ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fu... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pe... cent. 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non ...

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50 Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50 Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 5 Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 891.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio ... Inserzioni a pagament... — ...este, Giovedì 20 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 891 — Nuova Serie - N. 154/

Il dibattito sulla politica interna alla Camera

La tesi d'opposizione dei liberali di sinistra - Un discorso dell'on. Finzi

ROMA, 19

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. ROCCO.

Sul processo verbale, PIVANO (combatt.), richiamandosi agli appunti che gli sono stati mossi ieri dall'on. Locatelli, osserva che nella sua dichiarazione di voto di sabato scorso, egli non parlò affatto di combattenti, solo esprimendo il giudizio di altri colleghi che lo avevano a ciò autorizzato. Deve anche osservare che l'Associazione combattenti non è rappresentata finora da alcun gruppo parlamentare, e conserva quindi anche nel campo politico la più ampia autonomia. Ma ciò non può vietare a quei deputati che da essa provengono e da essa derivano la loro posizione in Parlamento, senza alcuna tessera di partito, di seguirne le direttive, portando nel dibattito parlamentare lo spirito fraterno del voto del Congresso di Assisi. (*Commenti*). In tal senso, senza pretendere di rappresentare tutti i combattenti (*approvazioni*) essi hanno diritto di rappresentare quei combattenti che antepongono a ogni coloritura politica la disciplinata adesione ai principi e programmi dell'Associazione nazionale. Questa del resto, pur essendo indipendente tra tutti i partiti politici, non è mai stata apolitica nello svolgimento della sua attività nazionale dal 1919 ad oggi, nè quando dichiarò spontaneamente la sua adesione alla Marcia su Roma, nè quando dichiarò la propria condizionata collaborazione al Governo fascista. Non può quindi diventare apolitica oggi, sol perchè il voto del Congresso di Assisi non ebbe l'universale approvazione. Sente quindi il dovere di difendere con onestà di propositi gli ideali dell'Associazione che non può ridurre la sua attività alla semplice difesa dei diritti di una classe, ma confermare il proprio interesse per tutti i problemi della vita nazionale. (*Commenti*).

Difese dell'Associazione combattenti

RANIERI (combatt.) dichiara che se fosse stato presente alla seduta di sabato, nonostante le sue dimissioni dal partito fascista, avrebbe votato a favore dell'ordine del giorno Sandrini.

ALFIERI (fasc.) osserva all'on. Pivano, che l'Associazione combattenti essendo apolitica non può fare dichiarazioni di carattere politico. (*Interruzioni*). Ricorda a conferma di questa sua apoliticità, che quando nel 1919 l'Associazione volle farsi iniziatrice della commemorazione della Vittoria, la sezione di Milano si oppose, allegando essere questa una manifestazione politica. E la stessa sezione di Milano espulse alcuni combattenti, solo perchè avevano accettato candidature nel blocco nazionale nelle elezioni politiche del 1919. Si augura ad ogni modo che i fascisti e combattenti, per i vincoli di solidarietà verso la Patria che li hanno sempre uniti, tralascino prima che il dissidio si acuisca ogni dissenso e tornino ad essere uniti per la grandezza d'Italia.

ROSSINI (combatt.) intende affermare il diritto dell'Associazione combattenti di essere considerata come associazione eminentemente patriottica. Che se qualche sezione nel 1919 compì un atto, che non esita a dichiarare antipatriottico, si deve riconoscere che in molte regioni d'Italia l'Associazione si fece allora iniziatrice della lotta contro i denigratori della Vittoria. In Roma nel 1920 l'Associazione prese l'iniziativa di commemorare la Vittoria e l'oratore stesso pronunciò in pubblico un discorso dinanzi ad una imponente folla, dopo che i combattenti si erano recati in corteo ad applaudire al Re e al duca della Vittoria, e affermando l'italianità di Fiume. Non è giusto dimenticare il passato. L'Associazione combattenti si inchina dinanzi a tutti coloro che hanno dato la loro opera alla riscossa della Patria, ma intende che sia posto fine ad un monopolio, contraddetto dalla storia.

GASPAROTTO (combatt.), per il rispetto che si devono a tutti i combattenti, deve rettificare l'accusa dell'on. Alfieri contro la sezione dell'Associazione combattenti di Milano. Nel 1919, l'Associazione ritenne di dover combattere la lotta politica con una lista propria, e solo per questo fatto espulse per indisciplina alcuni suoi aderenti, che avevano accettato candidature in altre liste. Ma l'Associazione combattenti di Milano non è a nessuna seconda nel sentimento di devozione alla Patria.

L'unità spirituale del Paese

Dopo alcune interrogazioni d'interesse locale, si riprende la discussione del bilancio degli Interni.

Il primo oratore, MANARESI (fasc.), rileva che in occasione della discussione di questo bilancio, la Camera ha dimostrato al di sopra dei particolari interessi di partito, uno spirito nuovo, che rispecchia la nuova Italia, che ha ora conquistato la sua unità spirituale. Per questo oggi può aversi la sensazione che accanto a questa assemblea c'è l'anima migliore del Paese. E non è l'ora questa di dare ascolto alle piccole ragioni ed ai contrasti personali, alle passioni di parte, ma di operare in concordia, appoggiando l'azione del Governo, per mantenere intatta quella unità spirituale del Paese che esso ha saputo realizzare.

Constata pure con compiacimento la ingente economia conseguita coll'abolizione della guardia regia, che non ha avuto nessuna dannosa ripercussione sulle condizioni della P. S., le quali anzi sono migliorate. Sente poi il dovere di mandare un plauso alla benemerita arma dei carabinieri per l'opera salda e instancabile con cui essa compie la tutela dell'ordine. (*Applausi*). Nè minore plauso deve essere tributato alla Milizia nazionale, costituita da tutti quei giovani, che dopo essere stati da squadristi l'avanguardia del fascismo, ora, retti con disciplina militare, stanno a guardia delle istituzioni e dell'ordine pubblico. (*Applausi*). Rivolge la sua parola di plauso al Governo per i provvedimenti adottati a favore degli enti di pubblica beneficenza e assistenza. Rileva però che è indispensabile assicurare contro tutti i tentativi l'autonomia di questi enti, per evitare che perdano la loro efficienza.

Riconosce opportuno il criterio di abbinare con la discussione del bilancio dell'Interno quello dell'Areonautica, che dopo la triste parentesi del periodo del dopoguerra, aveva bisogno delle cure più energiche del Governo per essere rimessa in piena efficienza. Osserva a questo proposito che l'entità della spesa per la ricostituzione delle forze aeree non deve allarmare, essendo rivolta ad assicurare la pace e la grandezza della Nazione.

Venendo alla questione dei tributi locali, illustra le innovazioni apportate in questa materia dalle recenti riforme, e pone in rilievo le gravi conseguenze che ne sarebbero derivate alle finanze degli enti locali se non ne fosse stata opportunamente temperata l'applicazione. Occorre però proseguire in quella via di agevolazione, sulla quale il ministro delle Finanze si è già messo, e permettere così che i Comuni consolidino la loro autonomia, che è la base di ogni sano decentramento, provvedendo con maggiore larghezza ai propri bisogni.

Il partito fascista ha dato prova di avere un vasto e saldo programma per indirizzare la vita del Paese, e invano gli avversari tentano di svalutarne l'opera con critiche infondate. Il fascismo continuerà diritto per la sua via, incurante dei tentativi che si vanno compiendo da pochi mal consigliati per intralciarne l'opera e dividere gli animi. Conclude, affermando che non sulla base di piccoli episodi si potrà scuotere la presente situazione, poichè il desiderio di tutto il Paese, è quello di vedere realizzata la concordia, alla quale ci richiama la voce dei morti per la Patria e alla quale debbono essere sacrificate le nostre passioni. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Critiche ai decreti sulla stampa

BOERI (lib.), dichiara che dopo tante voci di consenso, intende esprimere dubbi e dissensi. Nè lo turba l'aver fino a giugno appoggiato il Governo. Tale appoggio invero era un riflesso di quell'ora di concordia a cui mirò il partito liberale in un intento di pacificazione e di legalità. (*Commenti*). Il problema di oggi è di determinare se la politica del Governo, dal delitto di Matteotti ad ora, tenda a questo scopo o vi contrasti. Egli esaminerà tale politica nei rapporti con la libertà di stampa e le autonomie comunali.

Richiamandosi a una interruzione dell'on. Mussolini all'on. Giolitti, osserva che l'applicazione dei decreti poichè è rimessa a immutabile criterio del Governo e dei suoi funzionari, si instaura a danno di un diritto statutario. Del resto, se si può comprendere che un partito rivoluzionario come il fascista ammette la possibilità di non applicare vecchie norme, non si può invece ammettere che non applichi norme che esso stesso ha creato dopo la sua rivoluzione. I decreti sulla stampa smentirono nettamente la promessa fatta dal Governo al Senato, di voler fare funzionare regolarmente e nobilmente l'istituto parlamentare come organo del potere legislativo. Essi sorsero in modo incostituzionale, e aggravando le norme relative al sequestro preventivo e alle censure sulla stampa, e sopprimendo la garanzia che all'epoca del sequestro preventivo era rappresentata dall'autorità giudiziaria, posero il diritto statutario di stampa nell'arbitrio dei prefetti.

L'arbitrio dei decreti venne poi aggravato dal modo della loro applicazione; essi funzionarono come strumento di parte, senza venire applicati se non in casi eccezionalissimi, contro taluni amici del Governo, alla cui opera faziosa d'opposizione dell'Aventino deve indubbiamente molta gratitudine. Se anche il Governo presenterà un disegno di legge sulla stampa, e se tale disegno non ammetterà l'arbitrio dei prefetti, resterà sempre il dovere di denunciare l'illegalismo commesso dal Governo con l'emanare i decreti che esso dovrebbe abrogare nell'atto che presenterà il progetto di legge al Parlamento. Altrimenti, il loro carattere di illegalismo si aggraverebbe, poichè essi verrebbero mantenuti per sola volontà del Governo, anche dopo che il Governo stesso ne avesse ufficialmente disconosciuti i principi informatori.

Lo scioglimento dei Comuni

L'oratore passa quindi a trattare delle libertà comunali; rilevando che l'ultimo elenco presentato alla Camera e relativo a pochi mesi, porta lo scioglimento di 368 altre amministrazioni comunali e di 10 provinciali. Ma il danno sta non tanto negli scioglimenti, quanto nella mancata ricostituzione e nelle proroghe dei poteri ai regi commissari. Tipico è a questo proposito il caso dei consiglieri provinciali, che vengono mantenuti come amministratori straordinari, in attesa di un regolamento che non si sa quando sarà applicato. Tutto questo crea uno stato d'illegalismo che per svolgersi in più immediato contatto con le popolazioni riesce particolarmente dannoso. I danni dei Comuni affidati a commissari spesso inabili, sono ingenti. Le continue proroghe fatte oltre ogni limite legale, particolarmente per i grossi Comuni, sono spiegabili solo con due motivi: la tendenza a tenere in uno stato di minorità il popolo italiano e il convincimento dei prefetti che non sia possibile indire subito le elezioni con speranze di vittorie per il partito al potere. E pertanto la violazione della legge fatta al solo intento della prevalenza di partito.

Tutto questo dimostra che questa concezione illegalista, che nel discorso al Senato l'on. Mussolini dichiarava di voler distruggere, non è solo in piazza, ma anche al Governo. Ora, quanto l'illegalismo del Governo influisce sull'illegalismo delle fazioni? Quando l'on. Mussolini afferma con legittimo orgoglio di capo di partito che il fascismo ha superato la prova del fuoco all'epoca dell'assassinio Casalini, dimostrando la propria disciplina, non sente che eleva con ciò stesso un atto di accusa contro il Governo? Chè se il fascismo rompe talora la legalità, è spesso non per indisciplina, ma per effetto dell'illegalismo del Governo? In questa condizione di cose l'oratore e i suoi amici non possono che esercitare una funzione di controllo e di critica. Nel giugno scorso l'on. Mussolini, rivolgendosi al Senato, disse di voler ridare al Paese la parola d'ordine che fosse affermato sempre più l'impero della legge. Oggi è il Paese che grida questa stessa parola d'ordine al Governo. (*Commenti*).

Finzi e le condizioni dell'Aeronautica

Fra segni di viva attenzione prende quindi la parola l'on. FINZI. Egli col pieno senso di responsabilità che gli è dato dalla speciale situazione in cui si trova, e per un dovere di correttezza e di lealtà verso il Parlamento, il Governo e il Paese, si riserva di motivare in modo molto chiaro in sede di dichiarazione di voto le ragioni per cui si astenne dall'ultimo voto politico e quelle che determineranno il suo atteggiamento nel prossimo voto sulla politica interna.

Si occuperà ora esclusivamente del problema dell'Areonautica, per quanto esso effettivamente nulla abbia a che vedere col bilancio dell'Interno, come è stato rilevato dallo stesso relatore. Anche questo problema egli si propone di prospettare alla Camera con la massima obbiettività, senza preoccuparsi di difendere l'opera sua nel lungo periodo durante il quale appartenne al Commissariato dell'Areonautica. Ricorda che mentre nel 1922 solo 76 apparecchi poterono volare per un'ora sul cielo nazionale, ad un anno di distanza 300 velivoli efficienti volavano sulla capitale e 120 su Milano. Oggi poi gli apparecchi stanno per raggiungere la cospicua cifra di mille. Queste cifre sono il miglior titolo di lode per l'attività del Governo nazionale a favore dell'Areonautica.

Sono stati rimproverati a tale opera di ricostruzione errori e colpe. In verità, se questi possono essere giustificabili quando come allora non esisteva alcuna organizzazione e tutto era da rifare, oggi invece che l'organismo dell'Areonautica è in piena efficienza, essi non sono più tollerabili. A questo proposito rileva come non sia possibile attuare i provvedimenti annunciati nella recente risposta data dal Governo alla sua interrogazione, per l'assoluta insufficienza delle somme stanziate in bilancio.

Espone i criteri che egli seguì per la formazione dei nuovi quadri dell'Areonautica militare, e lamenta che le norme da lui stabilite d'accordo col commissario, abbiano subito qualche strappo, permettendo l'ingresso nell'Areonautica di elementi non più giovani, e quello che più importa, ostili ai giovani, mentre l'Areonautica ha bisogno della fede e della baldanza giovanile. Esprime anche il timore che dell'aviazione coloniale non si sia tenuto sufficiente conto nelle previsioni dell'attuale bilancio. Ed a questo riguardo osserva che il bilancio dell'Areonautica dovrebbe essere completamente autonomo, data la vastità della materia che il problema investe. Esercito, Marina e Areonautica sono tre elementi destinati a integrarsi reciprocamente per lo sviluppo della potenza militare del Paese. Ad essi dovrebbe presiedere un solo dicastero; nè vale il dire che di ciò non vi ha esempio all'estero, anzi è questa una ragione di più perchè l'Italia affronti e risolva per conto suo il vitale problema. Mentre i bilanci della Francia, Inghilterra e Stati Uniti si avvicinano al miliardo o lo superano di poco o di molto, il nostro non arriva ai 400 milioni; eppure noi abbiamo dovuto provvedere «ex novo» alla creazione dell'Areonautica. Anche la Germania, nonostante le restrizioni imposte dai trattati, fa di tutto per favorire il proprio sviluppo areonautico, specialmente portando i suoi apparecchi sullo sterminato cielo della Russia. E' dunque urgente non solo fare, ma fare presto per arrivare prima degli altri. L'oratore confida che a questa formula risponda l'azione del Governo.

Conclude, auspicando che chi anche di recente seppe aggiungere nuovi lauri alle glorie dell'Areonautica voglia unire alla sua la propria voce, per richiamare tutta la considerazione della Camera e del Paese sulla necessità che la nostra Areonautica acquisti sempre più potenza. (*Vivi applausi e congratulazioni*).

Burocrazia e controlli

BODRERO (fasc.), rileva che la crisi che si sta attraversando, frutto dello sconvolgimento arrecato dalla guerra in tutti i valori umani, rende necessaria una revisione delle norme fondamentali e istituzionali del nostro Paese. La rivoluzione fascista si è trovata di fronte a un regime che aveva in sè ancora della vitalità, ma che non aveva ancora rintracciato quelle istituzioni nuove rese necessarie dal nuovo sviluppo assunto dalla vita nazionale. Perciò il fascismo si è trovato di fronte a questo problema, e ha dovuto considerare il mezzo di metterlo in pratica attuazione. Tra un regime che decade e uno che sorge, vi sono però degli organi fondamentali che permangono immutati. Anzitutto vi è lo Stato. A questo proposito un primo compito del Governo è stato di ricondurre nei funzionari il sentimento dell'onore di servire lo Stato, istituendo un legame sentimentale tra essi e l'ente di cui sono gli organi. La burocrazia italiana è stata sempre ed è grandemente benemerita dell'amministrazione dello Stato, di cui assicura la continuità. Perciò, quando si parla di riforma burocratica, non si intende dire che sia necessario rifare le basi della amministrazione. Ciò che importa, è di non ridurre i controlli, sempre necessari anche con una buona burocrazia; e soprattutto di non privarsi, col criterio dello svecchiamento, di elementi di provata esperienza e capacità. Forse sarebbe opportuno elevare a 70 anni il limite d'età per il collocamento a riposo.

GABBI (fasc.) si occupa di questioni sanitarie, compiacendosi che siano state fatte proposte per la creazione degli uffici di igiene in tutti i comuni superiori a 2001 abitanti e l'istituzione dei medici circondariali. A questo modo infatti si viene a creare un saldo organismo di difesa contro le malattie contribuendosi a formare nel Paese una salda coscienza igienica. Conclude ricordando come l'opera di assistenza igienica e sanitaria sia quella che assicura alla Patria cittadini sani e validi soldati. (*Applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta termina alle 19.15.

Le forze parlamentari del Governo

La scissione liberale appare inevitabile

ROMA, 19

La discussione sul bilancio dell'Interno si è mantenuta ieri e oggi in una linea di serenità e tranquillità. L'on. Finzi, il cui discorso era atteso con molta curiosità, si è limitato a parlare di aeronautica ed ha soltanto promesso di spiegare in sede di dichiarazione di voto le ragioni della sua astensione dal voto di sabato scorso.

L'unico riflesso politico di queste due sedute, è quello dato dalle dichiarazioni degli on. Pivano, Alfieri, Gasparotto e Rossini intorno ai rapporti tra combattenti e fascisti. Da queste dichiarazioni è risultato che gli on. Rossini, Pivano, Ponzio, Viola, Savelli, ecc., non intendono mantenere la Associazione dei combattenti al di sopra dei partiti politici esistenti, ma farne una associazione politica, il che — si osserva negli ambienti fascisti — contrasta evidentemente con lo statuto dell'Associazione e più ancora con la costituzione dell'Associazione in ente morale, che deve tutelare i diritti di tutti i combattenti di qualunque colore politico essi siano. Le dichiarazioni dell'on. Pivano potrebbero produrre la disgregazione dell'Associazione, perchè divenendo questa una nuova unione politica, gli ex combattenti già appartenenti ad altri partiti politici si troverebbero nella necessità di rientrare nelle file dei partiti d'origine.

I voti favorevoli saliti a 330

Tra ieri e oggi una quindicina di deputati ha dichiarato che sabato avrebbe votato a favore del Governo, compreso l'on. Raineri, dimissionario del partito fascista. L'*Idea Nazionale* rilevando questa circostanza, fa le seguenti considerazioni polemiche:

«Quindici deputati hanno cominciato col dichiarare che se fossero stati presenti nella seduta di sabato avrebbero votato l'ordine del giorno Sandrini, accettato dal Governo. I 315 voti favorevoli sarebbero stati invece 330. Circostanza di scarso interesse. Il comm. Vettori infatti continua ad affermare che la già logora maggioranza subisce un quotidiano processo di sfaldamento, anche se come è apparso in fine di seduta nell'anzidetta votazione a scrutinio segreto sul bilancio degli Esteri gli oppositori, tra dichiarati tali e pensosamente riservati, da 32 sono poi diventati 11. In sede di processo verbale ieri l'on. Locatelli chiedendo al signor Pivano in nome di quali combattenti si fosse astenuto dal voto di sabato, ha voluto ricordare che nella Camera esiste qualche centinaio di autentici trinceristi e decorati che non hanno menomamente concesso ad alcun rappresentante della apolitica Associazione dei combattenti il diritto di assumere atteggiamenti politici per conto dell'Associazione nazionale stessa. L'on. Locatelli ha quindi soggiunto che in qualche provincia, come per esempio in quella di Sondrio, si identificano perfettamente nel fascismo. Cosa di poco conto. I combattenti, i veri monopolizzatori del trincerismo e dell'eroismo italiano sono tutti nelle sfere dirigenti del palazzetto Venezia? Sono questi dati di fatto che nessun ragionamento polemico può smentire.

La verità è — conclude il giornale — che in seno alle opposizioni si avverte un diffuso senso di disagio, dalla formazione alla Camera di una autorevole opposizione, quale quella dell'on. Giolitti, e della normalità secondo cui si svolgono i lavori parlamentari. Tutto ciò significa per le opposizioni la necessità di una più o meno lontana capitolazione, in mancanza della quale esse si svaluterebbero ancor più nel concetto dell'opinione pubblica».

La saldezza della maggioranza

Il *Popolo d'Italia* polemizzando a sua volta con gli oppositori, scrive:

«E' strano che i ferventi dell'antifascismo preferiscono correre sotto le insegne dell'«Italia Libera» senza Vittorio Emanuele e affollare le sezioni dei partiti repubblicano, socialista e comunista, anzichè quelle dei partiti liberali e democratici; ed è sintomatico che non ci sia manifestazione antifascista quotidiana in cui agli «abbasso al Duce» non si accozzino gli immancabili «abbasso» con altro indirizzo e il canto di «bandiera rossa». Quà e là questo avviene tutti i giorni e chi vivrà vedrà — dice ogni giorno la *Voce Repubblicana* — che aspetta il ritorno del periodo (transitorio s'intende), verso sostanziali rivolgimenti demo-popolar-sociali.

La campagna antifascista ha d'altronde delle esigenze delle quali gli oppositori non possono più farne a meno se vogliono mantenerla nel tono di clamore quale l'hanno iniziata. Però il sistema può recare delle sorprese e delle delusioni, che sembrerebbero assurde, se le discussioni fossero condotte con cognizioni di causa. Per esempio, il voto di sabato ha dimostrato che il Governo possiede una ben salda maggioranza, che tutte le defezioni prevedute o da prevedersi non riusciranno a metterlo in minoranza. Parlare poi di un dissidio tra ex nazionalisti e fascisti, è semplicemente ridicolo, quando si frequentino per un solo minuto gli ambienti citati, per esempio, ieri sera dal *Giornale d'Italia*. Affermare che i combattenti sono contro il Governo, è un assurdo, dato che la parte migliore di essi quotidianamente dimostra di essere solidale col Governo; e così accade per tante altre voci aventi carattere di sondaggio tendenzioso».

La crisi nel campo liberale

Il conflitto fra la direzione del partito liberale e il gruppo parlamentare di destra si è acuito al punto che la scissione appare ormai inevitabile. La giunta politica del partito, riunitasi stamane, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta politica nazionale del partito liberale italiano, convinta dell'urgenza di provvedimenti in confronto dell'attuale situazione politica dopo l'ordine del giorno votato da deputati iscritti al partito, uniti e costituiti in gruppo liberale nazionale, e considerato che detti parlamentari con tale atteggiamento, ribadito senza previe dichiarazioni, dal voto favorevole alla politica del Governo nonostante il recente monito della dichiarazione, hanno confermato l'autonomia delle dimissioni dal partito quali furono segnati dall'ordine del giorno di Livorno; considerato inoltre che a prescindere dall'atteggiamento contingente sopra espresso, ben altro e più profondo sia il loro dissenso e principalmente dalle direttive del partito medesimo, in quanto i detti parlamentari rappresentano una tendenza prettamente conservatrice; delibera di approvare i deputati liberali che nell'ultima votazione alla Camera hanno manifestato col loro voto la loro riserva sulla politica generale del Governo, e conseguentemente considera tali parlamentari i soli interpreti del partito; delibera perciò di sospendere la votazione odierna per la nomina dei deputati chiamati ad integrare la Direzione del partito ed il Consiglio nazionale, in attesa di ulteriori e decisive deliberazioni atte a regolare i rapporti fra il partito medesimo ed i suoi rappresentanti in Parlamento».

Successivamente ha avuto luogo l'annunciata riunione dei deputati iscritti al partito liberale, sotto la presidenza dell'on. Riccio. Dopo che il segretario Piras ebbe data lettura dell'ordine del giorno votato dalla Giunta, l'on. Mazzini ha letto commentandolo, un ordine del giorno precedentemente concordato e firmato da una ventina di deputati. Tale ordine del giorno, contiene una protesta contro la decisione della Giunta, la cui costituzione fu considerata illegale, perchè fatta senza la partecipazione dei tre rappresentanti dei deputati, ed infirma l'ordine del giorno di indole politica votato dalla Direzione nella sua precedente seduta di insediamento.

E' seguita una lunga e vivace discussione, in seguito alla quale la maggioranza ha deciso di procedere ugualmente alla nomina dei tre deputati per integrare la Direzione del partito mentre gli on. Soleri, Fazio, Poggi, Boeri, Giovannini, Giolitti, Orlando, Motta, Ponti, dichiarano di volersi mantenere disciplinati al partito e solidali con la Direzione e con la Giunta, hanno votato contro la proposta di procedere alle nomine. Sono stati quindi eletti, astenendosi i deputati suindicati, gli on. Aldimai, De Martino e Mazzini.

Nel pomeriggio si è nuovamente riunita la Giunta, la quale ha confermato la piena legalità della propria costituzione ed infine ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta politica del partito liberale italiano, confermando le proprie decisioni, convoca la Direzione per gli ulteriori provvedimenti».

Il fronte unico democratico

Stamane si è riunito anche il Direttorio del partito demo-sociale, ed ha provveduto alla nomina dei segretari politici ed amministrativi, alla costituzione dell'Ufficio stampa ed ha completato la nomina dei fiduciari per la propaganda nelle provincie di Genova, Cagliari e Caltanisetta. Dopo ampi discussione, ed in conformità alla proposta avanzata dai fiduciari, il Direttorio ha discusso intorno alla costituzione del fronte unico democratico, per rendere più intima l'unione con le altre forze affini che operano nel Paese. L'adunanza ha poi preso atto con vivo compiacimento della costituzione del gruppo di avanguardia della gioventù democratica ed ha deliberato di chiamare a partecipare alle sedute del Direttorio il rappresentante di tale organizzazione. Dopo di aver risoluto alcune questioni interne, si è decisa la convocazione del Consiglio del partito in Roma per i giorni 10, 11 e 12 gennaio p. v. Infine, il Direttorio si è occupato della stampa del partito, ed in special modo dei settimanali di propaganda.

La costituzione del gruppo di deputati ex combattenti fascisti è imminente. I promotori sono le medaglie d'oro Igliori, Paolucci, Barnaba, Casagrandi, Rossi-Passavanti, Gemelli. I deputati fascisti aderenti saranno circa 150.

Il Comitato di maggioranza si è occupato oggi di alcune questioni inerenti ai lavori parlamentari. La Giunta delle petizioni della Camera, ha nominato a presidente l'on. Gemelli, vicepresidenti gli on. Capanni e Pierazzi, e segretari gli on. Mesol... e Cimoroni. Il Gran Consiglio fascista riprenderà i suoi lavori a palazzo Venezia, domani giovedì.

L'erede elettorale dell'on. Matteotti

La Camera, com'è noto, ha deciso di procedere alla sostituzione dell'on. Matteotti nelle due circoscrizioni in cui egli risultò eletto, e cioè nel Veneto e nel Lazio. In proposito l'on. Musatti, che dovrebbe appunto sostituire nella circoscrizione veneta il defunto on. Matteotti, ha inviato all'on. Basso, segretario politico del partito socialista unitario, la seguente lettera:

«Caro Basso. In seguito alla deliberazione presa ieri dalla Camera, la Giunta delle elezioni dovrà proclamarmi deputato per la circoscrizione del Veneto. Richiamo l'attenzione della direzione del partito tanto sulla deliberazione quanto sulla discussione alla Camera. Come non voglio essere deputato per generosità della maggioranza eletta il 6 aprile, come non voglio pregiudicare con una mia decisione i diritti del nostro partito e dei coraggiosi e in qualche luogo eroici elettori che in quel giorno votarono per noi, oggi non voglio che l'accettazione del mandato possa comunque essere meno che rispettosa per la venerata memoria del nostro martire. Metto perciò, come dissi stamane, ai compagni del gruppo, il mandato a disposizione della direzione, alle cui decisioni, che sono finora ispirate alle ragioni ideali come agli interessi del partito e al disopra di ogni convenzionale riguardo personale, mi atterrò con la dovuta disciplina». Firmato: Musatti.

Si assicura che la direzione del partito unitario esaminerà sollecitamente la questione della sostituzione dell'on. Matteotti e, secondo quanto si dice, sembra che essa adotterà la decisione di sostituirlo in una sola e non in tutte e due le circoscrizioni.

La proposta che l'on. Matteotti sia sostituito alla Camera da uno solo e non da due deputati, è sostenuta anche dal *Mondo*, il quale scrive:

«Vi è un posto che deve rimanere vuoto: il suo! Chi oserebbe riempirlo? Chi andrà oggi ad assidersi sul seggio vuoto di Matteotti, vivente e parlante; indennità pagata dal rimoso della Camera per la soppressione del deputato unitario? Non spetta a noi pronunciarci su questo punto. La questione riguarda il gruppo unitario, che la risolverà per proprio conto; noi non abbiamo in essa che un interesse puramente morale, in nome del quale diciamo francamente l'opinione nostra».

La legge contro la tratta delle donne approvata dal Senato

ROMA, 19

Il Senato ha discusso e approvato nella seduta di oggi il disegno di legge per la repressione della falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree, diplomi, uffici, titoli e dignità pubbliche, e quello relativo alla repressione della tratta delle donne e dei fanciulli.

A proposito di quest'ultimo disegno di legge il sen. Pironti ha rilevato che esso rientra nel campo di attività della Società delle Nazioni e che la sezione sociale del Segretariato di detta Società sovraintende a questo servizio, assistita da una commissione consultiva composta di alcuni rappresentanti di Stati e dei delegati di associazioni internazionali. Purtroppo si deve osservare che un gran numero di Stati rimane fuori della convenzione o molti altri, pur avendola firmata, non l'hanno ancora ratificata. Tra questi è la Francia. L'Italia si è già messa in piena regola col suo decreto del 25 marzo 1923; invece molti Stati che si erano impegnati con la convenzione del 1921, non hanno aderito ai più recenti accordi. Soltanto con un'azione concorde di tutti gli Stati si potrà sperare di giungere ad estirpare questo traffico che disonora la nostra civiltà. La Società delle Nazioni ha altresì deliberato che d'ora innanzi l'opera di protezione dell'infanzia, esercitata dall'Associazione internazionale di Bruxelles, venga assunta dal Segretariato della Società delle Nazioni. Concludendo, l'oratore ha espresso l'augurio che il disegno di legge diventi quanto prima legge dello Stato, e che l'azione dell'Italia sia coordinata a quella della Società delle Nazioni.

Il contrammiraglio Conz al comando delle forze navali italiane nell'Estremo Oriente

ROMA, 19

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Data la situazione in Cina, il Governo italiano ha determinato di affidare il comando superiore navale in Estremo Oriente al contrammiraglio di divisione Angelo Ugo Conz, che alzerà l'insegna sul r. incrociatore «S. Giorgio». Il «S. Giorgio» lascierà l'Italia verso la fine del corrente mese per raggiungere il naviglio italiano dislocato in Estremo Oriente, il quale si compone dell'esploratore «Libia», della cannoniera «Caboto» e della cannoniera fluviale «Carlotto». Comandante di bandiera del contrammiraglio Conz sarà il capitano di vascello Alberto Alessio; comandante della nave «Libia», che già trovasi colà, il capitano di vascello Italo Moreno. Sulla «Libia» si imbarcherà una compagnia del battaglione San Marco, che si recherà a Pechino di rinforzo alla guardia della regia delegazione italiana a Pechino.

Il contrammiraglio Conz è uno dei più distinti ufficiali ammiragli della nostra Marina. Fra l'altro, comandò la «Cavour» nell'importante campagna effettuata dal luglio al dicembre 1919 negli Stati Uniti d'America; fu in seguito comandante militare marittimo di Spezia e poscia comandante della divisione navale leggera. Tutto ciò, indipendentemente dalla bella opera da lui svolta durante la guerra e dalle importanti e delicate missioni compiute all'estero, e specialmente a Parigi e a Londra.

Attentato terroristico al Cairo

contro il comandante inglese dell'Esercito egiziano

LONDRA, 19

Si ha notizia dal Cairo di un attentato contro il maggior generale sir Leestack, sirdar dell'esercito egiziano. Mentre l'alto ufficiale britannico transitava per le vie della città in automobile, veniva contemporaneamente attaccato con una bomba a mano e con colpi di rivoltella. La bomba non esplose, ma egli veniva colpito allo stomaco, ad una mano e ad un piede, da diversi colpi di rivoltella. Il suo aiutante di campo, lo chauffeur ed un poliziotto venivano leggermente feriti. Gli assalitori sono fuggiti in automobile, sparando contro due ciclisti inglesi che cercarono di identificare il numero della vettura.

Zaglul pascià si è recato subito alla sede della residenza per esprimere il suo orrore per l'attentato e per presentare le scuse del Governo egiziano e la promessa di ricercare e punire severamente i colpevoli.

Asquith, che è stato ricevuto nella giornata stessa da Re Fuad, era poco distante dal luogo dell'attentato. Ulteriori particolari stabilirono che gli assalitori spararono circa trenta colpi di rivoltella. Essi erano vestiti da «effendi», portavano cioè il vestito della classe agiata. Lo chauffeur, nonostante fosse ferito, continuò la sua strada fino al palazzo della residenza, ove il generale ebbe le prime cure.

Il generale era in Egitto dal 1899 e fu anche nel Sudan. I nazionalisti estremisti hanno voluto colpire in lui uno degli oppositori più tenaci della completa indipendenza del loro paese. Il Governo egiziano ha promesso un milione di lire italiane a chi darà informazioni che conducano all'arresto dei colpevoli. Le condizioni del ferito sono gravi. Egli è stato trasportato all'ospedale, dove è stato operato.

Il rinvio della discussione sul disarmo

chiesto dall'Inghilterra

LONDRA, 19

E' confermata ufficialmente la notizia che il Governo inglese ha chiesto che la discussione sul protocollo di arbitrato e di disarmo venga tolto dall'ordine del giorno della riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni, che avrà luogo l'8 dicembre a Roma. La questione è stata discussa a Londra tra sir Drummond e il Governo britannico. Ma, come prevedemmo, il segretario della Lega delle Nazioni non è riuscito a vincere la forte opposizione dei Dominii alla ratifica del protocollo. L'alto commissario dei Dominii a Londra aveva avuto in precedenza una discussione con Baldwin e con Austin Chamberlain, e il valore di questa prima riunione interministeriale, che costituisce un atto nuovo di collaborazione imperiale in materia politica estera, è messo in luce dalla stampa e suscita grande impressione nei Governi dei Dominii e specialmente del Canadà.

Il Governo britannico ha detto che gli occorre un certo tempo per studiare i termini del protocollo e per decidere le linee direttive della sua politica. Questa dichiarazione significa, cioè, che il nuovo Governo non intende attenersi al canone fondamentale della continuità della politica estera fin qui rispettato da tutti i Governi.

La *Morning Post* commenta che l'eredità lasciata da Macdonald nella politica ginevrina ed in quella verso la Russia, obbliga purtroppo il nuovo Governo a dipartirsi da una massima che ha sempre reputata saggia nel passato ed a seguire una nuova linea di condotta.

Sir Drummond è partito da Londra con la richiesta scritta del Governo britannico e si confida che il Consiglio della Lega vorrà aderire ad essa. Una nota ufficiosa dice: «Non è affatto vero che il protocollo di Ginevra debba intendersi respinto dall'Inghilterra, nè riguardo alle relazioni con la Francia si deve dedurre che l'atteggiamento britannico verso la questione della sicurezza francese sia minimamente cambiato. Alcune critiche della stampa che possono creare apprensioni all'estero non hanno ragione di esistere, sia che il protocollo venga modificato, sia che venga completamente abbandonato. Le nazioni aderenti alla Lega conoscono bene quali siano le intenzioni britanniche sulla questione generale della sicurezza e non devono nutrire nessuna preoccupazione in proposito».

Alcuni giornali commentano che il rinvio chiesto all'Inghilterra è «sine die» e che è difficile vedere quali modifiche potranno apportarsi al protocollo.

Il *Daily Telegraph* scrive: «E' significativo che nel suo discorso dell'altro giorno il signor Mussolini abbia espresso forti dubbi sulla saggezza di una ratifica da parte italiana. Anche l'entusiasmo francese si va affievolendo e il Giappone non fa mistero della sua opposizione decisa al protocollo di Ginevra».

La ripresa franco-russa

Una relazione di Herriot

PARIGI, 19

La conferenza per regolare i rapporti franco-russi è fissata per il 10 gennaio. Herriot ha esposto alla Commissione degli Esteri della Camera i motivi di ordine economico e politico per i quali il Governo francese ha riconosciuto il Governo dei Soviet, conformemente agli impegni che aveva preso nella sua dichiarazione ministeriale.

Il mercato russo è importante per i prodotti francesi e l'assenza della Russia si faceva sentire gravemente per quel che concerne il grano e il petrolio. La stessa valuta francese potrebbe essere impiegata vantaggiosamente nelle trattazioni con questo paese. Infine, i tedeschi e gli americani sono già installati in Russia e non sarebbe stato opportuno per il Governo francese lasciarsi sopravvanzare in questa via. Le ragioni politiche non sono meno forti del resto.

A Losanna le nazioni hanno dovuto accorgersi che era impossibile lasciare la Russia fuori dal concerto europeo e più particolarmente per regolare la questione degli Stretti. In Asia, nelle colonie e nei protettorati francesi, i Soviet fanno una politica attiva che il Governo metropolitano deve sorvegliare da vicino. Inoltre, i pericoli di guerra entrano più numerosi dalla frontiera orientale che da quella occidentale. Per tutti questi motivi, la questione del riconoscimento del Governo dei Soviet si imponeva.

La conferenza, che dovrebbe aver luogo il 10 gennaio, discuterà: 1) la revisione dei trattati conclusi con l'antico Governo russo; 2) le clausole diplomatiche e consolari, i privilegi e le immunità; 3) l'accesso ed il permesso di soggiorno dei rispettivi nazionali, i passaporti; 4) regolamento dei beni e interessi dello Stato, prestiti, beni e interessi privati in Russia e in Francia; 5) nuovo regime dei beni e degli interessi particolari e applicazione delle leggi nazionali.

Il processo on. Balbo - "Voce Repubblicana,,

ROMA, 19

Oggi al Tribunale è continuato il processo per la querela dell'on. Balbo contro la *Voce Repubblicana*.

E' stato ripreso l'esame testimoniale dei testi citati dalla Parte Civile.

Il maestro Marran, che fu accusato a suo tempo dell'assassinio di don Minzoni e poi prosciolto in istruttoria, depone circa l'atteggiamento tenuto da don Minzoni verso il fascismo, ed escluse di aver informato l'on. Balbo che il sacerdote spiegasse in Argenta un'attività contraria al fascismo.

Il comm. Giovanni Forti, presidente della Deputazione provinciale di Carrara, afferma che l'on. Balbo non solo deprecò il delitto, ma impartì disposizioni perchè le organizzazioni fasciste fiancheggiassero l'opera dell'autorità per la scoperta dell'assassino. Esclude che l'opera di don Minzoni abbia potuto risultare dannosa per il fascismo.

Il cav. Buozzi depone sulle indagini eseguite dai fascisti per identificare l'autore dell'assassinio.

Mons. Federico Campi, segretario particolare dell'arcivescovo di Ferrara, dice di sapere di una lettera indirizzata dall'on. Balbo all'arcivescovo di Ferrara dopo la morte di don Minzoni.

Prossimo colpo di scena nel processo Matteotti?

ROMA, 19

La signora Dumini, madre dell'imputato nel processo per l'uccisione dell'on. Matteotti, è ripartita senza aver potuto ottenere un colloquio col figlio.

La *Tribuna* informa che mentre la curiosità si fa più vivo intorno ai risultati imminenti della perizia necroscopica, negli ambienti del Palazzo di Giustizia circola la voce, che merita di essere registrata, secondo la quale sarebbe imminente un colpo di scena che darebbe all'istruttoria nuovo materiale di indagini.

Si tratterebbe insomma di stabilire presso chi e per quanto tempo la giacca insanguinata dell'on. Matteotti venne custodita nei primi cinque giorni successivi alla consumazione del delitto.

Ricoveri di sovversivi scoperti a Roma

ROMA, 19

L'altra notte, la polizia operava di sorpresa in un locale sotterraneo in via Nino Bixio, dove da tempo si svolgevano riunioni notturne di elementi sovversivi. Nel locale furono trovate 25 persone, fra le quali il deputato comunista avv. Fausto Gullo.

Furono sequestrati numerosi manifestini a stampa di intonazione sovversiva. Esperite successive indagini si sarebbe constatato che le riunioni avevano per scopo di organizzare la distribuzione di marche di contribuzione sostenitrice del partito comunista italiano del valore di lire una ciascuna. Venticinquemila di queste marche, simili a grandi francobolli rossi, furono sequestrate. Esse recano l'emblema comunista, le iniziali «P. C. I.» e la dicitura «Contribuzione sostenitrice». Le marche furono sequestrate al commerciante Fortunato Fondi che è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

La delimitazione dei confini italo-jugoslavi

BELGRADO, 19

Ieri il ministro plenipotenziario italiano, generale Bodrero, ha avuto una lunga conferenza col ministro degli Esteri, dottor Nincic, e col sostituto del ministro dell'Interno, Trifkovic. Il generale Bodrero avrebbe dichiarato ai giornalisti, che il colloquio fra lui e i due ministri si aggirò sulla questione della definitiva demarcazione dei confini, nel punto ancora in contestazione al di là di Postumia, cioè fra Hotoderšiza e Planina.

Si trattava, cioè, di metter in chiaro la questione delle promesse fatte in merito dal Governo italiano a Pasic e Nincic in occasione della firma del patto di amicizia a Roma e di cui s'è occupata in questi giorni la stampa jugoslava.

Nei circoli politici, vicini al Governo, prevale l'opinione, che ancora entro questa settimana si verrà a Venezia ad un completo accordo su questo punto, poichè i due presidenti delle delegazioni hanno ricevuto dai loro Governi tutte le istruzioni necessarie per regolare la vertenza.

Una spedizione attorno al mondo comandata dal Duca di Pistoia

ROMA, 19

L'*Epoca* ha da Livorno che in giornata partirà il Duca di Pistoia per partecipare alla spedizione intorno al mondo della quale è comandante onorario.

Il prossimo Concistoro

ROMA, 19

Il Concistoro segreto sarà tenuto il 15 dicembre prossimo.

La morte di Pietro Carta Mameli

FIRENZE, 19

Ieri, nella propria abitazione, è morto il tenente generale della riserva, nobiluomo Pietro Carta Mameli, patrizio sardo.

La tessera fascista consegnata all'on. Daneo

GENOVA, 19

Il segretario del fascio di Genova comunica: Oggi è stata solennemente consegnata la tessera del partito nazionale fascista all'on. Giancarlo Daneo che aveva chiesto la iscrizione al partito con una nobilissima lettera diretta.

Bergson per gli intellettuali ungheresi

GINEVRA, 19

In qualità di presidente della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale, il signor Henry Bergson ha diretto alle Università, Accademie e società scientifiche del mondo intero un appello in favore degli intellettuali ungheresi. In quest'appello, Bergson rileva il fatto che, essendo le entrate dello Stato destinate alla ricostruzione economica del paese, le istituzioni di carattere intellettuale soffrono e la vita intellettuale del paese ne è danneggiata. Invita perciò tutte le Università, le Accademie e le società scientifiche a inviare le loro pubblicazioni alle istituzioni corrispondenti dell'Ungheria e organizzare degli scambi e a far pervenire agli istituti di ricerche dei doni che loro permettano di acquistare gli apparecchi e i prodotti di cui hanno bisogno e le invita inoltre a organizzare scambi di professori, di conferenzieri e di studenti. Venendo in aiuto dell'Ungheria, dice Bergson, voi rinforzerete lo spirito di solidarietà che deve unire fra loro gli intellettuali dei diversi paesi.

L'ex ministro francese Thomas a Belgrado

BELGRADO, 19

Il ministro degli Esteri, dott. Moncilo Nincic, ha invitato a Belgrado l'ex ministro francese Alberto Thomas. Si dice che Thomas abbia accettato l'invito. Il club dei giornalisti, testè costituitosi a Belgrado, preparerebbe all'ospite francese festose accoglienze.

La peste in Russia

RIGA, 19

I giornali di Riga ricevono da Mosca, che in questi ultimi mesi la peste bubbonica avrebbe infierito in modo singolare nelle regioni settentrionali del Mar Caspio. Nella sola provincia di Stawropol ci furono, nei mesi di settembre ed ottobre, tre mila casi di morte di peste. Si teme che l'inverno faciliterà la diffusione del morbo. Già Astracan, Wladicaucaso, Gurjev e Cerkas sarebbero infette.

Un giornalista morto, sepolto e risorto

ZAGABRIA, 19

Sotto questo titolo le *Novosti* narrano il seguente ameno caso successo in questi giorni a Belgrado:

Circa dieci giorni fa era stata annunziata la morte del giornalista Milivoj Vasic, redattore delle *Novosti* di Belgrado, e, naturalmente, socio dell'organizzazione professionale dei giornalisti «Novinarsko Udruzenje». La notizia era pubblicata dalle stesse *Novosti*, non c'era il caso quindi di dubitare. E poi c'erano gli avvisi mortuari nei giornali. E poi... c'era dell'altro. L'associazione della stampa aveva provvisto per il solito ufficio divino, per il solenne «parastos», come lo chiamano a Belgrado. Funerali non ci furono, perchè il Vasic era «morto» a Leska presso Tetovo, ove — ottenuto il mese di licenza — s'era recato per riposare e migliorare un po' la sua malferma salute.

L'annunzio della morte del Vasic lo aveva portato — anche in redazione delle *Novosti* — suo fratello Bozidar, al quale l'amministrazione del giornale versò, per le spese del funerale, 4000 dinari e altrettanti l'Associazione della stampa.

Le *Novosti* pubblicarono una commovente necrologia e la fidanzata del «defunto», Vukosava K., pianse tutte le sue lagrime e vestì a nero. Lo piansero gli amici — e ne aveva tanti perchè era un giovane simpatico ed allegro — lo piansero i parenti, lo piansero i colleghi, lo piansero quelli che lo conobbero. La fidanzata non potè rassegnarsi alla sua sorte, «Perduto per sempre — esclamava — non lo vedrò mai più, non potrò parlargli? No, se non potrò parlare con lui, parlerò col suo spirito!». E si recò da un «medium». Lo «spirito» interrogato rispose: «Sono vivo, più vivo di prima, e sto bene!». Gli spiritisti le spiegarono che tutti gli spiriti, che non hanno portato all'altro mondo un grande bagaglio di peccati rispondono così. Si rassegnò al suo destino. Passarono tre giorni ed ecco che il portalettere viene a bussare al suo uscio e le recapita una lettera. Vukosava guarda la soprascritta e... svione. La lettera veniva dal monastero di Leska, presso Tetovo, nella Serbia meridionale, ed era di Milivoj Vasic. Accorrono i vicini, soccorrono la svenuta, mentre il povero portalettere sta là con la bocca aperta e non si muove. Finalmente Vukosava si rinfranca, apre la lettera e legge:

«Mia adorata Vukosava! Ti scrivo, ma non so se veramente sono vivo o morto. Ho letto le *Novosti*, ho letto gli avvisi mortuari, la descrizione dei miei funerali, ho letto tutto. Se non ci fossero questi buoni monaci del monastero, ove io mi trovo, che mi assicurano che sono vivo, io mi crederei morto. Perbacco, non c'è che un solo Milivoj Vasic, giornalista, redattore delle *Novosti*, e questo sono io. Ed io sarei morto?! Ti assicuro che se in realtà sono morto, mi trovo molto bene dopo la mia «morte». Io spero che fra poco «vivremo» insieme felici. In tutti i casi informati meglio, se son morto o no, e rispondimi subito. Ma se per caso io venissi improvvisamente a Belgrado, avresti tu paura di questo povero «morto»?! Tanti baci dall'altro mondo, ove si dice che anche in questo mondo succedono cose dell'altro mondo. Tuo, ecc.».

Neanche a dire che questa lettera mise in subbuglio quasi tutta Belgrado. Le autorità furono incaricate di informarsi se il Vasic fosse vivo o morto e quando si ebbero le prove ch'era vivo, fu chiamato il fratello del «defunto».

— Dunque, vostro fratello, è vivo o morto? — gli chiese il commissario.

— Veramente dovrebbe essere morto, ma, a quanto pare, è vivo.

— E allora?

Allora... la cosa fu spiegata subito. Il fratello del morto che non era morto, aveva bisogno di un altro «morto», cioè di qualche migliaio di dinari e inventò la storiella della morte di suo fratello, per incassare il denaro che ha incassato. Adesso il vero «morto» è lui, perchè «non vede più la luce del giorno» che attraverso le graticole.

Le meraviglie della terapia magnetica

Nuovo metodo o nome nuovo?

VIENNA, novembre

La terapia magnetica è vecchia quanto gli uomini. Le sue prime tracce si perdono nei tempi più antichi, come risulta dalle iscrizioni assire, babilonesi ed egiziane. Essa veniva esercitata dai preti in mezzo alle cerimonie religiose. Innumerevoli passi biblici narrano di guarigioni avvenute mediante l'imposizione delle mani ed altri simili processi magnetici. Anche nel medioevo si coltivò tale metodo di cura. Il medico viennese Mesmer rappresenta l'indirizzo moderno. Le sue guarigioni suscitarono ammirazione ed entusiasmo, all'epoca di Maria Teresa. E si formò il vocabolo «mesmerismo», oggi ancora d'uso corrente. A Vienna stessa circa trent'anni fa, il dott. Gratzinger, morto di recente, fondò una «scuola magnetopatica», che malgrado i suoi successi venne dai medici aspramente combattuta.

I poli magnetici del corpo umano

Per spiegare tali fenomeni si deve ammettere negli uomini l'esistenza di un fluido che, come il magnetismo e l'elettricità, ha due poli. Nei corpi sani i due poli si equivalgono. Questi corpi sani, se hanno il potere di emanazioni molto forti, possono ristabilire lo stato magnetico sconvolto dei malati e guarire così le loro malattie. A tale scopo, si deve prima di tutto stabilire il contatto; quindi il paziente viene curato, a mezzo dell'influsso magnetico, sia direttamente, sia con gesti a parecchi metri di distanza. Egli rimane del tutto in sè. Il procedimento non ha nulla da vedere con l'ipnosi e la suggestione; il passaggio della volontà non è necessario.

Nella maggior parte dei casi si viene ben presto alle manifestazioni di vario genere, a reazioni che variano secondo la malattia. Si va da contrazioni appena percettibili fino a movimenti energici, salti ecc. Ciò ha anche un valore diagnostico. Dopo un po' l'organo malato reagisce. Si tratta di un piede? E il piede comincia a battere. Si tratta della testa? E la testa si piega dalla parte del male. L'alzarsi di gambe e di braccia, l'abbassarsi del capo avanti e indietro, il contrarsi dei muscoli fino a divenire veri e propri movimenti ginnastici, l'alzarsi e l'abbassarsi della cassa toracica, l'acceleramento della respirazione, le sensazioni di caldo e freddo sono tutti sintomi che si manifestano durante la cura. Eppure essa è piacevole e non fa male. A terapia finita, i pazienti si sentono sollevati.

Essa giova specialmente per certe malattie, per esempio per i mali di testa. Il dott. F. Rodler, successore del defunto dott. Gratzinger, in una conferenza tenuta a Vienna ed intitolata «La terapia magnetica ed i suoi meravigliosi risultati», descrisse alcuni casi da lui brillantemente guariti con questo metodo. Dopo alcune sedute, i mali di testa spariscono. Il dott. Gratzinger riuscì persino a far sparire un tumore, che altrimenti si sarebbe dovuto operare. Anche la tubercolosi, se nel suo primo stadio, può venir curata così. Specialmente bene riescono le cure delle malattie nervose. Gli eczemi vanno via, quando il processo magnetico ha prodotto una ricca secrezione sudorifera. Una signora grassa riuscì a diminuire di due o tre chilogrammi la settimana, durante la cura.

Le pazienti del dott. Rodler si contorcono

E qui venne il momento più interessante della conferenza del dott. Rodler. Tre pazienti furono fatte salire sul podio e magnetizzate. Da prima, una vecchia signora. Il dott. Rodler la prese per le mani e stabilì così il contatto. Poi retrocedette di qualche passo, agitò le mani nell'aria e che accadde? La vecchia signora ebbe un forte scossone, le sue braccia si protesero, poi ricaddero, poi batterono a destra e a sinistra e colpirono con gran forza le gambe. I movimenti divennero sempre più rapidi. La vecchia signora pareva una flagellante. E nel contorcersi spasmodico delle sue membra, sorrideva, seguendo con gli occhi quel tramenio spasmodico. Alla fine il dottore la toccò leggermente sulle braccia. Subito il movimento si calmò. E la vecchia signora scese dal podio, soddisfatissima.

Vi salì invece una signorina, giovane e bella. Prese posto alquanto confusa. Il dottore stabilì il contatto anche con lei. Poi si allontanò e col gesto le lanciò una strale immaginario. Seguirono immediatamente i moti più incomposti e sussultorii, tali che neanche l'occhio arrivava a seguirli tutti. Il corpo si alzava, poi ricadeva sulla sedia; il busto si piegava avanti, indietro, a destra, a sinistra; le braccia s'incrociavano nell'aria, al di sopra del capo, e tutto ciò con la massima rapidità. La paziente stessa sembrava meravigliata della forza della sua reazione. Ogni tanto mormorava: «Dio mio, oggi è terribile...». Con violenza inaudita il suo pugno batteva sull'angolo di un tavolino lì presso. Il pubblico trepidava. Ma la fanciulla gridò: «Non fa male, non si sente nemmeno!». E finalmente, alcuni gesti di liberazione da parte del dottore, e l'influsso cessa. Ogni individuo sarebbe stato stanco morto. La fanciulla niente. Ritornò al suo posto, fresca come una rosa.

E anche la terza paziente dichiarò che la cura non è affatto stancante. Anzi, rinfresca e alleggerisce. Questa terza paziente, sul più bello del suo assalto, con le mani gesticolanti, si aggiustò la capigliatura scomposta: la vanità femminile, come si vede, è più forte anche della forza magnetica.

Magnetismo o autosuggestione?

Come si spiegano questi fenomeni?

La scienza moderna non conosce un magnetismo animale. Ci sono delle correnti elettriche nei nervi attivi, ma non hanno nulla che vedere con la terapia magnetica. Negli ultimi tempi, un biologo russo ha anche constatato l'esistenza di raggi biologici. Le radici delle piante in crescenza le emanano. Dove i raggi arrivano, avviene la separazione delle cellule. Questi raggi seguono determinate leggi fisiche. Essi possono venir riflessi e rotti; sono dei raggi speciali che servono allo sviluppo, ma anch'essi non hanno nulla di comune col magnetismo. Che negli esperimenti del dott. Rodler non si tratti di forza fisica, è dimostrato anche dal fatto che i pazienti increduli non subiscono l'influsso.

Dunque non si tratta di ipnosi o di suggestione altrui; si tratta semplicemente di autosuggestione. Chi è persuaso di guarire, guarisce. E non soltanto guarisce delle malattie che «nemmeno» la medicina è capace di guarire, ma soprattutto di quelle che la medicina non può guarire. Contro un avvelenamento di «curaro», per esempio, nessuna terapia magnetica avrebbe effetto e soltanto un controveleno potrebbe agire.

Inoltre, che relazione ci può essere fra quella ginnastica spasmodica e la salute? Solamente una forza occulta può influire in tale senso. E l'autosuggestione è, per l'appunto, una forza occulta quanto il magnetismo, una forza che si chiama Lourdes, Coué, radio, terapia magnetica a seconda dei casi...

Un furto di quasi tre quintali di sigarette

TORINO, 19

Nel deposito di Settimo della tramvia intercomunale privata dei fratelli Ghigo è stato compiuto un grave furto. Dall'una alle tre di notte i ladri entrarono nel deposito forzando la robusta porta ed asportarono cinque casse che contenevano 255 chilogrammi di sigarette «Macedonia», di un valore di lire 36.750. Le sigarette, prelevate a Torino, erano state depositate per la notte nella stazione tranviaria di Settimo, in attesa di essere distribuite al giorno dopo alle rivendite dei paesi vicini.

Scoperto il furto i carabinieri iniziarono subito febbrili ricerche.

Stabilito che con ogni probabilità la refurtiva era stata portata in città, il maresciallo di Settimo comunicò le risultanze delle sue indagini al Comando dei carabinieri di Torino, che incaricò per la seconda fase di ricerche il maresciallo Balbiano, della squadriglia in borghese annessa alla Legione. Questi riuscì innanzitutto ad accertare che verso le 4 della notte in cui venne compiuto il furto una automobile era entrata in città alla barriera di Regio Parco, e non si era fermata alla cinta daziaria, aumentando anzi la velocità per superare il posto di controllo. Una guardia daziaria credette di averne rilevato il numero, ma questo in seguito risultò inesatto. Il maresciallo tuttavia potè accertare che l'automobile era una vettura per servizio pubblico, che ha la sua base in piazza Solferino. Egli l'attese quindi al posteggio, e quando l'ebbe identificata, fermò il conduttore, che è certo Giovanni Canale, di 37 anni, conosciuto anche col nomignolo di «Spaventa», e abitante in via Priocca n. 39. La macchina è del Garage Cattaneo.

Lo chauffeur venne prudentemente trattenuto in arresto con un altro presunto dei ladri.

La refurtiva è stata interamente rinvenuta in un garage di via Mazzini.

I danni del maltempo negli Stati Uniti

NEW YORK, 19

Il freddo che infierisce negli Stati Uniti è stato ieri un po' meno intenso. Tuttavia si ha a deplorare la morte di dieci persone. Essendo l'acqua gelata nelle condutture, non si può che con grandissima difficoltà spegnere parecchi incendi.

Ad Atlantic City un albergo è stato distrutto dalle fiamme. Sono morte due persone. I danni materiali ascendono ad un milione di dollari. A Narners (New Yersey) si è sviluppato un incendio in un serbatoio di olii minerali comunicando il fuoco ad una nave-cisterna ancorata presso il serbatoio. Serbatoio e nave, il cui valore è calcolato ad un milione di dollari, sono stati distrutti. Non si ha notizia di parecchi operai.

Londra è illuminata senza tregua

LONDRA, 19

Lo straordinario abbassamento di temperatura verificatosi nei due giorni scorsi, che ha portato il freddo di Londra al pari di quello della Groenlandia, ha oggi ceduto al vento mite che soffia dal nord-ovest. La metropoli è però invasa dalla nebbia e le luci devono essere accese tutto il giorno.

In Toscana perdura il maltempo

FIRENZE, 19

Il freddo continua intenso. Il termometro questa notte ha segnato zero. Spira un vento gelato. L'Appennino è bianco di neve. A Fracchia e a Collina la neve ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri.

La nuova tomba a Cristoforo Colombo

sarà un faro più alto della Torre Eiffel

MADRID, 19

Il 6 dicembre 1492 Cristoforo Colombo, partito alla ricerca dell'India, approdò ad un'isola ch'egli chiamò «Hispaniola» e che più tardi ebbe il nome di San Domingo. (San Salvador era stata da lui scoperta poco prima). Da quel momento un nuovo continente entrava nella luce della storia. Oggi, dopo 432 anni, San Domingo esercita il suo dominio su parecchi territori importanti e ricorda quindi, con riconoscenza ed orgoglio, l'uomo che per primo vi approdò.

Il 20 maggio 1506, Cristoforo Colombo morì a Valladolid in Ispagna ed in Ispagna fu sepolto. Soltanto nel 1540 venne esaudito il voto, ch'egli da vivo aveva espresso tante volte: di riposare nell'isola da lui con tanta gioia scoperta. Nel 1540 dunque, il suo cadavere passò l'Oceano e fu tumulato nella cattedrale di San Domingo.

Ma nel 1795 il Governo spagnolo credette di meglio onorare la memoria del grande scopritore, trasportando i suoi resti all'Avana. E difatti un cadavere viaggiò da San Domingo all'Avana, ma per errore, non fu quello di Colombo. Il 10 settembre 1877 si scoprì, con grande meraviglia, che il genovese riposava tuttora nella cattedrale di San Domingo. Ne nacque una disputa violenta per stabilire quale dei due corpi fosse veramente l'autentico. Ci volle un verdetto della «Società ligure di storia», il quale si pronunciò in favore del cadavere di San Domingo.

Ora, sotto gli auspici di questa città, fervono i preparativi per dare alle ossa di Colombo una sepoltura grandiosa. E' stato fatto un piano per erigere un grande faro (che dovrebbe servire nello stesso tempo da tomba) sul Capo Torrecilla, nel porto della città di San Domingo. Il Capo Torrecilla è precisamente il posto dove Colombo toccò terra. Tutto il terreno all'ingiro verrà trasformato in un «Parco nazionale Cristoforo Colombo». Il monumento sarà alto 1000 piedi, ossia di 50 piedi più alto della Torre Eiffel. Lo zoccolo avrà la forma di palla, per rappresentare la terra; la torre sarà di acciaio. L'intera costruzione si eleverà da un'ampia terrazza, dove verranno collocati i busti dei grandi sud-americani. Si calcola che l'esecuzione di tale progetto verrà a costare all'incirca due milioni di dollari, che saranno raccolti a mezzo di una sottoscrizione nazionale in tutta l'America.

L'idea di questa imponente costruzione è dell'americano William O. Pulliam, che sotto la presidenza di Taft, circa quindici anni or sono, venne mandato a San Domingo quale controllore dei dazi. La città organizzerà una «Settimana a Colombo», dal 30 novembre al 6 dicembre; il Comune ha già stanziato la somma di settantamila dollari che, probabilmente, durante la settimana delle festività, sarà raddoppiata. E così l'America dimostrerà a Cristoforo Colombo, almeno in piccola parte, la gratitudine che gli deve per esser stata da lui scoperta.

La revisione del processo Carlier

BELGRADO, 19

Da parecchi giorni i giornali di Belgrado si occupano della probabile revisione del processo Carlier. Di questa revisione si sarebbero interessati non solo l'avvocato difensore del condannato, dott. Martinaz, la sorella di Carlier, ed altre persone influenti, ma gli stessi circoli parlamentari di Parigi, che avrebbero intenzione d'interessare qual in particolar modo gli amici intimi di Carlier, che deputato, perchè presenti un'interpellanza in Parlamento invitando il Governo francese d'intervenire amichevolmente presso il Governo di Belgrado a favore della revisione di questo processo.

L'avvocato difensore, nella sua domanda di revisione, avrebbe portato nuovi fatti, i quali dimostrerebbero che il tribunale, nell'assumere le testimonianze e nel condurre il processo, avrebbe proceduto con molta leggerezza. Ci sono, per esempio, dei testimoni — come il cameriere Geromaz — che ora negano di aver firmato il protocollo esteso nella camera N. 48 del Palace Hotel, ove fu compiuto il delitto, protocollo che servì di base principale al tribunale per la sentenza contro Carlier. Sembra che qualcuno abbia avuto interesse di falsificare la firma del cameriere. Ci sono altre circostanze che farebbero supporre l'intervento misterioso di persone ignote in questo processo, con l'unico scopo di sviare la giustizia e aggravare Carlier per salvare i veri colpevoli. Il tribunale, nel condannare Carlier, si era basato anche sulla constatazione che, mentre fu ucciso Iselli, nessuno poteva essere entrato, nè uscito dalla fatale camera N. 48. Ora invece si sarebbero trovate le traccie, che qualcuno infatti, nel giorno del delitto, deve essersi gettato dalla finestra nella sottostante tettoia, che ha, è vero, il tetto in vetro, ma non in quella parte che è attaccata al muro dell'edificio.

La faccenda si presenta quindi più ingarbugliata di prima, perchè non si sa chi poteva aver avuto interesse di disfarsi dell'Iselli e tutte le indagini della polizia in questo senso non approdarono a nulla.

Se c'è stato di mezzo un terzo Carlier, dovrebbe saperlo, questa è l'opinione generale del pubblico; ma Carlier ha accennato soltanto vagamente a questo terzo incognito, senza illuminare la giustizia, come sarebbe stato suo dovere e come lo avrebbe fatto se desiderava di salvarsi. Se egli dunque non parlerà, sarà inutile di disturbare ancora una volta i giudici. Ma egli dice che questa volta parlerà, dovesse crollare il mondo. La curiosità è quindi grande a Belgrado. Ognuno è in attesa per vedere quale pasticcio ne verrà fuori.

Un conflitto fra musulmani e serbi a Bagnaluca

BELGRADO, 19

I giornali di Belgrado ricevono all'ultima ora la notizia, che a Bagnaluca, in Bosnia, è scoppiato un serio conflitto fra musulmani e serbi del luogo. Si dice che un gruppo di musulmani, usciti da un loro luogo di ritrovo, ove avevano tenuto una festa, provocassero i cittadini serbi che incontravano per la strada. I serbi avrebbero reagito e si venne alle mani. Fra i due avversari ci fu uno scambio di colpi di randello e di rivoltella. Molti sarebbero i feriti. Non si hanno però più dettagliati particolari.

La coniatura di monete metalliche in Jugoslavia

BELGRADO, 19

Il Consiglio dei ministri, nella sua ultima seduta, ha preso la deliberazione di far coniare monete in nichelio, sul tipo italiano e belga, di due, di uno e di mezzo dinaro, per il valore complessivo di duecento milioni di dinari, e ciò per sostituire le già sgualcite piccole note di banca in carta.

Agitazioni operaie in Spagna

MADRID, 19

Il lavoro è stato sospeso nelle miniere del bacino di Oviedo, a Sama ed a Langreo. La calma è completa.

Visita di negozianti ed industriali italiani in Jugoslavia. Alla conferenza di Padova che riunì i delegati delle Camere di commercio jugoslave e delle Camere di commercio italiane delle tre Venezie venne stabilito che i delegati italiani avrebbero intrapreso un viaggio in Jugoslavia. Ancorchè questa visita fosse stata fissata ad una data posteriore alla ratifica del trattato di commercio, già sin d'ora le diverse Camere di commercio della Jugoslavia hanno iniziato i preparativi per ricevere i visitatori italiani.

Corte d'Assise di Pola

Il processo contro il comunista Rohregger rimandato

POLA, 19

Dinanzi alla locale Corte d'Assise, ma in assenza dei giurati perchè latitante, ebbe inizio ieri il processo contro il comunista Riccardo Rohregger, imputato di mancato omicidio e violenza per avere, verso mezzogiorno del 16 aprile 1922, mentre alcune squadre fasciste di ritorno da una marcia si scioglievano in via Sergia, puntata la rivoltella contro un gruppo di fascisti, sparando in direzione dell'allora vicecomandante le squadre, Sallustio Agide, che non solo era rimasto al posto di fronte all'avversario minaccioso, ma coraggiosamente, dopo aver fatto cenno a costui di abbassare l'arma, gli si era diretto contro con passo risoluto allo scopo evidente di disarmarlo. Il Rohregger, dopo aver ferito alla fronte il Sallustio, che cadde a terra, tentò ancora una volta di colpirlo alla schiena, ma fortunatamente l'arma mancò ed il Sallustio riportò soltanto la prima lesione che ebbe per conseguenza una malattia con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per oltre venti giorni e gli produsse un permanente sfregio al viso, nonchè un indebolimento delle sensazioni tattili nell'area di distribuzione del nervo sopraorbitario.

In seguito al deviamento del proiettile sparato contro il Sallustio, rimase pure ferito al malleolo il soldato Luigi Bottaro che per caso passava da quella parte. Al Rohregger riuscì di fuggire e passare il confine.

Provveduto a una perquisizione domiciliare dell'accusato, furono trovati una bomba, un coltello, una baionetta, una sciabola da ufficiale, un fucile ad una canna ed una doppietta da caccia.

Due giorni prima del fatto in parola, il Rohregger era stato anche denunciato dal direttore delle Cooperative operaie di Trieste, signor Antonio Scarel, perchè lo aveva minacciato di bastonate e maltrattamenti, avvertendolo in tono di minaccia e con la mano in tasca per maggiormente intimidirlo, che avrebbe fatto bene allontanarsi da Pola e non più mettervi piede.

Durante l'istruttoria fu accertato pure che il Rohregger alcuni mesi prima del fatto, sempre per dar sfogo al suo odio politico contro i fascisti, aveva esploso nel bar Ciscutti un colpo di fucile da brevissima distanza contro Dino Dinelli, colpo che andò però a vuoto.

Aperta l'udienza, il presidente cav. Clerici esamina le parti lese Agide Sallustio e Antonio Scarel che depongono in conformità all'accusa.

Seguono alcuni testi, tra cui il dirigente scolastico Antonio Bancher, il maestro dirigente Dolce, il maestro Achille Gorlato, l'ex agente investigativo Pietro Marini, Carlo Brenco ed il tenente d'aviazione Mario Petronio. Dovrebbe essere sentito ancora il teste tenente Dinelli, che però non è comparso sebbene regolarmente citato ed essendo la deposizione di questi di grande importanza. La Corte, su proposta del difensore avv. Marotti, rinvia il dibattimento a nuovo ruolo e condanna il Dinelli a lire 80 di multa ed al pagamento delle spese causate dal rinvio.

Gli incontri pugilistici di Parigi

PARIGI, 19

Ieri sera si sono disputati vari match di box. Mascart ha battuto Ledoux, pesi piuma, in venti riprese ai punti. Bud Dempsey ha battuto Ascensio, pesi piuma, in dieci riprese ai punti. Fred Bretonel e Paolo Fritsch, pesi leggeri, hanno fatto match nullo in dodici riprese.

La terza "Coppa del Re,, ciclistica

POLA, 19

Domenica prossima 23 corrente, con le modalità e sul percorso già resi noti, si svolgerà la terza «Coppa del Re» ciclistica che vedrà allo «start» i migliori «routiers» della regione. Numerosi sono infatti i corridori di Trieste, Gorizia e Fiume che hanno assicurato la loro partecipazione alla importante gara. I polesi alla loro volta hanno iniziato una severa preparazione per tener testa ai temibili avversari di fuori. Ciò renderà sicuramente la gara molto movimentata ed interessante. L'organizzazione curata dall'U. S. «Giovanni Grion» sarà certamente all'altezza del valore della corsa che è la più importante che, nella presente stagione, si svolge nella regione Giulia. Le inscrizioni che sono libere ai corridori affiliati all'U. V. I. di terza e quarta categoria, si accettano giornalmente presso il sig. Campagnolo, Pola, piazza Foro. Dovranno essere accompagnate dalla tassa prescritta dal regolamento.

Il giro podistico di marcia e corsa di Pola

POLA, 19

La U. S. «Primavera», di recente costituzione, farà svolgere il 7 dicembre p. v. il giro podistico della città di marcia e corsa. La gara sarà riservata ai soli cittadini di Pola e si svolgerà sul seguente percorso: partenza via Cappellini, via Premuda, discesa Comitato tecnico, Parco R. Marina, via dei Martiri, via Metastasio, via Carlo De Franceschi, via Promontore, via Marianna, via Epulo, via Badoglio, via Carducci, via Giulia, via Barbacani, via Sem Benelli, via V Novembre, salita Comitato tecnico, arrivo chiesa della Madonna del Mare. La tassa di inscrizione è fissata in lire 2; per militari del Presidio di Pola lire 1.

COMUNICATI *)

Consorzio fra Barbieri e Parrucchieri

In seguito al decreto prefettizio dd. 18 novembre 1924, il Consorzio barbieri comunica che l'assemblea indetta per oggi 20 novembre resta sospesa.

Sono invece indette le elezioni per la nomina delle cariche consorziali, che avranno luogo nel termine più breve possibile.

Alle nuove cariche spetterà la definizione della vertenza sul riposo domenicale.

Trieste, 20 novembre 1924.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare pubblicamente il chiarissimo

dott. Mario Slavich

il quale, con assidue e disinteressate cure, seppe ridonare perfetta salute ai suoi cari Antonio e Riccardo.

Trieste, 19 novembre 1924.

Famiglia PITTERI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Mostra d'arte antica inaugurata al Circolo Artistico

Impressione nuova a Trieste quella che è consuetudine e vanto di tante città: l'atmosfera delle grandi sale piene di cose antiche, dove i colori hanno assunto i valori profondi delle patine, e l'aria è tutta come impregnata di una vita che ha resistito al tempo, e in ogni cosa c'è un alcunchè di augusto e di venerabile a cui nella sua stessa ammirazione lo spirito si accosta tacitamente raccolto. La città non ha avuto mai purtroppo un grande palazzo storico, una chiesa dai secolari chiaroscuri gemmati dallo sfavillio copioso dell'arte sacra, un Museo che accolga nobilmente le cose memorabili d'altri tempi e conceda ad esse la monumentalità dello spazio. Avrà forse, speriamo, e non troppo tardi, il Museo; ma frattanto è cosa nuova per i triestini il vedere nella loro città opere numerose dell'arte antica adunate in ampie sale, dove ogni possibilità di serena visione non sia rotta dalla tormentosa angustia, dal frastaglio di linee e dalla ostinata sovrapposizione imposta dalla necessità. Da ciò l'impressione di meraviglia grande, quasi di espatrio in altro clima, che ebbero, nel primo accedere alle sale, i visitatori della Mostra d'arte antica inaugurata ieri al Circolo Artistico.

Pure, son tutte cose che si trovavano a Trieste. Alcune dal tempo della loro origine: altre da molti anni. Qua e là, disunite, parte nelle pubbliche collezioni, parte nelle private, quasi tutte inaccessibili all'occhio del pubblico ed anche talvolta all'indagine degli studiosi. Il pubblico, che ha afferrato la bellezza della mostra sul primo istante, ne afferra a poco a poco l'importanza, man mano che il suo spirito si va orientando o lo sguardo si afferma sopra un oggetto o sull'altro. Non tutti hanno l'elasticità intellettuale degli intenditori — nè si potrebbe pretenderlo — che si muovono agilmente in quel lungo periodo di secoli, e assegnano, classificano apprezzano, si arrestano dinanzi alle cose più squisite, guidati dal loro gusto educato e sicuro. Per molti, questo lungo ordine di secoli — il Trecento, il Quattrocento, il Cinquecento — non si delinea che in significazioni sommarie, tesoreggiate nel breve repertorio della cultura generale; ma essi però non sono refrattari all'impressione della bellezza. E v'è in ogni cosa d'arte, come bene avverte il dott. Antonio Morassi nella felice sua prefazione al catalogo della Mostra (il testo critico dell'elegantissimo volumetto è da lui compilato), una sua bellezza propria, d'idealità e di forma, indipendente dai luoghi, dai tempi, dallo svolgimento delle scuole. Mercè cotesta bellezza essa agisce primieramente sul pubblico; e il giudizio primo, un po' laico, dinanzi ad una accolta di lavori che si vedono in gran parte per la prima volta, è suggerito precisamente dall'attrazione delle bellezze palesi e luminose, che si viene approfondendo con quasi inconscio lavoro, man mano che la più attenta osservazione delle opere ne discopre le bellezze più recondite, più delicate o talvolta più grandi. Le attribuzioni, i criteri di stile, di maniera, di personalità, di storia verranno più tardi e forse anche rettificheranno qualche orientamento della prima ammirazione: ma l'importante è che il pubblico si renda conto, come è sembrato rendersi conto iersera, dello spettacolo che gli era offerto d'una moltitudine di cose belle.

Chè ve n'ha veramente in moltitudine, pur non essendo Trieste una città di grande fioritura artistica proprio nei secoli che questa esposizione comprende. Si dovette, se pur con dolore, perfino rinunciare ad insistere per avere i tesori di alcune collezioni ragguardevoli, che si sperava di poter aggiungere alla mostra: fossero venute anche quelle, si sarebbero dovute trovare altre sale, poichè certamente le due non sarebbero bastate. Il Trecento, fra i secoli raccolti nella Mostra, è quello che ha minore rappresentanza: minore, ma fortissima, per lo stupendo polittico di Santa Lucia del Duomo di Veglia, uscito dalla bottega di Mastro Paolo da Venezia, e per il trittico di Santa Chiara del nostro Museo, che mai s'era veduto in tanta buona luce. Il Quattrocento è già molto più riccamente rappresentato: dai molti vasi e alberelli della collezione Castiglioni alle deliziose e interessantissime tavole dei Trionfi della nostra Petrarchesca: dalle ammirabili cassapanche alle cassettine della collezione Garzolini, dalle statue d'arte popolare alle gentili Madonne. Il Cinquecento ha la mostra più ricca e più varia: anzi può dirsi che la grande sala, tolta qualche opera, dia l'impressione di una sala della pittura cinquecentesca, rappresentata in parecchi dei suoi momenti, dalla perfetta leggiadria dei discepoli di Giambellino, di Leonardo, del Francia, fino alla piena maturità dei grandi veneti che hanno veduto la giovinezza di Tintoretto e la vecchiezza di Tiziano. Le pitture di scuola veneziana prevalgono; ma ve n'ha di parecchie scuole italiane, come v'hanno notevolissime cose della scuola tedesca e fiamminga. Il pubblico non tarda a scoprire dove sono le gemme. Ma per oggi vogliamo vietarci qualsiasi enumerazione, proponendoci di tornare più particolarmente su varie cose esposte nelle sale. Il Cinquecento, formidabile nel suo slancio di liberazione dell'individualità dai vincoli, sonoro nella sua crescente plasticità, fervido come la fantasia e vario come la vita, è in tutte le sue forme accessibile alla pronta assimilazione del pubblico. Per molti aspetti siamo già nell'arte moderna, ancorchè sembri così lontana. E per altri aspetti, siamo nell'arte eterna. Tutto quello che ha l'impronta di questo gran secolo — dipinti, affreschi, incisioni, cassapanche, legni scolpiti, ceramiche, sculture, intagli — ha trovato immediatamente il cuore dei visitatori.

Le sale sono arredate con semplicità, o meglio decorate dalle stesse opere esposte, tranne gli stupendi tappeti orientali che il sig. Marcello Zuculin volle mettere a disposizione del pubblico. E semplice fu anche la inaugurazione, senza cerimonie, senza discorsi. Gli invitati erano accolti dal comm. Costantino Doria, presidente del Comitato, e dall'arch. Arduino Berlam, presidente del Circolo. Fra le autorità intervenute vedemmo il prefetto gr. uff. Moroni, l'assessore municipale comm. Tamaro in rappresentanza del Sindaco, il colonnello Marzari e il maggiore Diciotti per il Comando del porto il maggiore Varese in rappresentanza del generale Pugliese. E poi una folla di notabilità: la signora Clori Pitteri, il comm Zampieri, il comm. Muratti, il bar. Currò, il cav. Tominz, il prof. Sticotti, e tutti i raccoglitori d'arte che hanno contribuito alla mostra con opere che verremo enumerando nei nostri prossimi articoli.

Oggi la Mostra, già ieri visitata da gran numero di cittadini, si apre ad orario normale, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21.

La ricorrenza del quinto anniversario della rinascita del «Piccolo» riunì iersera al «Bonavia» a cordialissimo convegno i componenti la redazione, l'amministrazione, l'ufficio di pubblicità e le maestranze del giornale. Alla fine del banchetto, che fu servito con signorilità inappuntabile dal cav. Vanoli, fu inviato un deferente telegramma d'augurio al fondatore del giornale, sen. Teodoro Mayer, che trovasi a Roma per i lavori del Senato.

Il convegno trascorse tra le più schietta cordialità di tutta la famiglia del *Piccolo*.

Exequatur consolare. In data 23 ottobre 1924 è stato concesso il regio exequatur al dott. barone Edwin Versbach per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di console generale della Repubblica austriaca in questa città, con giurisdizione sulla provincia di Trieste.

Laurea. Il signor Carlo Rossit ha conseguito in questi giorni, al Politecnico di Milano, la laurea d'ingegneria.

Inverno anticipato

Sulle rigide giornate di quest'inverno anticipato il chiarissimo direttore del nostro Istituto geofisico, prof. Vercelli, ci scrive:

«Un anticipo dell'epoca invernale, nella seconda quindicina di novembre, è un fatto usuale nel clima di Trieste. Chi esamini il grafico dei valori normali delle temperature, ottenuti come media delle osservazioni fatte dal 1892 al 1922, e pubblicati nel Bollettino statistico del Comune di Trieste, rileva una profonda depressione termica verso la fine di novembre, seguita da un rapido rialzo della temperatura ai primi di dicembre, da una serie di valori stazionari, e infine da una nuova rapida discesa alla fine di dicembre, con abbassamento definitivo della curva termica al livello delle minime temperature.

Si tratta tuttavia di valori termici molto superiori a quelli che l'interminabile periodo attuale di bora ha provocato. Mentre quest'anno il termometro oscilla molto prossimo al grado zero, la temperatura normale non scende che a circa sei gradi e mezzo, per risalire a otto gradi alla fine del mese.

Se invece delle temperature medie giornaliere ci riferiamo alle minime temperature della notte, il contrasto fra l'annata attuale e quelle trascorse è ancora più evidente: la media dei minimi valori che si osservano nella seconda quindicina di novembre non scende sotto i cinque gradi, mentre al mattino del 19 corr. il minimo era appena di mezzo grado sopra zero, e raggiungeva valori sotto zero nei siti più esposti alla bora, o in prossimità del suolo.

I minimi termici nel mese di novembre

Se in luogo dei valori medi relativi a molte annate di osservazione, facciamo confronti con i valori rilevati in singole annate, troviamo pochi esempi di anticipi invernali simili a quello attuale. Fra tutti è notevole quello avuto nel 1874, anno che nel luglio raggiunse temperature massime di 37 gradi, e nel novembre ebbe minimi di oltre cinque gradi sotto zero.

Temperature sotto zero si incontrano in anni più recenti: due gradi e mezzo, nel 1902 e nel 1914; un grado negli anni 1908-1909; zero gradi nel 1918 e nel 1919. Si tratta però sempre di brevi periodi di freddo, trascorsi i quali il termometro riprende il ritmo normale.

Quest'anno l'ondata di freddo ha un carattere molto esteso, poichè investe quasi tutta l'Italia e le regioni circostanti, dura da diversi giorni implacabile ed è resa più pungente da una bora non molto violenta, ma insistente.

Per quanto trovi riscontro in qualche epoca passata, il clima di questi giorni per le temperature persistentemente basse che presenta, è singolarmente anormale. Temperature oscillanti fra zero e quattro gradi, in un mese che ha temperatura media di oltre nove gradi, raggiungendo anche 13 gradi in singole annate, sono necessariamente eccezionali e transitorie. E il transito avverrà appena alterata l'attuale distribuzione della pressione sul continente europeo, cosa che può presumersi debba avvenire gradualmente col già iniziato e lento decrescere della pressione elevata, prevalsa nei giorni scorsi.

I diversi pareri dei termometri

Come sempre avviene in presenza di eccezionali condizioni termiche, i termometri, in questi giorni, sono consultati con molta frequenza e da molte persone.

Ma i risultati delle consultazioni sono piuttosto discorsi. Un cittadino di piazza Scorcola esprime all'Istituto geofisico il disappunto che prova trovando che i valori termici, pubblicati dall'Istituto, non si accordano con quelli del termometro a massima e a minima, da lui tenuto in osservazione, a un terzo piano della casa. E convalida le ragioni del suo stupore, di fronte ai supposti valori troppo alti dati dall'Istituto, col fatto che l'acqua delle pubbliche fontane fu trovata congelata in giorni nei quali la temperatura minima indicata era di quasi due gradi.

Su queste stesse colonne ho già avuto occasione di dare ampi chiarimenti sulle difficoltà esposte dal cittadino di Scorcola. Chiarimenti che possono essere qui riassunti, corrispondendo essi probabilmente anche al desiderio di molti lettori.

Perchè un termometro dia la temperatura esatta dell'aria, prima di essere letto deve essere fortemente ventilato, magari facendolo ruotare col braccio teso in aria libera; la lettura va poi fatta rapidamente, tenendo il bulbo lontano dalla mano. Tale operazione non è necessaria negli strumenti degli osservatori, già muniti di appositi mulinelli, o esposti entro casette, costruite in modo da provocare un continuo e lento flusso di aria.

Il termometro deve essere assolutamente asciutto. Se il bulbo è bagnato, lo strumento indica parecchi gradi al disotto della temperatura effettiva. Un vento gagliardo, che soffi sopra bacini di acqua o su corpi umidi, come il suolo, provoca analogo raffreddamento; perciò l'acqua e il suolo possono congelare, anche se la temperatura dell'aria è superiore di qualche grado allo zero. E il gelo può anche essere persistente, se tale è il vento che provoca l'evaporazione e il raffreddamento.

Gli strumenti esatti

Il corpo umano, nei riguardi della temperatura, si comporta prossimamente come un termometro col bulbo bagnato: sente assai più fortemente il freddo in presenza di aria agitata, specialmente se è secca, come quella dovuta alla bora, che non in aria calma.

I termometri a massima e a minima poi, non sono mai esatti. Errori anche di un grado e più sono un fatto comune in tali strumenti. Negli osservatori si fa uso di registratori controllati, e quindi ogni dubbio sull'esattezza dei termometri a minima viene risolto facilmente. Se lo strumento è fisso a un muro, registra la temperatura del muro, più che quella dell'aria. E non v'è da stupire se presenta approssimazione ancora peggiore di quella consentita dallo stumento.

Infine vanno ricordate le differenze sensibili di temperatura che si possono avere da punto a punto di una stessa regione.

I termometri, se esatti e usati a dovere, non esprimono perciò opinioni capricciose, ma corrispondono alla graduazione di valori, determinata, negli ambienti esplorati, da condizioni fisiche diverse».

Un trattenimento del Circolo impiegati bancari. Sabato alle 21 i filodrammatici del Circolo impiegati bancari reciteranno nella sala massima del Circolo Artistico la divertente commedia del Verneuil «Vi amo e sarete mia». In un intermezzo il sig. Enzo Turi dirà l'«Inno a Firenze» del «Lorenzino», di G. Forzano.

Dopo la recita si danzerà. Possono partecipare al trattenimento i soci e gli invitati. Per il ritiro degli inviti rivolgersi in via S. Lazzaro 16, dalle 19.30 alle 20.

Una conferenza sull'intelligenza della donna. Lunedì 24 corr., alle 20.15, nella sede dell'Università popolare di via Gatteri 3, il dott. Ugo Grünbaum parlerà sul tema: «Esiste una inferiorità mentale o fisiologica della donna?».

La costituzione del Sindacato impiegati speditori

Nella sala Filippo Corridoni si tenne l'assemblea generale costitutiva degli aderenti al Sindacato impiegati speditori. La assemblea riuscì numerosissima per il largo intervento degli impiegati e impiegate delle ditte di spedizioni Adriatica, Intercontinentale, Mangili, Marittima, Parisi, Ventura, Bruciapaglia e altre.

Il segretario della Corporazione dell'impiego, capitano Carlo Lupetina, salutati con belle e nobili parole gli intervenuti, spiegò loro come necessaria e opportuna fosse la costituzione del sindacato per unire tutte le forze impiegatizie addette alle ditte in spedizioni in un organismo unico, sano e attivo che, conciliando i supremi interessi del lavoro perchè questo sia proficuo e redditizio per le ditte in spedizioni, sia anche giusto tutelatore dei diritti degli impiegati, e dei bisogni di questi e possa esserne il portavoce e il difensore presso i datori di lavoro. Illustrò ampiamente il nuovo contratto d'impiego privato che, grazie all'interessamento delle corporazioni fasciste, è stato migliorato dal Consiglio dei ministri e accennò al lavoro non indifferente, utile e prezioso, che i dirigenti del sindacato speditori saranno chiamati ad assolvere quando si tratterà di studiare e compilare il regolamento interno prescritto dal nuovo contratto di impiego e che, nel mentre deve fissare gli obblighi di tutti gli impiegati, ne deve anche sancire i sacrosanti diritti. Auspicò infine al miglior sviluppo del sindacato e all'unione di tutti gli impiegati speditori, che nel costituito sindacato potranno trovare il più valido ausilio o la più disinteressata assistenza per la tutela dei loro diritti.

Il breve ma serrato e conciso discorso del segretario Lupetina fu salutato da applausi, cessati i quali, il rag. Enzo Palmieri, mutilato di guerra, chiamato a presiedere l'assemblea procedette alla costituzione effettiva del sindacato.

«Dopo il bellissimo discorso del capitano Lupetina, ben poco ho da dire — disse. — Molti sono i problemi che si presentano a quelli che starete per eleggere a vostri rappresentanti, problemi che devono essere con urgenza e serietà risolti. Io m'auguro che un serio e dignitoso spirito di collaborazione vorrà animare il direttorio del sindacato, in modo che esso, alle direzioni delle nostre aziende possa presentarsi come organo di congiunzione fra datori di lavoro e impiegati e rendersi interprete presso i primi dei bisogni dei secondi, suggerendo e proponendo i mezzi più adatti per alleviare o far scomparire tutte quelle ansie e quei tormenti che tanto spesso assillano la nostra classe. Auguro prosperità al sindacato e raccomando a tutti gli intervenuti la massima propaganda, affinchè questo potesse in breve raccogliere la totalità degli impiegati speditori.».

Procedutosi alla nomina del Consiglio direttivo, risultarono eletti all'unanimità di voti: segretario, rag. Enzo Palmieri; vice segretario, rag. Mario Rota; consiglieri: cav. Giovanni Chianussi, Giuseppe Orasch, Giovanni Puccio, Egidio Zanini e Romano Zennaro.

Dopo alcuni chiarimenti domandati da impiegati dell'Adriatica, della Marittima e di Mangili sulla questione del caroviveri, per cui sono stati presentati alle rispettive direzioni degli appositi memoriali, e non chiedendo altri la parola, la seduta venne sciolta.

La sede è stata fissata in una apposita stanza messa a disposizione dalla Corporazione dell'impiego in via del Pozzo Bianco N. 9, p. II e sino a nuovo avviso, resta aperta ai soci e a quelli che desiderano iscriversi il martedì, giovedì e sabato, dalle 19 alle 20.

Un trattenimento in Prefettura. Il prefetto gr. uff. Moroni, seguendo l'impulso del suo animo nobilissimo che lo lega ai propri collaboratori con la più simpatica cordialità, ha riunito ieri sera, nei saloni della Prefettura, gli impiegati dipendenti, i funzionari della Questura e le loro famiglie, offrendo loro, oltre un mezzo delicato e distinto di affiatamento, anche qualche ora di letizia veramente ristoratrice degli spiriti, piegati al diuturno e non facile lavoro.

Alle 17 si sono iniziate le danze, che si protrassero animatamente fin dopo le 20. La orchestrina del locale Ricreatorio salesiano, diretta dal maestro Vianello, gentilmente offertasi, ha suonato con appassionato calore e molta vivacità vari ballabili.

La nuova e simpatica iniziativa del Prefetto è stata assai gradita e apprezzata e servirà certamente a rinsaldare viepiù i vincoli di collegialità tra i funzionari dell'amministrazione politica cittadina.

«Le memorie del mio esilio», di Nicolò Cobol. E' di imminente pubblicazione un libro atteso con vivo interesse: «Le memorie del mio esilio», del cav. Nicolò Cobol. Il cav. Cobol pagò duramente il proprio tributo alla guerra liberatrice nei campi di internamento, dove l'Austria lo relegò tra i primi. Egli ha raccolto le memorie di quei tristi tempi e ne ha fatto un volume, ricco di illustrazioni che, come dicemmo, vedrà la luce nei prossimi giorni, per i tipi dell'editore Rinaldo Caddeo, di Milano. Ne riparleremo.

Graziali in corso. Il Municipio pubblica il seguente avviso di concorso: «Viene aperto il concorso per il conferimento delle graziali dei frutti delle seguenti fondazioni: 1) Fondazione «Felice Venezian», per sussidi a superstiti indigenti di un funzionario del Comune. Importo disponibile lire 236. 2) Fondazione «Ferdinandiana», per sussidi da assegnarsi a tre famiglie povere triestine, nel complessivo importo di lire 420. 3) Fondazione «Giovanni Maria Sacher», per sussidi a poveri del distretto di S. Giovanni, importo da assegnarsi lire 383. 4) Pia fondazione «Sussidi a vedove triestine con prole» della classe operaia; i sussidi non saranno inferiori a lire 72; importo disponibile lire 2241. 5) Pia fondazione «Massimiliana», per sussidi a persone e famiglie povere triestine; importo da assegnarsi lire 3385.

Le istanze in carta semplice, corredate da documenti comprovanti le qualifiche e la povertà, richieste dalle singole fondazioni, possono essere presentate (possibilmente personalmente) al Municipio, IV piano, stanza 111, nelle ore d'ufficio, fino alle 14 del 29 novembre a. c. Istanze prodotte più tardi del termine fissato non verranno prese in considerazione.

Festa di S. Barbara. Il giorno 4 dicembre, alle 20, gli ufficiali di Artiglieria, del Genio e della Marina, in attività di servizio e in congedo, si riuniranno a banchetto in una sala del Circolo Militare, nel palazzo Rittmeyer, per festeggiare la ricorrenza della S. Barbara. Vi interverranno S. E. il comandante del Corpo d'Armata, gli ufficiali generali e le rappresentanze di tutti i corpi, comandi e uffici del Presidio di Trieste. Gli ufficiali d'Artiglieria, del Genio e di Marina in congedo che desiderano partecipare al banchetto sono pregati di mandare la loro adesione, possibilmente non più tardi del 25 corr., al presidente della commissione, tenente colonnello cav. Bologna, presso il V Raggruppamento Genio, in Roiano.

La nuova sede del III settore dei vigili urbani. Il Comando dei vigili comunica che il Settore III dei vigili di via Gasparo Gozzi (alloggio popolare) è stato con oggi 20 corr. trasferito nella località di Barcola n. pol. 15-16 (via Bovedo). Detto settore comprende i distretti di Roiano, Gretta e Barcola.

Vasto incendio al Puntofranco

Un magazzino distrutto e un piroscafo devastato - Milioni di danni

Alle 21, stanotte, dal Punto franco Vittorio Emanuele III fu dato l'allarme di un incendio di proporzioni vaste manifestatosi nel magazzino N. 0 del Lloyd Triestino. Al primo allarme fischiarono tutte le sirene dei Magazzini Generali, dei piroscafi attraccati alle banchine adiacenti e delle locomotive che stazionavano nei binari della stazione centrale vicina. L'incendio si era delineato subito in forma impressionante: tutta la tettoia del magazzino 0 del Lloyd Triestino era preda delle fiamme. Il fuoco divampato rapidamente per cause ignote, assumeva proporzioni inquietanti anche perchè sul piroscafo jugoslavo «Duna» proveniente da Barry Dock ormeggiato alla banchina attigua, un altro incendio propagavasi sulla coperta.

La lotta contro l'estrema violenza del fuoco

In breve sopraggiunse un primo treno dei vigili dell'appostamento centrale al comando dell'ing. Bugliovaz. Va notato che il «Duna», arrivato sabato scorso con 5200 tonnellate di carbone, stava scaricando il carbone che veniva depositato nel magazzino 0 del Lloyd. L'ing. Bugliovaz, presa visione dell'entità dell'incendio, ordinò l'invio sul posto di tutte le forze dell'appostamento, che sopraggiunse poco dopo. Alla centrale rimase soltanto una squadra di riserva. Al giungere dei vigili l'incendio aveva assunto proporzioni tali che ogni azione per salvare il magazzino si rendeva inutile. Occorreva in ogni modo isolare il focolare d'incendio. Le fiamme erano già gigantesche e l'opera d'isolamento fu intrapresa con grande energia tra l'aspettativa di una folla di gente accorsa. D'altra parte anche il piroscafo «Duna» presentava non poche difficoltà per un'efficace opera di soccorso. Il cassero era preda delle fiamme e le pompe fatte azionare dall'equipaggio erano insufficienti. Si aggiunsero gli idranti da terra che alimentarono anche i fiotti d'acqua lanciati contro il piroscafo, oltre che quelli per l'isolamento contro le vampate di fuoco e di fumo di cui era preda il vasto magazzino.

Ma era necessaria anche un'azione da parte di mare e quest'azione non mancò e fu portata con altrettanta rapidità da una squadra di piloti e vigili della Capitaneria di porto sopraggiunti con un rimorchiatore al comando del tenente colonnello Digiotti mentre nel frattempo, con rapida e indispensabile manovra, il capitano del «Duna» aveva fatto sciogliere gli ormeggi e staccare il piroscafo dalla banchina. Nel frattempo, per timore che l'incendio si propagasse ancor più e anche perchè l'irradiazione del calore cresceva di minuto in minuto, tutti gli altri piroscafi attraccati alle banchine, alla radice del molo e alla riva N. 25, furono obbligati a mutare luogo d'ormeggio, e tra questi il più esposto al pericolo, il piroscafo «Epiro».

Il Magazzino 0 distrutto

Dalla parte del mare gli addetti alla Capitaneria iniziarono l'attacco per l'estinzione con potentissimi getti d'acqua, fiancheggiando così l'opera che da terra eseguivano i vigili al fuoco mediante l'efficace intervento dell'autopompa.

Subito dopo iniziata la manovra d'estinzione si delineò la possibilità di salvare il piroscafo «Duna». Il magazzino era ormai un cumulo di macerie fumanti come un cratere, da cui guizzavano, come in contrasto coi getti d'acqua, fiammate rossastre fra nembi di fumo, che salivano a spire fra lingue di fuoco ad arrossare sinistramente il cielo.

La tettoia crollò con cupo rombo fra un nembo di fiammate e un fantastico volteggiar di faville. I pilastri nudi e brulli vanno sfacendosi. Non rimase ormai che lo scheletro in ferro della costruzione: un groviglio di ferramenta contorte, di macerie informi e annerite.

Data la gravità dell'incendio intervennero sul posto, successivamente, il comandante dell'appostamento dei vigili ing. Paoli, con una squadra di rinforzo. Egli stesso assunse il comando della manovra di estinzione, e guidò il lavoro delle pompe, specialmente dell'autopompa, ch'era fatta azionare dal brigadiere dei vigili Zigon.

I primi soccorsi

Tra i primi ad accorrere a prendere visione della vastità dell'incendio furono il Prefetto gr. uff. Moroni, il viceprefetto cav. uff. Delli Santi, col capo gabinetto dott. Alborghetti, il questore Molossi, numerosi commissari di pubblica sicurezza, con carabinieri in divisa e in borghese, tra i quali numerosissimi dello scalo centrale, circa 30, che coadiuvarono alle operazioni, guidati dal maresciallo Faccioli, della stazione dei carabinieri del Punto franco, al comando del maggiore dei carabinieri cav. D'Alessandro. Erano intervenuti sul luogo inoltre il capo stazione ing. Nava e numerosi incaricati del Lloyd Triestino.

Mentre il fuoco continua incessante, gli idranti sono in azione e riversano fiotti di acqua sul focolare dell'incendio. Giova rilevare che l'allarme dell'incendio fu segnalato dalle guardie di finanza marina Giorgio Ricupero e Francesco Laspina, i quali avvisarono dapprima la direzione dei Magazzini Generali. Contemporaneamente anche il guardiano notturno Giuseppe Algimano, della compagnia Titz, dava l'allarme all'appostamento dei vigili, che in ciò seguì il consiglio del brigadiere Guenza, avvisato avvisato a sua volta dall'impiegato di dogana in servizio al reparto N. 9, Giuseppe Prisco. Però, anche da molte parti della città, da cui vedevano le fiamme levarsi minacciose dal Punto franco, l'allarme fu dato ai vari reparti, dei vigili non solo, ma ai militari. Evidentemente s'ebbe subito l'impressione che si trattasse di un incendio di proporzioni insolite. E tale era infatti. Tremila metri cubi di carbone occupanti lo spazio del magazzino N. 0 erano stati divorati dalle fiamme. Come si era manifestato l'incendio? Non è possibile rispondere per ora a questa domanda.

Si sa però che i primi soccorsi furono portati dai vigili al fuoco dei Magazzini Generali, al comando del capo Gualla coadiuvato anche da una squadra d'impiegati. Al momento in cui questi primi soccorsi sopraggiunsero, sei carri ferroviari che percorrevano il binario ferroviario per le operazioni di scarico, furono in serio pericolo. Due carri, attaccati già allora dal fuoco assieme ad un carro cisterna, carico di fusti di vino, non si poterono salvare dall'incendio immane. Gli altri tre carri, carichi di fusti di vino, invece, furono portati in salvo dai vigili dei Magazzini Generali.

Va rilevato che la tettoia N. 6 serve come deposito di carbone per le Società di navigazione «Lloyd Triestino», «Libera», «Oceania», «Dalmatia» ed altre minori. La tettoia è una costruzione di vastissima mole — come dicemmo — con pilastri centrali, capace di contenere 5000 tonnellate di minerale.

I danni non si possono ancora calcolare. Si tratta tuttavia, senza dubbio, di milioni di lire.

Sul posto intervennero i rappresentanti delle società interessate, con oltre un centinaio di automobili. Tra le personalità abbiamo scorto il comm. Pollich, amministratore-delegato della «Libera Triestina», l'ing. Pokorni, ispettore in capo dei Magazzini Generali, gli ispettori ing. Marinsek, ing. Pollak e ing. Musshka. Per il servizio d'ordine il capitano dei carabinieri Caporali e i tenenti Casaretti e Stabile. Utilissimo rincalzo ausiliario portò il ten. Puddu, con 60 uomini del 152.o Fanteria e con altrettanti uomini della Caserma del Genio di Roiano.

Se fosse stata una notte di bora

Data la vastità dell'incendio, fu vera fortuna che non si trattasse di una notte di bora, poichè altrimenti i magazzini attigui sarebbero stati in breve attaccati dal fuoco. L'Hangar 23, carico di carbone, minacciava più degli altri di incendiarsi e così pure l'Hangar 28 pieno di zucchero e di caffè. Altro pericolo sarebbe stato costituito dalle macchine ferroviarie poste vicino. L'Hangar 32, posto alla testata del molo 0, carico di minerali, fu seriamente minacciato dal fuoco. Sul piroscafo poi, l'incendio infuriò disastroso: da prora al centro si elevava una fiammata immensa che colorava di rosso il cielo: era uno spettacolo fantasmagorico. Del piroscafo andò distrutta tutta la soprastruttura da prora al cassero. Durante la opera di spegnimento gli organi di p. s. procedettero ad alcuni arresti di persone dal contegno sospetto. L'incendio, all'ora in cui scriviamo, continua e durerà probabilmente tutta la giornata.

Il cadavere di uno studente
tra le roccie di Grignano

Verso le 18 di ier l'altro, dal posto delle guardie di finanza di Grignano, fu telefonato ai carabinieri di Miramare che sulla spiaggia, dopo il secondo stabilimento balneare, era stato rinvenuto tra le roccie il cadavere di un giovane. La scoperta lugubre era stata fatta da una contadina, la quale, per abbreviare il cammino, aveva preso una scorciatoia che va lungo il mare ed aveva scorto in un punto deserto il cadavere. Impressionata profondamente, la donna s'era affrettata al posto delle Guardie di finanza per riferire quanto aveva visto. Un brigadiere e alcuni militi recatisi sul posto e constatato che il racconto della contadina corrispondeva alla verità, avvertirono i carabinieri di Miramare per gli ulteriori accertamenti. La stessa sera il brigadiere Mirti, della stazione di Miramare, si recò sul luogo. Il cadavere giaceva tra gli scogli di un'insenatura alla quale si accede per un angusto passaggio scavato tra le roccie, alte in quel punto quasi una diecina di metri. Fu un vero caso se la contadina riuscì a scoprire in quel posto il cadavere, che altrimenti sarebbe rimasto colà chi sa per quanto tempo ancora. Fu subito notato che si trattava di un giovane vestito elegantemente, sebbene gli abiti fossero tutti inzuppati e il volto dello sconosciuto sfigurato da lividure ed escoriazioni. Vicino al cadavere, che presentava una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra, fu rinvenuto il bossolo di un proiettile di pistola automatica, ma l'arma non c'era. Frugato negli abiti del morto fu rinvenuto il portafogli che conteneva l'importo di 67 lire e una tessera rilasciata dall'Istituto superiore di commercio «Pasquale Revoltella», a nome di Alberto Peteln, di 19 anni, da Zara, studente, iscritto al primo corso. Il portafogli, assieme all'orologio che il giovane aveva in un taschino del panciotto, furono presi in consegna dal brigadiere, il quale iniziò quindi un esame accurato sul posto per stabilire le cause della morte. Risultò dalla posizione in cui fu trovato il cadavere, che il Peteln si era ucciso con un colpo di pistola, sulla spiaggia; poi, subentrata l'alta marea, le onde avevano spinto il cadavere più verso terra, incastrandolo tra gli scogli, ove fu rinvenuto.

Il fatto che non fu possibile rinvenire la pistola, pur essendo molto probabile che l'arma fosse finita in mare, lasciò adito a qualche sospetto. Perciò il brigadiere Mirti, esaurito il suo compito, telefonò all'autorità giudiziaria, informandola di quanto aveva constatato, ed ebbe l'autorizzazione di far rimuovere il cadavere. Il trasporto della salma avvenne ieri nel pomeriggio, con un furgone della disinfezione. Verso le 15 il cadavere giunse alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Nel frattempo i carabinieri di Miramare si interessarono per conoscere l'abitazione del giovane studente. Ma le ricerche in questo senso riuscirono vane. Risultò che il Peteln era iscritto all'Istituto superiore di commercio e che giorni or sono s'era presentato per il nuovo anno scolastico ed aveva fatto domanda per sostenere un esame.

Probabilmente il giovane aveva appigionato nella nostra città qualche stanza ammobiliata e perciò non fu possibile di conoscere la sua abitazione. Il bidello dell'Istituto, però, interrogato, ha detto che potrà fornire l'indirizzo di uno zio del Peteln, che abita a Zara.

Intanto regna il più oscuro mistero sulla tragica fine del giovane.

Una rissa tra braccianti

Ieri sera, verso le 19, al molo della Pescheria alcuni braccianti stavano caricando della merce sul piroscafo «Risano». Tra essi c'era pure certo Mario Crevatin, di 28 anni. Egli aveva quasi finito di scaricare dal suo carro le casse di frutta in spedizione per conto di una ditta locale, allorchè tre braccianti che lavoravano vicino al carro del Crevatin trovarono questioni con lui perchè volevano che la loro merce avesse la precedenza nella caricazione a bordo. Seguì una vivace discussione che si concluse in una rissa violenta, nella quale ebbe la peggio il Crevatin. I suoi tre avversari lo presero a ceffoni finchè il malcapitato cadde a terra. Intervennero però in quel momento alcune guardie di finanza attratte dalle grida dei rissanti e, visto che il Crevatin perdeva molto sangue dal naso, arrestarono i tre braccianti che lo avevano percosso. Gli arrestati furono tradotti al Commissariato del porto e colà, dopo un breve interrogatorio, trattenuti per qualche tempo. Il Crevatin, recatosi all'Ospedale Regina Elena, ebbe dal sanitario di turno all'astanteria le medicazioni del caso e fu giudicato guaribile in otto giorni. I tre braccianti furono poi rilasciati, salvo a rispondere in tempo opportuno.

Sequestro di materiale bellico ad Idria

Abbiamo da Idria, 19:

Il brigadiere dei carabinieri Giuseppe Savasta, comandante la stazione di Idria di Sotto, coadiuvato dall'appuntato Michele Taddei e dai carabinieri Rubba e Martini, dopo lunghe e minuziose indagini riuscì a sequestrare nell'abitazione privata di certo Giovanni Mozzon da Idria di Sotto, contrada Mariga una ingente quantità di materiale bellico, consistente in 3700 cartucce a pallottola, per fucile militare austriaco, tipo «Manlicher», 4 bottiglie di balistite, 8 bossoli di granata, 7 calci di fucile, 3 canne da fucile, 8 elmetti, 6 sciabole con fodero, 5 baionette e un pugnale con astuccio.

Il Mozzon venne immediatamente arrestato dai militi operanti ed il materiale sequestrato trovasi depositato presso la caserma dei carabinieri di Idria inferiore.

L'arrestato non ha saputo dare esaurienti spiegazioni al comandante la tenenza di Idria, tenente Schettino, sulla provenienza del materiale bellico.

La popolazione del circondario ha appreso con soddisfazione questo lodevole servizio dei solerti carabinieri.

Un'impalcatura che crolla
Il volo di un muratore

Andrea Starz di 39 anni, muratore, proprietario di una casetta a un piano a Contovello n. 7, doveva procedere ieri mattina, ad alcune riparazioni alla facciata del piccolo stabile. A tale scopo innalzò una specie di armatura che però a quanto pare non presentava eccessive garanzie di stabilità, dato che si trattava di una tavola posta su due scale. Nonostante ciò il muratore vi salì sopra e si mise a lavorare. Ma ad un tratto ogni cosa rovinò e lo Starz fece appena in tempo ad afferrarsi alla grondaia. Non era però una posizione comoda e difatti, a un certo momento lo Starz perdette le forze e cadde in modo da andare ad impigliarsi fra alcune funi sulle quali era stesa della biancheria. I famigliari accorsi lo liberarono e poi, siccome si lagnava di dolori, lo accompagnarono al civico nosocomio ove il sanitario non gli riscontrò che contusioni di poco conto, sicchè lo Starz fu in grado di rincasare.

La grave caduta di un bracciante

Alle 12.30 di ieri il bracciante Giovanni Tenze di 39 anni, abitante in via Gaspare Gozzi n. 5, attendeva al suo lavoro, scaricando sacchi di fagioli da un carro ferroviario fermo su un binario del Punto franco Vittorio Emanuele III. Ma ad un tratto pose un piede in fallo e cadde a terra e non fu più in grado di rialzarsi a causa di forti dolori al torace. Gli accorsi lo sollevarono, lo rianimarono un po' e quindi chiesero telefonicamente l'intervento d'un sanitario della Guardia medica. E poichè il dottore, giunto sul posto, ebbe a riscontrare al bracciante contusioni al torace e la probabile frattura di una costola, gli prodigò le cure opportune. Poi lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Una mano mutilata

Il marittimo Alfonso Ouston, di 19 anni, imbarcato a bordo del piroscafo inglese «Lady Kathlein», ormeggiato al molo di Servola, attendeva ieri a mezzogiorno al suo lavoro attorno ad un verricello, allorchè improvvisamente, la mano gli si impigliò in una catena che gliela trascinò sul rocchetto. All'urlo spasmodico del disgraziato accorsero gli altri marinai che lo liberarono dalla brutta situazione e quindi, dopo avergli prestato qualche primo soccorso, telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario di turno fu in breve sul posto, e potè constatare che l'Ouston aveva riportata la frattura di tre dita della mano sinistra. Avute le necessarie cure il ferito fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena ove, giudicato guaribile in tre settimane, lo si accolse nel decimo reparto.

Il concorso delle canzonette popolari del «Marameo». Domenica sera si è riunita nella redazione del *Marameo!* la commissione giudicatrice del concorso delle poesie per le canzonette popolari di quest'anno, composta dei signori Silvio Benco, Umberto Di Bin, Pino Haider, Attilio Schiavoni e ing. Orazio Sturli. Le canzonette presentate al concorso erano 74, e di queste la giuria, in un primo esame, ne eliminò 47, talchè ne rimasero nella gara 27. Ma anche fra queste la maggior parte non sostenne una seconda prova, e il concorso si ridusse a nove componimenti, tra i quali la giuria doveva sceglierne quattro. Senza discussione fu riconosciuta ottima fra tutte la canzonetta «Trieste mia!». Le altre tre furono scelte, per un motivo o per l'altro, con meno pronto consenso, pur riconoscendosi in esse quanto di meglio dava il concorso. Aperte le buste, si lessero questi nomi, corrispondenti alle canzonette prescelte: «Trieste mia», autore Raimondo Cornet; «El sal de l'amor», autore Umberto Corradini; «A. B. C.», autore Flaminio Cavedali; «Estri», autore Giulio Ventura. Tutt'e quattro i poeti premiati debbono considerarsi veterani della canzonetta popolare triestina, essendo stati altre volte prescelti; talchè il concorso di quest'anno non apportò novità nè sorprese in fatto di autori.

Ora la parola è ai musicisti: essi debbono conseguare la musica entro il 13 dicembre, contrasseguandola di una sigla o da un motto la ripetersi su di una bustina chiusa che conterrà il nome del compositore. Fra queste canzonette la giuria della musica sceglierà poi le quattro migliori che, eseguite in una sera del prossimo carnovale al Politeama Rossetti, concorreranno ai due premi di lire 500 e di lire 400. La musica è da inviarsi alla redazione del giornale *Marameo!*, che oggi pubblica il testo delle poesie.

Nuovo orario della linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar (Grignano). Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar alle 14, 15; partenze da Miramar per Barcola e Trieste alle 14.30, 16. In caso di maggiore affluenza di passeggeri si effettueranno delle corse suppletorie. Corse speciali a richiesta di comitive a tutte le ore.

Un bimbo ferito. Roberto Zimmerman, di 5 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 5, ieri, verso le 13.30, saliva le scale della sua abitazione recando in mano una bottiglia. Ad un certo momento il piccino pose un piede in fallo e cadde. La bottiglia andò in frantumi e il bimbo rimase ferito al polso sinistro. Alle sue grida accorsero i famigliari e i vicini che lo calmarono un po' e quindi telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario recatosi sul posto riscontrò che la ferita era profonda, tanto che due tendini erano recisi; per cui, dopo le medicazioni del caso, fece trasportare con l'autoambulanza dell'istituzione, lo Zimmerman all'Ospedale Regina Elena.

Una bimba scottata. Ieri sera, verso le 18, fu accolta all'ospedale Regina Elena, nel riparto dermatologico la bambina di quattro anni, Elvira Simitz, la quale presentava scottature di secondo grado alla coscia destra e al braccio sinistro. La madre della bambina, che abita in Gretta di Sopra 531, raccontò al delegato di questura d'ispezione all'ospedale, che la figlioletta, avvicinatasi al focolaio, s'era tirata addosso una pentola

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Si avvertono i soci e i frequentatori che oggi e domani non si fa lezione, neanche di lingue e la segreteria è chiusa: in genere l'U. P. segue il calendario scolastico ufficiale. Posdomani alle 20.15, in via Gatteri, seconda lezione del prof. E. Pfleger su: «I poeti della paura».

Sede di S. Giacomo, via Veronese 3, pianoterra. Stasera alle 20 sono invitati, per importanti comunicazioni, tutti i soci iscritti in questa sede, gli antichi iscritti e chiunque intenda iscriversi quest'anno a S. Giacomo segnatamente per i corsi tecnici.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 10 continuazione del congresso didattico iniziato giovedì scorso. Alle 19.30 seduta dei fiduciari i quali porteranno con sè la lista esatta dei soci appartenenti alle loro scuole. Domani alle 10 i neonominati sono invitati d'urgenza a una seduta.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio fa dovere a tutti i soci di intervenire al congresso generale provinciale, che viene tenuto oggi alle 11, nella sala dell'Avanguardia giovanile fascista, per dare l'appoggio morale ai colleghi della provincia in tutti i problemi che riguardano la scuola.

Società Alpina delle Giulie. Come già annunciato, stasera alle 20, nella sede, il signor Mario Nani parlerà dell'«Anatomia dell'alpinista».

Sindacato rappresentanti di commercio. La direzione provvisoria prega tutti i colleghi che non avessero già ricevuto direttamente la scheda di adesione, di volersi iscrivere entro il 26 corrente alla sede provvisoria di piazza Ponterosso 6, I, dalle 17.30 alle 18.30.

Corporazione studentesca nazionale. Domenica si farà una gita. Coloro che intendessero parteciparvi possono prender visione del programma in sede dalle 18 alle 19. S'invitano tutti i soci a voler mettersi al corrente col pagamento dei canoni prima possibile. Domani quarto trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20.

Gruppo femminile studentesco fascista. Questa sera, alle 18 adunata delle soce in sede centrale. Sarà istituito un corso di stenografia che si terrà in sede ogni mercoledì e sabato dalle 16 alle 17. Al corso potranno partecipare anche le aderenti al gruppo.

Giovani esploratori italiani. Domani adunata del primo reparto Lupetti alle 7.45: ritorno alle 13. L'adunata ha carattere d'istruzione generale. Sabato alle 18 si terrà consiglio dei capi squadriglia.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi la sede del terzo nucleo è aperta dalle 9 alle 12. I pionieri disponibili passino in sede. L'adunata indetta oggi per le 17 è rimandata a domani mattina alle 9.

«Sursum Corda». Tutti i premilitari del primo corso invernale, del primo corso estivo e quelli che hanno frequentato più corsi sono invitati a presentarsi alla segreteria, via Zonta 5, I, dalle 19 alle 20, entro il 22 m. c. per iscriversi regolarmente al corso successivo cui debbono prender parte.

Società dei filarmonici. Oggi nell'Istituto magistrale (via Madonna del Mare 11) prova corale. Le signore alle 19, i signori alle 19.30. Maestro Illesberg.

Società liutistica Euterpe. Oggi alle 20.30 congresso straordinario dei soci per la nomina della nuova direzione.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calciati si trovino questa sera alle 20.30 in sede, per importanti comunicazioni. Coloro che hanno le maglie sono pregati di restituirle immediatamente.

Associazione goliardica triestina. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20 nella sala massima del Circolo Artistico. La prima ora è riservata esclusivamente ai principianti.

U. O. E. I. Domenica prossima escursione al castello di Cernikal (S. Sergio). Partenza dalla piazza Garibaldi angolo via del Bosco, alle 7. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Botaccio (Val Rosandra), partendo dalla sede (via Chiozza 70) alle 13.45. Iscrizioni in sede. S'invitano tutti i soci che intendono rinnovare la tessera sociale per l'anno 1925, di farlo entro il mese in corso, per necessità amministrative del comitato centrale.

Circolo impiegati bancari. Sezione musicale, prove questa sera alle 20.30. Sezione di equitazione al maneggio dalle 20 alle 21. I filodrammatici turno B. sono convocati alle 20.45 nella sala massima del Circolo Artistico. Allenamento dei calciati al campo S. Giovanni. Tennis campo Parisi. Tutte le signorine iscritte alla sezione Idrazena sono convocate in sede alle 20.

Circolo sportivo bancari. Viene indetta per domenica 23 corr. una gita alla volta di Castello Povier. Ritrovo alle 7.45 al Caffè Fabris. Pranzo dal sacco.

Gruppo escursionista studentesco. I componenti della sezione grotte sono convocati oggi alle 19 in sede sociale per urgenti comunicazioni.

«Refuge charmant». La festa di ballo di questa sera è sospesa.

Circolo sportivo Fulgor. Oggi seduta di tutti gli escursionisti alle 20 in sede di via Gatteri N. 48.

Stella Alpina. Questa sera alle 20 si raduna il consiglio direttivo con il cassiere dimissionario.

Circolo Mafalda. Tutti i componenti la sezione drammatica sono convocati questa sera, alle 20. Tutti coloro che intendono far parte alla suddetta sezione e alla squadra escursionistica possono iscriversi nella sede di via Mazzini 37, III, ogni sera dalle 20 alle 22.

Comitato Fenice Azzurra. Questa sera nella sala Fenice, solito trattenimento di danza con gara di fox-trott, valzer delle bandiere e scherzi a sorpresa. Funzionerà la posta umoristica.

Club dei tredici. Tutti i soci fondatori sono invitati alla seduta straordinaria che si terrà oggi in sede alle 21.

Club Camelia. Questa sera alle 20.30, seduta ordinaria in sede.

C. S. Costanza. I calciati della prima squadra (riserve comprese) si trovino oggi alle 20 in sede, per comunicazioni riguardanti la partita di domenica.

Cronaca giudiziaria

Sul processo contro Giuseppe Bregato. In relazione al processo contro Giuseppe Bregato, di cui ci siamo occupati nel giornale di ieri, l'avv. Cesare Rosso ci prega di pubblicare le seguenti delucidazioni in merito al suo intervento: «Dalla procura e dalle risultanze processuali è escluso che apparisse indicato trattarsi di mandato da padre a figlio, bensì, come era stato detto, da congiunto che doveva assentarsi per ragioni di affari ad altro congiunto; l'atto di mutuo doveva essere pure redatto nel mio studio, tant'è che ne avevo anche preparata e consegnata la minuta al cliente: per questo mi interessai della compilazione di regolare procura: a mia insaputa detto atto venne invece compiuto altrove.

Nessun avvocato venne tenuto mai a richiedere ai clienti la prova della loro identità: tant'è che si manifestarono dei casi di sostenere cause contro persone inesistenti o defunte, senza che si fosse messa in dubbio la buona fede del patrono avversario.»

CINEMA E VARIETÀ

«Sole» con Leda Gys e Giovanni Grasso al Gran Cinema Italia. Oggi, come annunciato, abbiamo in questo elegante cine-teatro le proiezioni di un commovente dramma affidato alla interpretazione di Leda Gys, la nota simpatica attrice italiana, e di Giovanni Grasso, l'illustre attore siciliano.

E' un lavoro di forte drammaticità che commuove intensamente per merito di un soggetto emozionante e di alto verismo. L'azione si svolge in un paesetto marino della Sicilia, dove la vita dei buoni pescatori trascorre quieta e calma. «Sole» è divenuta una bella fanciulla che ama la vita e nella sua eterna gaiezza sembra che tutto il mondo le appartenga. Giovanni Grasso interpreta la parte di Totò, il povero pazzo, divenuto tale per un'atroce beffa di «Sole». La film è ricca di suggestivi quadri dal vero. Inutile dire che questo dramma viene preceduto dai grandi successi ottenuti in Italia e all'estero.

Prima rappresentazione alle 16.30.

In preparazione: «Spiritismo», una grande creazione di Amleto Novelli e di Francesca Bertini. Altri interpreti di «Spiritismo» sono Ugo Piperno e Romano Calò.

Al Modernissimo, oggi «La sua avventura» e sabato «Il romanzo di un giovane povero». Oggi va sullo schermo il dramma «La sua avventura», un lavoro che diverte moltissimo.

Sabato il noto lavoro «Il romanzo di un giovane povero», interpretato da Pina Menichelli, Luigi Serventi e Antonio Gandusio. E' un'edizione nuova della film e i quadri sono nitidi e di magnifica fattura. Oggi le rappresentazioni cominciano alle 17.

Cine Edison. Oggi repliche del bel dramma «Una donna che passa», interpretato dalla grande artista americana Virginia Valli. Il quadro in prima visione per Trieste, ha incontrato pienamente il gusto del pubblico, e oggi si replica dalle 16.30 in poi.

Prossimamente: «Fiammata» con Soava Gallone.

Emilio Jannings nella sua recente creazione «Il toro di Olivera» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si iniziano le rappresentazioni del capolavoro d'interpretazione di E. Jannings «Il toro di Olivera», superba rievocazione storica dell'epoca della rivoluzione francese. Sfarzosa messa in scena in cui vi agiscono 20.000 comparse. Recente grande successo nei teatri del Regno.

Elena Richter al Cine Savoia, nella grande interpretazione del romanzo d'amore «Anima slava». Fuori programma «Flick e Flock».

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

OGGI

alle ore 4 pom. in Roma, estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per **Lire 450.000.**

Nelle principali Città del Regno la **vendita delle cartelle già staccate dalle matrici,** (chiamate Storni), **termina alle ore 14 (2 pom.).**

In Roma, la vendita prosegue ugualmente sino alle ore **15 (3 pom.),** anche delle cartelle con i numeri da scriversi a volontà dell'acquirente, nonchè delle **Buste della Fortuna.**

Si può guadagnare la rilevante somma di **Lire 200.000** con la **mitissima spesa di DUE Lire.**

Ultimissime ore di vendita. Alle 4 pom. precise estrazione nel cortile della Intendenza di Finanza in Via dell'Umiltà. **Rinnoviamo gli auguri i più sinceri** a tutte le persone che presero parte a questa benefica e patriottica Tombola con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna.

Paolo Segonzag — 63

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Sì, Maestà, ma è difficile impedire a chi vi ama, di soffrire con voi. Il barone a voi devotissimo non sente per il Re che diffidenza e risentimento. Inviandovi sua figlia tremava che il Re tentasse di sedurla.

Un'ombra di amarezza e di dolore passò sul volto di Maria Teresa. Al pensiero che le pazzie del Re e la sua sofferenza erano sapute da tutti il suo cuore straziato dolorava.

— Avrete, spero, rassicurato il barone di Chatellux — rispose con voce alterata.

— Ho provato, signora, e vi sono riuscito soltanto al patto che voi accetterete una condizione.

— Condizioni alla Regina?! — interruppe Maria Teresa ferita nell'amor proprio.

— Si tratta del Re — osservò Bargas — e la condizione è stata imposta a me. Vostra Maestà può sempre rifiutarla...

— Sentiamo qual'è questa condizione.

— E' questa: il barone di Chatellux assieme alla figlia mandò a Parigi un suo nipote, il visconte di Santonge incaricandolo di vigilare sulla cugina, di custodirla e di ricondurla a Chatellux

— Non avete forse fatto osservare al barone che la mia vigilanza e la mia custodia erano sufficienti per proteggere sua figlia da uno scandalo che io non potrei tollerare?

— Prego Vostra Maestà di perdonarmi, ho cercato di rassicurare il barone di Chatellux esponendogli tutti questi argomenti, gli ho promesso di non perdere di vista sua figlia... tutto fu inutile; egli si fida esclusivamente del nipote, a lui solo affida la difesa dell'onore d'Aurora che è anche il suo.

— Concludete — disse la Regina visibilmente seccata — che cosa debbo fare per soddisfare il padre d'Aurora?

— Credo, Maestà, che basterebbe dare un posto nella vostra casa al cugino d'Aurora... un posto qualunque, modestissimo, quello di valletto di scuderia per esempio, soltanto per assicurargli libera entrata al Louvre, e la possibilità di sorvegliare la cugina... senza importunarla però. Conosco il visconte di Santonge e la sua discrezione. Aurora non si accorgerà neppure della sua presenza; bisognerebbe anzi nascondergliela perchè non ne soffrisse. Mi permetto di insistere su questo punto.

— Sta bene — accettò Maria Teresa. — La nostra grande cameriera farà il necessario in proposito oggi stesso e vegliera a ciò che Aurora non ne sappia niente. Avete altro da dire?

— Posso soltanto esaltare la magnanimità della vostra Maestà in nome del barone di Chatellux.

— Potete mandarci il nipote del barone — concluse la Regina congedando De Bargas; poi richiamò Aurora.

L'uomo di padre Didier si allontanò dal Louvre a passi regolari, coll'aria fredda e impenetrabile; in cuor suo però esultava.

— Il nipote di Chatellux, il futuro regicida può entrare al Louvre. Gli sarà facile incontrare il Re, e mi incarico io di esasperare la sua gelosia sino al punto di fargli fare ciò che noi vogliamo.

Bargas passò davanti all'osteria del «Piatto di Stagno».

— Voglio entrare — pensò.

L'appuntamento era fissato soltanto per il giorno dopo, ma Santonge aveva tanta fretta che poteva essere giunto.

Bargas entrò e chiese del visconte di Santonge.

— Eccomi qui — gli rispose il visconte in persona. — Ho anticipato un poco; non vivevo più...

Bargas si mise un dito sulla bocca.

— Silenzio! — disse.

Poi si chiuse con Santonge in una saletta privata e gli raccomandò di essere silenzioso e guardingo a Parigi.

— Mettetevi ben in testa che a Parigi vi può essere sempre qualcuno per sentirvi. Come sta il barone? — domandò poi.

— Non lo so. Non sono più tornato a Chatellux... Aurora non vi è più ed io vivo soltanto per essa. E' una febbre che m'impedisce di dormire... Come sta lei? dove è?

— E' al Louvre presso la Regina.

— E lui, il conte d'Arnis, dov'è?

— Sta per lasciare Parigi col suo amico d'Artagnan per recarsi a Londra...

— A Londra! — esclamò Santonge. — Si allontana senza di lei?...

— E' un trucco del Re — spiegò Bargas — il Re lo manda a Londra per allontanarlo dal Louvre e da Aurora.

— Il Re è dunque con me?

L'ingenuità di Santonge fece sorridere Bargas che rispose freddamente:

— No, il Re non è con voi; il Re pensa a sè stesso. Allontana il conte d'Arnis per farsi largo...

— Corna del diavolo! — ruggì Santonge.

— Zitto, zitto. A Parigi i muri stessi hanno orecchi e sentono. Bisognerà abituarsi a sopportare tutto senza urlare. Vi dicevo dunque che il Re ha allontanato il conte d'Arnis per disfarsi di un rivale pericoloso. Il Re ha visto la vostra Aurora e se ne è subito innamorato. E quando il Re vuole una cosa, la vuole sul serio!

— Miserabile! — disse Santonge con voce strozzata.

— Zitto, vi dico, zitto, se non volete farvi mettere alla Bastiglia!

— No, no. Voglio rimanere libero e guai a colui che oserà toccare Aurora fosse anche lo stesso Re!

La semenza appena toccato il terreno germogliava di già.

— Ho pensato farvi piacere facendovi avere un posto al Louvre perchè così potrete entrare e uscire dal palazzo a vostro piacimento e sorvegliare vostra cugina.

— Avete fatto questo, voi?

— Avevo promesso di aiutarvi a riavere colei che amate...

— Mai nessuno al mondo fu buono con me quanto voi! Domandatemi quello che vorrete! Arrischierò tutto, darò la vita per soddisfarvi!

— No, no, vi proibisco di arrischiare la vostra vita per me. Vi voglio però imporre una linea di condotta che dovrete seguire fedelmente!

— La seguirò!

— Farete bene; perchè se ve ne allontanerete sarete subito cacciato dal Louvre e forse imprigionato alla Bastiglia.

— Vi giuro di seguirla strettamente!

— Meglio per voi. Il Louvre dei nostri Re non è un luogo dove si possa entrare come in un mulino.

— Lo credo!

— E non vi si può fare ciò che si vuole. Voi dovrete cercare di farvi osservare il meno possibile, dovrete specialmente evitare che vostra cugina si accorga della vostra presenza; vigilerete su di lei nell'ombra evitando a chicchessia di potersi fare la domanda: che cosa fa costui al Louvre? In risposta a domande simili sareste scacciato dal Louvre.

— Ma — osservò Santonge — mi avete parlato di un posto...

— Perfettamente, di un posto in casa della Regina, ma il posto vi è concesso soltanto alla condizione che lo occuperete con tanta modestia da non dar fastidio a nessuno e di tenervi molto in disparte, quasi non vi foste. La Regina odia il chiasso, lo scandalo specialmente, e vi permette di vigilare su vostra cugina, perchè facendo ciò vigilate anche sul riposo e sulla tranquillità della stessa Regina, ma essa non vuole che questo sia risaputo. Avete capito?

Sì, Santonge aveva capito: la Regina che ben conosceva il Re era gelosa come lui.

— Quando potrò prender possesso della nuova carica? — domandò.

— Vi presenterete al Louvre e domanderete di essere presentato alla grande cameriera della Regina; avete capito? la cameriera...

— Sì, ho capito, domanderò della cameriera...

— Potete aggiungere che la cameriera vi aspetta, perchè di fatti vi aspetta, ve ne accorgerete dall'accoglienza con cui vi riceverà. La cameriera vi installerà al vostro posto e vi traccierà la linea di condotta che vi ho già esposto io, e voi dovrete sottoporvici.

— Mi sottoporrò! — rispose Santonge.

— Permettetemi di ringraziarvi e di benedirvi una volta di più.

— Non c'è di che!

Bargas si alzò per partire.

— Potete presentarvi oggi stesso al Louvre.

— Vi corro all'istante! Dove potrò vedervi per il caso che abbia di nuovo bisogno del vostro aiuto?

— Potrete lasciarmi un biglietto qui, fissandomi un appuntamento; passerò ogni giorno per vedere se c'è qualche cosa per me.

— Quanti fastidi vi do!

— Non importa; importa riuscire nel nostro intento, e vi riusciremo! A rivederci!

Santonge accompagnò l'uomo di padre Didier ripetendo ringraziamenti e benedizioni, ebro di speranza; il disgraziato non pensava di indagare sulle ragioni che poteva avere quest'amico di suo zio e di sua cugina per allearsi con lui, per aiutarlo a riavere Aurora.

(Continua)

TEATRI E CONCERTI

La prima degli "Ugonotti„ al Politeama Rossetti

Riccardo Wagner arrivò a scrivere nel suo furore antimayerbeeriano — se non erriamo nel volume «L'ebraismo nella musica» — che Mayerbeer era rispetto a lui, ciò che la scimmia è rispetto all'uomo. Citiamo questa frase a dimostrare con quale accanimento e asprezza veniva condotta la polemica nel campo musicale negli anni in cui i pubblici di tutto il mondo andavano in solluchero per le operone macchinose e magniloquenti del musicista berlinese, e il grande lipsiense creava, circondato da incomprensione e da diffidenza, il suo ciclopico edifizio. La bufera si è ormai da lunghi anni placata e l'esegesi critica può essere serena e spregiudicata, tanto siamo ormai dall'atmosfera di lotta e di passione, nella quale un Wagner esprimeva degli apprezzamenti di carattere addirittura... zoologico.

Wagner è Wagner, cioè l'imperatore possente e forse eterno del teatro lirico; Mayerbeer è l'operista, un tempo fortunato, ora decaduto, perchè musicisti o più grandi o maggiormente corrispondenti al gusto moderno hanno preso il suo posto. Gli è che la produzione mayerbeeriana ha in sè tutti i segni dell'arte ingegnosa e appariscente che poteva piacere e suggestionare per un periodo di tempo più o meno breve, senza essere tuttavia pervasa da quell'anelito misterioso di bellezza che resiste ai mutevoli capricci della moda e si propaga con fascino indiminuito di secolo in secolo. Ecco perchè il Mayerbeer può venir definito un autore vecchio, mentre per esempio su Rossini, a lui pur anteriore, aleggia lo spirito di immutabile giovinezza.

Questi «Ugonotti» che abbiamo udito dopo molti anni ieri sera e che un tempo hanno signoreggiato in tutti i teatri, ci fanno oggidì l'impressione di ruderi melanconici. L'andatura musicale è greve e vacua, imbottita di formule e di pregiudizi convenzionali, fra i quali fiorisce di quando in quando un pensiero melodico ancora accettabile. Zone piuttosto aride e deserte dobbiamo passare quasi sempre nei tre primi atti, che sono un museo storico di ciarpame e di ciarfrusaglie melodrammatiche. Ma nel quarto atto della congiura il Mayerbeer assume una statura decisamente superiore: l'intonazione drammatica si scalda a concitazioni plasticamente espresso, in un'impostazione costruttiva ampia e simmetrica. Gli «Ugonotti» esistono dunque come bellezza artistica solamente nel quarto atto; il quinto fu addirittura omesso dal maestro Ferrari — che del resto scarnificò a dovere tutta la partitura — omissione che dal punto di vista estetico è arbitraria e illogica, ma che si può ben accettare per motivi pratici.

L'esecuzione dell'opera mayerbeeriana è stata sotto tutti gli aspetti, ottima, anzi la più accurata e riuscita che l'impresa del Politeama abbia offerto in questa fortunata stagione lirica. Il gruppo dei cantanti è omogeneo e formato da artisti di chiara fama e d'indubbio valore. Maria Llacer — qualcuno la ricorderà come protagonista nell'«Isabeau» — piacque assai per la distinzione dello stile, non meno che per la voce bellissima, espansiva e di nobile timbro, ch'ella sa sfoggiare in modo eccellente. Ella fu una «Valentina» che merita incondizionatamente gli onori dell'applauso e della lode senza alcuna riserva. La grazia interpretativa e canora di Delfina Menotti conta ormai fra noi innumerevoli estimatori; con scelta felicissima le fu perciò affidata la parte di «Margherita di Valois» in cui si palesarono un'altra volta la perfetta scuola e il fresco e penetrante squillo vocale di questa artista. Il tenore John O' Sullivan è il trionfatore del «Guglielmo Tell»; perciò era legittima l'attesa per l'interpretazione che egli avrebbe fatto nella parte di «Raoul». I suoi eccezionali mezzi vocali s'imposero come nell'opera rossiniana, all'ammirazione del pubblico. Sicuro e potente nelle note acute più pericolose, cantante sempre misurato e distinto, egli apparve superbamente all'altezza del suo gravoso compito. Il Sullivan è un artista singolare e nella somma delle sue qualità forse oggidì senza rivali, anche se il timbro della sua voce possa sembrare in qualche emissione del registro medio un po' opaco. Un magnifico basso è Luciano Donaggio che al volume ampio e alla voce rotonda e bronzea accoppia l'intelligenza dell'attore e la musicalità dell'interprete.

Questi sono i quattro cantanti principali degni di ogni considerazione e di quel plauso che il pubblico ha loro calorosamente tributato. Rimane da dire qualche parola sulla correttezza degli altri interpreti: del mezzo soprano Camilla Rota (paggio Urbano), che si disimpegnò con onore mercè le sue pregevoli qualità vocali, del baritono Emilio Ghirardini (Conte di Nevers) cantante fine e intelligente, e del basso Giulio Tomei (Saint Bris) dignitoso nel canto e nel portamento. Buoni i comprimari e meritevole d'elogio il corpo di ballo, nel quale emerge per grazia squisita la prima ballerina Rosetta Sanarica.

Nel disciplinare lo spettacolo fu un fattore di fedeltà e nobiltà artistica l'intelligenza d'organizzatore e d'interprete del maestro Ferrari che concertò l'opera con lucida intuizione, ricavando il massimo dagli elementi di cui disponeva. L'orchestra fu pronta ed elastica al suo cenno e il coro, istruito ottimamente dal maestro Conca, fece interamente il suo dovere, tranne qualche sgradevole oscillazione d'intonazione nei soprani.

Lo spettacolo, che ha una cornice scenica assai decorosa, può venire dunque classificato, avendo bene presenti i suoi valori, di primissimo ordine. Ben giustificate furono perciò le accoglienze fervide e festose che il pubblico — una folla magnifica — ha fatto a cantanti e maestro dopo ogni atto, interrompendo spesso anche con applausi a scena aperta lo svolgimento della rappresentazione. L. L.

Oggi alle 20.30 seconda rappresentazione degli «Ugonotti».

Verdi. Alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso si è data ieri una replica non desiderata della commedia «E io ti dico che ti ha fatto l'occhietto», di Hennequin e Weber. Esecuzione piacevole. La vivacità della recitazione da parte di tutti gli attori della Compagnia Talli conciliò le simpatie del pubblico verso la gaia commedia.

Oggi ultima recita della compagnia, che rappresenterà «L'attore», la nuova commedia di Sacha Guitry che ottenne sere or sono così vivo successo.

Nazionale. A tutte le rappresentazioni di ieri il pubblico accorse in gran folla e seguì con ammirata attenzione e commozione le vicende del cineromanzo «La battaglia», riassunto per il cinematografo con molta ricchezza di dettagli e precisione di sviluppi nei vari episodi. Le scene pieno di delicata sentimentalità e lo svolgimento drammatico della battaglia navale costituirono anche ieri la maggiore attrazione di questa magnifica proiezione, che si presenta nei vari quadri plastici ricca di luminosità, equilibrata nella distribuzione dei vari elementi drammatici e romantici e assai pittoresca nella presentazione del panorama giapponese. Seguì, accolta molto benevolmente, la operetta di Tamanini «I zoccoletti bleu», assai lodevolmente eseguita da tutti gli artisti della Compagnia D'Amelio.

Fuori programma venne proiettata una graziosa e interessante film «Quello che ho visto» e che illustra con ricchezza di dettagli e chiarezza di quadri gli ultimi avvenimenti cittadini.

Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete.

Fenice. Tutti gli ordini, dalla platea, dalle gradinate, dal loggione, una folla imponente ha assistito al magnifico spettacolo cinematografico che riproduce l'ambiente fastoso della Roma dell'epoca dei Cesari, e nel quale domina una affascinante figura di donna, Messalina, bellissima e lussuriosa. La ricostruzione dell'Urbe è ridata in una linea architettonica di grandiosità. Di particolare bellezza e interesse è la scena del circo massimo, dove si svolgono i ludi gladiatori, la lotta greco-romana, il lancio del giavelotto e la corsa sfrenata delle quadrighe. Il primo episodio si chiude appunto con la tragica caduta del magnifico auriga Ennio, del quale la cupida Messalina è appassionatamente innamorata. L'episodio culminante è preceduto da scene di preparazione al dramma, le quali si proiettano sullo schermo tra la più viva attenzione del pubblico, che non nasconde la sua ammirazione che si manifesta a ogni nuovo quadro con mormorii ed esclamazioni di soddisfazione. Il magnifico lavoro si replica anche oggi incominciando dalle 16.

Eden. Successo ampio e completo anche ieri alla bella cinematografia «I promessi sposi» interpretata con squisito senso artistico da una valente schiera di attori. Ammirati i suggestivi quadri e la messa in scena. Applausi ai divertenti numeri di varietà. Oggi, dalle 17 in poi, si proietta il secondo e ultimo episodio, che sarà seguito dalla varietà.

Il pianista Zecchi alla Filarmonico-Drammatica. Il pianista Carlo Zecchi, che ovunque s'è imposto come un artista di valore eccezionale, darà domani alle 21 un concerto alla Società Filarmonico-Drammatica. Egli svolgerà il seguente programma: Beethoven: Variazioni e Fuga op. 35. Scarlatti: 2 Sonate. Chopin: a) 3 Studi; b) Polonaise op. 22 in mi bemolle. F. Bajardi: 2 Preludi. A. Gasco: a) Calendimaggio; b) Ridda di puttini; dalla Suite «Primavera fiorentina». Igor Strawinski: «La semaine grasse» dai «Troi Mouvements de Petrouchka». F. Liszt: XIV Rapsodia in fa minore.

Cesare Barison al Circolo Artistico. Un'attraente concerto è riserbato ai soci del Circolo Artistico. Cesare Barison svolgerà, lunedì 24 corrente nella sala massima, un interessante programma di cui daremo fra giorni il programma. I posti — al prezzo di lire 1 — possono essere prelevati dai soci da oggi presso la segreteria sociale, via del Coroneo N. 15.

Una recita pro Fondo rifugi della «Sucai». Come annunciato, sabato 29 corrente, nella sala massima del Circolo Artistico, la compagnia drammatica dell'Associazione goliardica triestina, che si presta gentilmente, darà una recita a favore del Fondo rifugi della «Sucai», rappresentando «La maestrina», la bella commedia in tre atti di Dario Niccodemi.

Tutti conoscono ormai ed apprezzano la valentia del complesso drammatico goliardico, che si appresta a cimentarsi nel concorso drammatico delle Tre Venezie, con grandi speranze e tutti conoscono ed apprezzano l'opera instancabile che compie diuturnamente la «Sucai» a favore della nostra gioventù, educandola all'amore per i monti, in modo che il concorso e l'appoggio del pubblico saranno certamente notevoli ed il successo della serata sarà assicurato.

I biglietti per la recita si vendono seralmente presso la sede della «Sucai» (piazza della Borsa 2) e costano lire 4.40, posto a sedere e tassa compresi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Virgilio Talli Ore 20.30: «L'attore», 4 atti di Sacha Guitri

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Gli Ugonotti» 4 atti di G. Meyerbeer.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi: «La battaglia», superfilm; e la compagnia D'Amelio con «Zoccoletti bleu», operetta in un atto di Tamanini.

Teatro Fenice. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati con la film «Messalina», grandiosa ricostruzione storica di Roma imperiale (I capitolo)

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuat. di cinema e varietà con la film: «I promessi sposi» (II episodio e fine).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13) Dalle 16.30 in poi: «Sole» con Leda Gys e Giovanni Grasso.

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La sua avventura».

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Una donna che passa» con Virginia Valli.

Nov. Cine (Viale XX Settembre, 37). Dalle 16.30 in poi: «Il toro di Olivera».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi «Peccatrice senza peccato», grandioso dramma d'amore, protagonista Soava Gallone.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 25) Dalle ore 16 in poi: «Fiamme della vita» con Prescilla Dean.

Bollettino dello Stato Civile

del 16 novembre 1916

Nascite: maschi 4, femmine 3; totale 7.

Matrimoni: Germek Mattia, meccanico, con Praselj Irma, privata; Briotti Giuseppe, meccanico, con Nardon Anna, sarta; Parovel Carlo, muratore, con Zeugna Giovanna, giornaliera; Fantato Guglielma, ferroviere, con Scuro Ada, privata; Galterosa Giovanni, meccanico, con Tarozzo Margherita, privata; Ptaczek Romano, impiegato, con Gande Francesca, privata; Rapetti Camillo, macchinista, con Bugliovaz Anna, privata; Olimpo Benedetto, tramviere, con Feranda Pierina, infermiera; Toso Giuseppe, falegname, con Zotich Amalia, privata; Grava Luigi, cocchiere, con Bernardinelli Elvira, privata; Prunk Luigi, sellaio, con Cosmaz Anna, privata; Remondini Mirto, negoziante, con Tomè Guglielma, privata.

Decessi: Capon Federico, mesi 3.

del 17 novembre 1924

Nascite: maschi 5, femmine 5; totale 10.

del 18 novembre 1924

Nascite: maschi 7, femmine 6; totale 13.

Decessi: Oberanel Eugenio, anni 69, impiegato; Cravos Nella, mesi 1; Gutigna Antonia, anni 23, domestica; Bogatez Antonio, anni 86, fabbro; Furian in Dolce Maria, anni 67, privata; Della Neve in Cinerari Timotea, anni 42, casalinga; Machnich Massimiliano, anni 65, pasticcere.

CORRISPONDENZA APERTA

Saporetti. Emilia Saporetti-Sichel, moglie del compianto Giuseppe Sichel, è nota fino al 1907 come prima attrice della Compagnia dei «Quattro brillanti» Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci. Divisasi dal marito, si ritirò dalle scene e si stabilì a Firenze, ove trovasi tuttora. Il posto di prima attrice venne occupato da Dina Galli. La prima volta che la Galli venne a Trieste in sostituzione della Saporetti, fu nel 1907 all'inaugurazione del nuovo Teatro Filodrammatico (ora Teatro Eden) nel carnevale del 1907. Dopo un anno, anche Sichel si staccò dalla Compagnia che prese il nome di «Galli-Guasti e C.i». — *Cambiale.* Per un agente di cambio sono consigliabili i volumi: Baldi, «La cambiale», ed. Bocca, e Simonazzi, «Il cambio e le sue leggi», manuali Hoepli. — *Un vecchio abbonato.* 1) Per avere notizie dell'articolo, occorre che consultiate la collezione. 2) Le pratiche per il riconoscimento di titoli nobiliari si fanno per tramite della R. Prefettura, Ufficio Gabinetto. — *Ex combattente* 1899. L'arruolamento nell'Esercito non è momentaneamente possibile; nella Milizia nazionale sì. Domande per la Milizia vanno rivolte ai Comandi di legione. — *Madre pensierosa.* Case di correzione per giovani di 20 anni?? Zaino in spalla e partenza per piazza d'armi. Qui non c'è quanto voi sembrate di desiderare. — *Orfano disoccupato.* Una lettera privata non può valere un documento rilasciato da pubblico ufficio. Rivolgetevi al Consolato generale italiano di quella città fornendo tutti i dati che conoscete. — *Due lettori.* A New York ci sono diversi quotidiani in lingua italiana. Particolarmente noto in Italia è quello fondato qualche anno fa da Luigi Barzini: «Il Corriere d'America».

Gina. 1) Il padrone marittimo corrisponde sotto certi aspetti al direttore al grande cabotaggio, grado che si conseguiva sotto la «defonta». 2) Non occorrono nè licenze di scuole superiori, nè cognizioni di lingue straniere. 3) I gradi degli ufficiali di coperta nella Marina mercantile italiana sono: capitano superiore di lungo corso, capitano di lungo corso, capitano di gran cabotaggio, scrivano, padrone. 4) Della facoltà di comandare piroscafi e dell'avere l'incarico per «padroni», leggete quanto rispondevamo nel «Piccolo della Sera» del 19 corrente a «Marinaio d'Italia».

(Continuazione nel «Piccolo della sera»)

Marina e Navigazione

Attività settimanale dell'Ufficio di collocamento

Durante la settimana scorsa il numero medio degli ufficiali iscritti presso l'ufficio di collocamento è stato di 710. Sono stati imbarcati 8 ufficiali e precisamente 2 di coperta, 2 di macchina e 4 all. nautici.

Il numero medio degli inscritti (bassa forza) è stato di 2339. Durante la settimana sono stati imbarcati 81 marittimi e precisamente: maestri di casa 1; camerieri 3; giov. camera 2; mozzi 3; cuochi 2; giov. cucina 1; mozzi 1; cambusieri 5; all. cambusieri 1; panettieri 1; macellai 1; infermieri 1; infermiere 1; cameriere 1; capi fuochisti 1; nostromi cop. 2; fuochisti 20; carbonai 11; marinai 10; giov. cop. 5; mozzi cop. 6; giov. macch. 1.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 19 per il 20 novembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3584; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 235; fuochisti: 5390; carbonai: 2980; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150 5179, 6235; carbonai: 2885, 2886; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1050; giovani in I: 372; giovani in II: 386; mozzi coperta 99; fuochisti: 1303; carbonai: 713; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 65; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 726; giov. di coperta: 387; mozzi cop.: 306; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 43; fuochisti sud: 19; carbonai: 651; carbonai sud: 10; giov. macch.: 6; giov. macch. sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 23; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri 6; II camerieri da passeggeri: 1; III camerieri da passeggeri: 355; I camerieri da carico: 63; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 55; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 25; I camb. da carico: 36; II camb.: 44; III camb. 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 269; mozzi di camera: 218; giov. di cucina: 207, mozzi cucina: 95; allievi cambusa: 7; guardaroba 1; panettieri: 85; pasticceri 2; macellai: 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 19; in II: 25; giovani di camera: 26, mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 127; cuochi in I: 5; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov di camera: 56; mozzi camera: 11.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 58; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2, mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2, cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 5; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3 pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2

Totale inscritti al giorno 19: 3104; imbarcati e cancellati: 9; totale inscritti al 20: 3095.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Belvedere» naz. da Buenos Ayres con 30 pass. e 2519 tonn. merci; «Carinthia» naz. da Braila con 64 pass. e 495 tonn. merci; «Mirone» naz. da Monfalcone; «Gr...» naz. da Costantinopoli con 4 pass. e 67 tonn. merci; «Bellena» naz. da Casablanca con 690 tonn. merci; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 68 tonn. merci; «Ambria» germ. da Volo con 320 tonn. merci; «Elsvith Park» ingl. da Newcastle con 5973 tonn. merci; «Epiro» naz. da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «Petka» jugosl. per Gravosa; «Francesca» naz. per Buenos Ayres; «Taranto» naz. per Venezia; «Aventino» naz. per Braila; «Molfetta» naz. per S. Maura.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Pascoli»; M. I, test.: «Fram»; H. 30: «Dunav»; H. 25: «Epiro» R. I, H. 24: «Magyar»; H. 23: «Jason»: H. 21: «Leopolis»; R. II, H. 17: «Stella Maris»; H. 14: «Belvedere»; H. 12 a: «Ambria»; H. 12 b: «Beograd»; H. 9: «Graz»; H. 6: «Carinthia»; M. III, H. d: «Galicia»; H. b: «Remo»; H. 3: «Eleni»; R. IV, H. 1 a: «Gerty»; M. IV, tr.: «Brescia»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Bellena».

Porto Doganale: Molo Bers.: «Mirone», «Dupno»; M. Venezia: «Betrorie», «Cyclops», «Enrico G.»; Sacchetta: «Venezia T.», «Georges», «Indeficente», «Friuli»; Riva Ott. Aug.: «Indipendente»

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Glitra»; M. V tr.: «Mrav», «Sorriso»; H. 54: «Venezia L.»; H. 55: «Sorrento»; R. VI, H. 56-58: «Atlantico»; H. 65: «Marco Polo»; H. 69: «Cracovia».

Arsenale Lloyd: «Tevere», «Adria», «Asia», «Palatino», «Cleopatra», «Africa».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fiamona»; R. Somm. «F. 14»

Riva Ferriera: «Elsvich Park», «Ninfa», «Lady Kathleen».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.: 12.54 A.; 15 — D.; 17.05 D.; 19.45 O

POSTUMIA: 0.10 S O (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.03 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli), 13.50 A (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna)

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D., 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T (Parigi Losanna-Milano); 13.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra-Parigi Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O (Monfalcone); 23.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O S (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 13.10 A (Vienna Belgrado); 15.55 D (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D D (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; ° M (fino Buie); 14 M.; 18.30 M (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.30 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D (Monaco); 18.50 O (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21 20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18 — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30.

BORSA DI TRIESTE

19 novembre 1924

Rendita 3½%	81.75	Nav. Lussino	540
Consolidato 5%	93.75	» Martinolich	22
Obbl. Venezie 3½%	81.85	Strade ferr. med	378
Banca d'Italia	1797	» » mer.	914
Commerc. Ital	153	Oceania	14°
Commerc. Triest	753	Premuda	770
Credito Italiano	928	Tramway	19°
Banco di Roma	129	Tripcovich	575
Credito Popolare	272	Ampelea	508
Zivnostenska	273	Beni Stabili	104°
C. g. riep. ungh	45	Cant. Nav. Triest	270
Assic. Generali	10340	Cem. Dalmazia	690
Assic. Ital. (1923)	2420	» Isonzo	181
Infortuni Milano	5460	» Spalato	484
Grandine Merid.	670	Kerka	459
Riun. Adriatica	6080	Gas Roma	929
Nav. Adria	374	Ilva	275
» Merc. S. A	155	Montecatini	25°
» Cosulich	399	Off. Nav. Triest	145
» Dalmatia	285	Pastificio Triest	341
» Gerolimich	1150	Pilatura Riso	588
» Gener. Ital	717	Stab. Tecnico	710
» Libera Tr	63	Terni	670
» Istria-Tr	308	Iutificio triestino	451
» Lloyd Triest	4000	Pias	1070

CAMBI: Amsterdam da 925.— a 935.—; Belgio da 111.— a 113.—; Francia da 121.25 a 121.75; Londra da 107.— a 107.20; Nuova York da 23.05 a 23.15; Spagna da 315.— a 318.—; Svizzera da 445.— a 447.—; Atene da 38.— a 39.—; Berlino da 546.— 556.—; Bucarest da 12.40 a 12.90; Praga da 69.— a 69.50; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna da 0.032 a 0.0335; Zagabria da 33.30 a 33.60.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330. dinari da 33.25 a 33.50; dollari da 23.— a 23.10 pezzi d 20 franchi da 91.— a 92.—; lire sterline h n da 106.90 a 107.10.

Cambio ufficiale dell'oro, 18-XI-24: lire 447.30.

Borsa di Milano. Rendita 81.40; Consolidato 93.85; Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 1545; Credito It. 930; Banco Roma 129.50; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 380; Ferr. Meridionali 825; Rubattino 725; Libera Triestina 631; Snia 457; Terni 674; Miani e Silvestri 135.50; Breda 338; Ansaldo 20.50; Montecatini 250; Metallurgica Italiana 200; Reggiano 7.75; Fiat 724; Isotta 8.60; Ilva 276; Elba 69.50; Cascami Seta 1730; Canapificio Nazionale 965; Lanificio Rossi 4985; Lanificio Targetti 460; Cotonificio Cantoni 4200; Cot. Veneziano 406; Cot. Meridionale 125.50; Cot. Turati 795; La Sole de Chatillon 458; Rossari Varzi 1180; Pirelli 428; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 788; Distillerie It. 299; Molini Alta Italia 1100; Eridania 640; Gulinelli 200; Edison 740; Adriatica di Elettricità 215; Marconi 182; Vizzola 13.40; Conti 431; Negr. 182; Lig. Tosc. di Elettricità 339; Esercizi Elettrici 120.50; Esportaz. Italo Am. 812; Costruzioni Venete 344; Beni Stabili 1080; Grandi Alberghi 196.

CAMBI: Francia 121.25; Svizzera 445.50; Londra 107.0375; New York 23.12; Berlino 549; Vienna 0.0326; Bucarest 11.50; Belgio 111.36; Spagna 315.60; Praga 69.225; Budapest 0.0303.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1820; Commerciale It 1550; Credito It. 929; Banco Roma 129.50; Ferr. Meridionali 828; Ferr. Mediterranee 382; Libera Triestina 636; Terni 678; Cementi Spalato 47.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1823; Commerciale It. 1537; Credito It. 938; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 825; Cosulich 401; Libera Triestina 631; Terni 679; Gas 932; Forze Idrauliche 448; Cementi Spalato 470; Prima Pilat. Riso 595.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1822; Commerciale It. 1538; Credito It. 930; Banco Roma 129.50; Ferr. Meridionali 825.50; Ferr. Mediterranee 380; Lib. a Triestina 630; Cosulich 399; Cementi Spalato 474.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 19 corr.: corso medio 82.20; Trieste 82.65; Milano 82.25; Roma 82.50.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE perfette, domestiche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, personale tutte nazionalità, attestati, referenze ed altro personale fiducia Hotels, offro prontamente per Trieste e fuori. Agenzia, via Machiavelli 24. 93338 A

A. DOMESTICHE slave, tedesche, cuoche perfette, bambinaie lunga pratica, prestaservizi ed altro scelto personale tutte nazionalità, trovasi sempre disponibile via Valdirivo 23, I. 93340 A

CAMERIERA tedesca, parla italiano, capacissima, raccomandabile, lunghi attestati, come massaia per Trieste o fuori offresi presso persona seria. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 93314 A

CUOCA semplice, capace, offresi trattoria o pensione, mitissime pretese. Battisti 25, interno, porta 4. 93090 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, per privati, albergatori, Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21 91191 A

RAGAZZA onesta offresi presso buona famiglia. Via Solitario 13, II, presso Simonich. 91069 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, vicemadri, bambinaie ed altro personale, case signorili, locali pubblici, cercansi per Trieste, Roma, Torino, Bologna. Presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 93338 B

A. DOMESTICHE diverse, pronta entrata, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi ed altro personale fiducia per Trieste ed altre città cercansi. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 93340 B

DOMESTICA cercasi. Via del Monte 20. 91077 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 600 B

DOMESTICA assennata, fidata, capace accudire un bambino, cerca piccolissima famiglia. Minea. Ginnastica 7. 91113 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Acquedotto 91, porta 12. 9107 B

DOMESTICA sappia eventualmente cucinare, buoni costumi, anche tedesca, trova pronto posto, ottima paga. Indirizzo al Piccolo. 93328 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Leo 11, quarto, sinistra. 93336 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6 93096 B

PRESTASERVIZI per tre ore mattina cercasi. Istituto 4, porta 16. 93166

PRESTASERVIZI con attestati cercasi, dalle 8-12. Via Tiziano 8, terzo, destra. 91141 B

PRESTASERVIZI o domestica capace tutti lavori di casa, cercasi per piccola famiglia. Tor S. Piero 14, porta 17, terzo. 93294 B

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ghirlandaio 205, terzo piano, sinistra. 91053 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 6 pom. Via Giulia N. 82, V, porta 18. 91125 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi, buona paga. Donizetti 5, I, Iahni. 93114 B

RAGAZZA pratica tutti lavori domestici, con attestati, cerca piccola famiglia. Machiavelli 19 I, destra 93266 B

RAGAZZA forte cercasi a ore per lavare vasche. Indirizzo al Piccolo. 91195 B

RAGAZZA per albergo, pratica cucina cercasi. Trattoria «All'Universo», Valdirivo 19. 91231 B

RAGAZZETTA tutti lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 93354 B

SIGNORINA francese, cercasi prontamente per due bambini, due ore al pomeriggio. Inutile presentarsi senza buone referenze; dalle 10.30 alle 11.30 Piazza S. Giovanni 3, II. 93196 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

AGENTE direttore, bella presenza, capacità unica, molto esperto vendite, conosce lingue, offresi ditta in calzature. Indirizzo al Piccolo. 15941 C

ASSISTENTE tecnico specializzato cementi armati, costruzioni edili, disegnatore contabile, organizzatore cantieri e direzione lavori, disposto recarsi estero, certificati, massime referenze. Scrivere Milanese Rinaldo. Mestre. 90083 C

CONTABILE-bilancista, dispone alcune ore pomeriggio, assume impianti, revisioni contabili. Offerte «93078 C» Piccolo. 93078 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, lunga pratica, ottime referenze, miti pretese, offresi a ditta seria. Scrivere sub «91071 C» al Piccolo 91071 C

DATTILOGRAFO provetto, pratico tutti lavori ufficio, ottime referenze, offresi per due ore al giorno. Offerte sub «93200 C» al Piccolo. 93200 C

DONNA brava offresi qualunque lavoro, 2 ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 91091 C

EX sottufficiale impiegato pratico uffici, magazzini, contabilità occuperebbesi ovunque qualsiasi ramo. Calvitti, via Fonderia n. 2, II p. 90469 C

GIOVANE volonteroso, bella presenza, già praticante lavori ufficio, cerca posto primaria ditta, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 9918 C

IMPIEGATO, corrispondente principali lingue, contabilità, disponendo paio ore giornalmente, offresi modiche condizioni. Indirizzare «92606 C» Piccolo. 92606 C

IMPIEGATO superiore, statale, pensionato, già cassiere, contabile e direttore di ufficio, conoscenza lingue, cerca posto fiducia, decoroso. Offerte 91185 C» al Piccolo. 91185 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, cauzione 15.000 occuperebbesi prontamente. Scrivere «9894 C» Piccolo. 9894 C

RAGAZZO 15.enne offresi quale apprendista meccanico. Scrivere «91119 C» Piccolo. 91119 C

SIGNORA giovane, distinta, tedesca, colta, buona massaia cerca posto fiducia, donna di compagnia, educatrice anche fuori Trieste. Offerte «90149 C» Piccolo. 90149 C

SIGNORA offresi quale impiegata ufficio o cassiera. Offerte «93230 C» al Piccolo. 93230 C

SISTEMAZIONI contabilità arretrate, confuse, complicate, assume rag. Santini, telefono 19-44 91476 C

VEDOVA cerca decorosa occupazione. Offerte al Piccolo sub «91171 C». 91171 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. JOUR, punto inglese macchina, sarta biancheria moderna, nomi a mano. Coroneo 9, I. 90669 CC

A-JOUR, attaccatura pizzi, bottoni, ricami a macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 9914 CC

MATERASSAIO offresi domicilio, lavorazione a macchina, prezzi lire 15, per alberghi, hotel, prezzi da convenirsi. Chiozza 15. 91175 CC

MODISTA, confeziona rimoderna cappelli lire 15. Corso Garibaldi 13, III. 92752 CC

MODISTA capacissima assume qualsiasi ordinazione, convenientissimi. Piazza Borsa 3, quarto. 91253 CC

MODISTA primaria eseguisce, rimoderna modelli, lire 10. Piazza Oberdan 5, quarto. 91263 CC

SARTA donna, capacissima, assume qualsiasi ordinazione, specialità mantelli, vestiti sera, tailleurs, prezzi modici. Battisti 20, porta 6. 93326 CC

SARTA autorizzata primissima, confeziona qualsiasi abito signora. Rimodernature, prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 8, IV. 91263 CC

TAPPEZZIERI offronsi per lavorazione mobili, qualsiasi stile; assumonsi lavori suste, materazzi, prezzi miti, anche domicilio. Battisti 13, portinaio. 91210 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. FALEGNAME provetto cercasi per grande ditta. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze sub «92758 D» Piccolo. 92758 D

A. RICAMATRICE in fantasia, cercasi. Non presentarsi incapace. Indirizzo al Piccolo. 93102 D

APPRENDISTA barbiere, pratico, cercasi. Antonio Valerio, via dell'Istria 101. 91159 D

APPRENDISTI cerca fabbro. Indirizzo al Piccolo. 91161 D

BARBIERE cerca apprendista capace o mezzo lavorante. S. Lazzaro 15. 93254 D

BARBIERE apprendista, di buona famiglia cercasi presso Lapoli, Tommaseo 2. 91036 D

CALZOLAIO Ranzini cerca lavoranti abilissimi per riparazioni di lusso. Piazza Cavana N. 2 9921 D

DATTILOGRAFA perfetta, conoscenza italiano, tedesco cercasi prontamente. Offerte «91121 D» Piccolo 91121 D

FATTORINA cercasi. Sartoria Grün, Piazza della Borsa 3. 93334 D

FATTORINO per distribuire giornali cercasi. Mazzini 39, II. 91189 D

GIOVANE evelto, volonteroso far pratica lavori ufficio, commercio vini, cercasi. Presentarsi magazzino, Valdirivo 21, dalle 12 alle 12.30. 91023 D

GIOVANETTO pratico spedizioni cerca prontamente casa spedizioni. Offerte, referenze, sub «91031 D» Piccolo. 91031 D

GIOVANOTTO pratico cavalli cercasi. Indirizzo Piccolo. 93350 D

IMPIEGATO giovane per ufficio, piccole, serie mansioni, eventuale cointeressenza, piccola cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 93332 D

LAVORANTE capace giardino orto cercasi; esigonsi attestati. Barcola 29, Palese. 90863 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 10. 93276 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Pietà 23, Zanolla. 91169 D

MEZZA lavorante sarta uomo capacissima anche occhielli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 93212 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercasi. Via Valdirivo 23, I, Sartoria Gregori. 93296 D

MEZZO lavorante uomo e garzone per sartoria da uomo cercansi subito. Viale Venti Settembre 15, II piano. 93320 D

MEZZO lavorante e garzona sarto uomo cercansi. Via Mazzini 6, II piano. 91246 D

MISTRA calzolaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91063 D

MURATORI capaci lavori da fumista cercansi. Indirizzo al Piccolo 93092 D

PORTINAI pratici, marito e moglie, cercansi. Offerte «91091 D» al Piccolo. 91091 D

RAGAZZO sedicenne robusto, per consegne con carretto, cercasi prontamente; trenta settimanali. Indirizzo Piccolo. 93143 D

RAGAZZO quindicenne per drogheria cercasi Media 19 91247 D

RAGAZZO 14-16.enne, principiante installatore per acqua e gas, 15 settimanali, cercasi, accompagnato dal genitore. Piazza Vico 9, bottiglieria 91239 D

RAGAZZO principiante bandaio installatore cercasi. Rossetti 19. 91103 D

SARTO lavorante abile, prima categoria, cerca sartoria Conte. San Nicolò 34. 91193 D

SIGNORE o famiglia provetti pollicoltura, cerco; trattasi estero. Presentarsi Milliava. Caffè Centrale. 91043 D

SIGNORINA buona pratica ufficio, contabilità, stenodattilografia, cercasi prontamente. Inutile offrirsi senza seri requisiti e buone referenze Scrivere «93100 D» Piccolo. 93100 D

SIGNORINA bella presenza, miti pretese, cercasi, negozio manifatture. Scrivere «91045 D» al Piccolo. 91045 D

VENDITRICE sedicenne cercasi per panetteria Presentarsi dalle 13-15. Indirizzo al Piccolo 93130 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. A. GARCONNIERE elegante, cerca persona distinta. Offerte «93112 E» Piccolo. 93112 E

AMMOBILIATA, luce, ingresso indipendente, paraggi Posta, Banca d'Italia, S. Antonio nuovo, cerca bancario stabile. Scrivere offerte, precise, «91183 E» Piccolo. 91183 E

AMMOBILIATA sola o con stanzino, con bagno, luce, in centro, casa signorile, cercano coniugi soli per 1.o dicembre o prima. Scrivere Piccolo «93186 E». 93186 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 93194 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, luce, elettrica, stufa, possibilmente bagno, cercasi. Offerte «93168 E» al Piccolo 93168 E

CAMERA ammobiliata presso persona sola, piccola famiglia, eventualmente costo, posizione centrale, cerca signorina ammodo, impiegata Trattamento famigliare. Scrivere «93270 E» Piccolo. 93270 E

CAMERA con costo, prezzo modico, cerca impiegato stabile con due bambini, cure famigliari. Risposta dettagliata scrivere «91075 E» Piccolo. 91075 E

CAMERA eventualmente salotto, ingresso indipendente, bene arredata, cerca distinto stabile. Indirizzare offerte «91105 E» Piccolo. 91105 E

CAMERA vuota, comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte «91221 E» Piccolo. 91221 E

CAMERE due, ammobiliate, cercansi in affitto presso persona sola; ottime referenze. Offerte «93182 E» Piccolo. 93182 E

CAMERE due, tre vuote, luce elettrica, centro, cercansi Offerte «91051 E» al Piccolo. 91051 E

CAMERE due, vuote, uso abitazione, luce, posizione centrica, cercansi presso distinta famiglia. Telefonare 34-77. 91205 E

STANZE una o due, vuote o ammobiliate, cercansi urgentemente. Offerte «93342 E» Piccolo. 93342 E

CAMERETTA semplicemente ammobiliata, cerca signora: nessun disturbo. Offerte «93122 E» Piccolo. 93122 E

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, cercansi. Offerte «91139 E» Piccolo. 91139 E

MATRIMONIALE vuota o ammobiliata, con o senza comodo cucina, cercasi subito. Pretese, offerte sub «93352 E» Piccolo. 93352 E

MATRIMONIALE ammobiliata cercano coniugi senza figli; escluso comodo cucina; possibilmente presso persona sola. Offerte dettagliate con prezzo «91161 E» al Piccolo. 91261 E

STANZA ammobiliata, elegante, stufa, ingresso libero, posizione centrale cercasi per distinto signore. Offerte «93104 E» Piccolo. 93104 E

STANZA, stanzetta ammobiliata, ingresso libero, scale, cerca impiegato stabile. Scrivere prezzo «93116 E» Piccolo. 93116 E

STANZA ammobiliata, possibilmente paraggi Piazza Goldoni, S. Giovanni, cerca padre e figlio. Indirizzo al Piccolo. 93134 E

STANZA semi-ammobiliata o vuota, con comodo cucina, cercano coniugi con bambina. Indirizzo Piccolo 93214 E

STANZA vuota cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «93278 E» Piccolo. 93278 E

STANZE due e uno o due camerini, ammobiliato, semiammobiliato, cerca signora sola. Offerte «93110 E» al Piccolo. 93110 E

STANZETTA ammobiliata, paraggi Boccaccio, cercasi per primo dicembre. Offerte sub «90805 E» Piccolo. 90805 E

STANZETTA vuota, paraggi Giulia, Stazione, cercano coniugi soli. Scrivere «91155 E» Piccolo 91155 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, centro, con luce, cerca sarta. Indirizzo Piccolo. 91111 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. A. STANZA uso ufficio, ingresso libero, primo, luce, centro, affittasi. Offerte «91063 F» al Piccolo. 91063 F

A. STANZA con vitto finissimo, telefono, bagno, cura vestiario, affittasi a un signore. Indirizzo Piccolo. 91025 F

AMMOBILIATA elegante, luce, affitta piccola famiglia. XX Settembre 58, I, porta 9. 93176 F

AMMOBILIATA, davanti, pulitissima, affittasi a distinto impiegato o ufficiale, lire 110. (Meridionale). Indirizzo Piccolo. 93156 F

AMMOBILIATA centralissima, spaziosa, luce, stufa, eventualmente uso pianoforte, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 93164 F

AMMOBILIATA senza cucina, affittasi a impiegati stabili, eventualmente due persone. Tor San Lorenzo 10, porta 6. 93260 F

AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia, unico subinquilino, affittasi a distinto signore, primo dicembre. Ginnastica 33, porta 18. 91249 F

AMMOBILIATA spaziosa, soleggiata, luce elettrica, stufa, ingresso indipendente, affittasi. XX Settembre 12, V. 91047 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a persone distinte Artisti 3, III, sinistra. 91217 F

AMMOBILIATA elegante, luce, massima pulizia. affittasi. Madonna del Mare 2, III. 91193 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi a persona sola. Genova 17, caffè. 91271 F

AMMOBILIATE vuote, comodo cucina, ingresso libero, uso uffici, offronsi. Via Machiavelli 24. Agenzia. 93338 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Gatteri 7, latteria. 93194 F

AMMOBILIATE vuote, uso uffici, comodo cucina, ingresso scale, ecc., offronsi. Via Valdirivo 23, primo. 93340 F

CAMERA vuota affittasi. Madonnina 31, porta 23. 93312 F

CAMERA ammobiliata, posizione centro, affittasi. Rivolgersi: Portiere, Piazza Tommaseo 5.

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Piccardi 24 a, porta 10. 93366 F

CAMERA, mobili nuovi, luce elettrica, un letto; altre ingresso libero, centro, affittansi. Genova N. 17, caffè. 91271 F

CAMERA, cameretta ammobiliate, una luce elettrica, stufa, eventualmente vitto, affittansi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 93128 F

DONNA di cuore prenderebbe bambino a costo. Piazza Barbacan N. 4, I; Gobis. 9916 F

IMPIEGATI! Costo famigliare, 200 mensili: pranzo, cena, vino. Trattoria «Grande Italia». Piazza Cavana. 9915 F

LETTO per donna affittasi. Via Udine 51, III, destra. 91117 F

MATRIMONIALE, salotto, eventualmente vitto o comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 93258 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Bramante 10, porta 11, dalle 10 in poi. 91251 F

STANZA ammobiliata, luce, sul Corso, affittasi signore solo. Indirizzo Piccolo. 90629 F

STANZA pulitissima, principio Via Commerciale, affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 93234 F

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi; preferita signorina impiegata. Foscolo 4, quarto, porta 12. 91179 F

STANZA vuota, ingresso scale, luce, affittasi uso ufficio. Commerciale 5, III, destra. 93298 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Piccolomini 13, II. 93322 F

STANZA bellissima, con vitto, affittasi a due signori o due signorine distinte. Scala al Belvedere 4, pianoterra. 91059 F

STANZA grande, ammobiliata, per uso scrittoio o studio, stufa, luce elettrica, ingresso libero, affittasi prontamente. Pier Luigi da Palestrina N. 1, III, destra. 91067 F

STANZA grande, vuota, senza cucina, affittasi. Gatteri 13, II, sinistra. 91135 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Lazzaretto 31, IV, sinistra. 91115 F

STANZA elegante, salotto, luce, stufa, bagno e vitto fino, affittansi a signore o distinti coniugi. Viale XX Settembre 11, porta 9. 91237 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Via Cecilia de Rittmeyer 12, II, destra. 91199 F

STANZA affittasi a persona sola eventualmente due amici. Concordia 6, IV. 91197 F

STANZA due letti, vitto, luce, affittasi. Commerciale 9, I. 91257 F

STANZA matrimoniale antica, pranzo, luce elettrica, uso cucina, affittansi presso persona distinta. Rivolgersi: Genova 17, caffè. 91271 F

STANZE due, vuote, bellissime, comfort, centro, affittansi prontamente, anche ufficio. Indirizzo al Piccolo. 91259 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste aperte iscrizioni nuovi corsi invernali, diurni e serali di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. SERBO-CROATO impartisce lezioni diplomata, metodo celerissimo. Indirizzo Piccolo. 93160 G

CONVERSAZIONE francese cercasi. Scrivere «93304 G» Piccolo. 93304 G

DANZE moderne, bambini, adulti, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: via Chiozza 60, secondo: 12-16 360 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida», Scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 91027 G

DIPLOMATA pianoforte istruisce metodo moderno, teoria, solfeggio. Battisti 7, III, sinistra. 93208 G

INGLESE, tedesco, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale e contabilità, insegnansi a buon prezzo. Scrivere «91099 G» al Piccolo. 91099 G

SCUOLA ballo, moderni corsi collettivi, separati, gruppi, metodo celere, insegnante prof. Fazzini. Salone «Caprera», Via S. Francesco 4, scala II 93282 G

STUDENTE liceale, povero, bravo, dà lezioni; due lire l'ora. Scrivere «93310 G» Piccolo. 93310 G

VIOLINISTA impartisce lezioni. Via Battisti 9. Buffulini. 93124 G

VIOLINO: suonare (musicalmente) pezzi, apprendesi in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 9910 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, seguace, bianco, orecchie lunghe, color caffè, due macchie caffè, una sulla fronte e una sulla schiena, con collarina e museruola, smarrito. Generosa mancia portandolo Via Pescheria N. 12, II, Trieste. 91037 H

PORTAATTI smarrito martedì sera Teatro Fenice. Mancia speciale portandolo: Ket, Via Pacinotti 3. 91041 H

PORTAFOGLIO con tre divisioni, contenente un rilevante importo di denaro, più carte interessanti, smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 91167 H

PORTAFOGLIO con denaro e legittimazione tram Opicina, smarrito. Rinvenitore pregato portarlo Indirizzo Piccolo 91073 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

ABITAZIONI più grandezze, posizioni e condizioni, piccoli, grandi, vuote, ammobiliate, offronsi o scambiansi. IVa Valdirivo 23, primo. 93340 I

APPARTAMENTI diversi, ogni grandezza, centrali, cedonsi a condizioni convenienti. Serie offerte «93330 I» Piccolo. 93330 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, semi-ammobiliato, cedesi. Offerte sub «93144 I» al Piccolo. 93144 I

APPARTAMENTO 4 stanze e cucina, semiammobiliato, acqua, gas, cedesi. Indirizzo Piccolo. 93218 I

APPARTAMENTO 7 stanze, centro, signorile; altri piccoli, cedonsi. Torrebianca 34, latteria. 02971 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, comfort, paraggi Viale XX Settembre, anche con spese restauro, cercasi; eventualmente scambiasi con più piccolo; ottimo compenso. Indirizzo Piccolo. 91129 I

CAMERA, camerino, cucina, affittansi. Piccardi N. 47, botteghino. 93246 I

CAMERA e cucina, ammobiliate, acqua, gas, scambiansi con due camere e cucina, accessori, eventualmente cedonsi. Offerte «91019 I» Piccolo 91019 I

CASOTTO in centro, lavoro assicurato, adatto orologiaio, affittasi. Offerte «93228 I» Piccolo. 93228 I

FONDO città, metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni Mazzini 15, mezzanino, telefono 1689 88327 I

L'AGENZIA, Via Machiavelli 24, procura appartamenti piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, nonchè magazzini, negozi; scambi. 93338 I

LOCALI due, con un foro, in facciata affittansi Riva Grumula 22. 88323 I

MAGAZZINETTO centrico, adatto barbiere, calzolaio, latteria, affittasi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 9911 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12; 17-18. 93250 I

MAGAZZINO, vicinanze Piazza Garibaldi, affittasi Rivolgersi: Baldo, Via Mazzini 6 92896 I

MAGAZZINO grande, chiaro, acqua, gas, forza elettrica, adatto qualsiasi industria, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 93272 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimi locali uso trattoria, con ricca sala da ballo, giardino, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino. 88331 I

QUARTIERE vuoto, Piazza Oberdan, 4 stanze, 3 camerini, massimo confort, pronto; quartieri in villa, Via Commerciale, da 3 a 6 stanze; altro Lazzaretto vecchio, 3 camere, camerino, cucina, affittansi. Milliava, Caffè Centrale. 93154 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, ammobiliato, primo piano, comfort moderno, affittasi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 93188 I

QUARTIERE centrale, ammobiliato, 3 camere, cucina, disponibile. Mismasi, Caffè Pitschen, 11-12. 000 I

QUARTIERE, posizione S. Giacomo, V piano, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, closet, vista mare, cedesi a famiglia con ottime referenze. Scrivere «91021 I» al Piccolo. 91021 I

QUARTIERE signorile, pressi Savoia, vista mare, otto stanze, accessori, cedesi. Indirizzo Piccolo. 91243 I

QUARTIERE centrale, quattro camere, semi-ammobiliato o vuoto, cedesi prontamente. Visitare 10-18. Indirizzo Piccolo. 93286 I

QUARTIERE signorile, quattro camere, anticamera, cameretta, bagno e cucina, luce elettrica, scambiasi con altro due camere, cameretta, bagno, cucina e luce, purchè centrale. Offerte sub «93318 I» al Piccolo. 93318 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, comfort, completamente ammobiliato, cedesi, o vuoto scambiasi con camera, cucina, centro, risarcendo spese. Indirizzo Piccolo. 91149 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, posizione centrica, rimesso a nuovo, scambiasi con due stanze, camerino, cucina, possibilmente paraggi Stazione. Lasciare indirizzo «91061 I» al Piccolo. 91061 I

QUARTIERE 6 camere, bagno, semi-ammobiliato, per dicembre prossimo, cedesi. Rivolgersi: XXX Ottobre 8, calzolaio. 93216 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi prontamente. Valdirivo 21. 91191 I

VILLINO tre stanze, cucina, campagna, vicinissimo Piazza Unità, affittasi prontamente senza buonuscita, tre anni affitto anticipato; esclusi mediatori. Offerte con referenze sub «91127 I» al Piccolo. 91127 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina, vuoto o ammobiliato, possibilmente comfort moderno, cercano giovani sposi, verso buon compenso; trattasi direttamente. Offerte «91049 L» al Piccolo. 91049 L

APPARTAMENTO vuoto, due stanze, stanzino, cucina, o tre stanze, cercasi. Offerte dettagliate «91145 L» al Piccolo. 91145 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, cucina, anche semi-ammobiliato, cercasi. Offerte dettagliate «91147 L» al Piccolo. 91147 L

MAGAZZINO, paraggi Via Ginnastica, cercasi, prezzo modico. Scrivere «93240 L» Piccolo. 93240 L

MAGAZZINO piccolo, con chiusura scrittoio, paraggi Machiavelli, Posta, cercasi. Scrivere «91029 L» Piccolo. 91029 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze e cucina, cercasi verso buon compenso; mediatori esclusi. Offerte: Garage, IVa Giulia 43. 92652 L

QUARTIERE tre stanze, comfort, in villetta, campagna, Scorcola - Commerciale, cercasi; indennizzasi spese; eventuale buonuscita. Offerte «93074 L» Piccolo. 93074 L

QUARTIERE ammobiliato, vuoto o semi-ammobiliato, 3-4 stanze, comfort, cercasi da famiglia inglese. Offerte «93152 L» Piccolo. 93152 L

QUARTIERE 3-4 stanze, stanzino, comfort, esclusi dintorni città, cercasi verso 3-4 mila per spese di sloggio. Rivolgersi: Viale XX Settembre N. 60, portinaio. 91227 L

QUARTIERE camera o camera, camerino e cucina, acqua e gas, cercasi verso buon compenso. Offerte «91207 L» Piccolo. 91207 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, comodità cucina, cercansi. Nulla dovuto all'offerente. Valdirivo 21. Agenzia. 91191 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, oppure due camere, cercasi pagando spese. Offerte «91223 L» Piccolo. 91223 L

OFFRONSI 7000 per appartamento 3 stanze, comfort, anche più grande. Scrivere «02972 L» Piccolo 02972 L

4-6000 offronsi per quartiere vuoto di 4-6 stanze Offerte «93106 L» Piccolo. 93106 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. VOLPI (alcune), stole, mufloni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo: riparazioni. Mazzini 23 Devidè. 86309 M

ABITI usati uomo, donna, vendonsi. SS. Martiri 26, II destra. 93084 M

ABITO seta nero, mantello ed altri vestiti signora vendonsi. Rossetti 12, terzo, Rossi. 93238 M

BILANCIE due decimali vendonsi. Rivolgersi portinaio via Orologio 1. 93268 M

BOLLITORE gas splendido vendesi. Corso Garinison 16, I sinistra. 91653 M

CAGNA lupina e piccoli, mesi undici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93316 M

CANARINI Harz, bravi cantori vendonsi, buon prezzo. Gatteri 23, III 93020 M

CANE guardia vero lupo anni 3, scambiasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 93132 M

CANI Dobermann e lupino purissimi, ottimi per guardia vendonsi. Stazione Rozzol. 91095 M

CANI lupini di due mesi, razza germanica garantita, da istruirsi per guardia, personale, poliziotti ecc. vendo solamente ad amatori. Indirizzo Piccolo. 900 M

CAPPOTTI due donna, buonissimo stato vendonsi. Settefontane 4, I. 9909 M

CAPPOTTI bellissimi per ragazze e fanciulle, altro vestiario usato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93344 M

CAPPOTTI, vestiti, alcuni, uomo, calzoni, vendon buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 3. 92926 M

CAPPOTTO uomo, ottimo stato vendesi, esclusi rivenditori. Via Giulia 4, III, 8-10 ant. 93118 M

CAPPOTTO pelle, nuovo, prezzo mitissimo, vendesi. Rivolgersi Buffet Miramare, Benvenuto Cellini 3. 90935 M

CAPPOTTO uomo vendesi. D'Azeglio 22, porta 6. 93172 M

CAPPOTTO greve uomo vendesi. Via Tiziano Vecellio 8, porta 7. 93226 M

CAPPOTTO peluche argentato, tailleur, velour grigio, cappotti due neri 150, guarnizione pelo, occasione. Ginnastica 15, II. 91109 M

CAPPOTTO signorina bellissimo, prezzo mite vendesi. Gatteri 23, porta 27. 000 M

CAPPOTTO uomo buonissimo vendesi. Rismondo 11, IV, sinistra. 93280 M

CAPPOTTO uomo, vestiti signora, stufa gas vendonsi. Mazzini 9, IV, sinistra. 91137 M

CAPPOTTO uomo ottimo stato vendesi. Via Car- vendonsi. Torrebianca 22, IV, 9. 93290 M

CARROZZA elegante, coupé, con gomme, nonchè finimenti petto, quasi nuovi, per due cavalli, vendonsi. Offerte Cosella 141, Fiume. 2935 M

COLTRINE bianche, tappeto stanza, piumino, baldi 5, porta 30. 91275 M

FRACK quasi nuovo vendesi. Rossetti 12, terzo, Rossi. 93236 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Settefontane 35, p. 7. 91173 M

GRAMMOFONO, macchina per lucidare parchetti, vasca bagno, contrafinestra vendo. Rivolgersi via Battisti n. 11, IV p. destra 93120 M

GUARNITURA pelliccia nera, bonyour, cappotti, tavolino da lavoro vendonsi. Chiozza 25, porta 8 93256 M

LEGNAME, tettoia da demolirsi vendonsi. Offerte «91181 M» Piccolo. 91181 M

LETTO susta pulitissimo, sgabello, lavamano, vendonsi. Madonnina 27, III, destra. 9000 NN

MACCHINA cucire migliore esistente, rate mensili vendesi e ritiro usate. Cervellini, Carducci 27, 9791 M

MACCHINA Singer da calzolaio quasi nuova vendonsi. Udine 45, I 91177 M

MACCHINA da scrivere Olivetti, ultimo modello vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 93303 M

MANTELLO peluche lana marrone, bellissimo vendesi. Parini 11, porta 8. 93174 M

OTTOMANE due, materassi lana due, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 02970 M

PARAVENTI due tipo roleau quasi nuovi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93140 M

PELLICCIA signora, persiano-skunk, nuovissima, vendesi, buona occasione. XX Settembre 39, III, destra. 90517 M

PELLICCIA vison, sparherd piccolo, forno buono stato, stivaloni feltro vendonsi. Imbriani 6, porta 24. 91133 M

PELLICCIA uomo anche per automobile, cappotto donna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91101 M

PELLICCIA lapin signora, nuovissima, occasione vendesi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 93354 M

PRISMATICO e ingrandimenti vendonsi occasione lire 200. Daguerre, Corso 39. 93204 M

RAGLAN nuovissimo, stoffa inglese, vestito giovanetto vendonsi prezzo occasione. Garibaldi 29, I, porta mezzo. 91039 M

SPARHERD da vendere, prezzo minimo. Fabio Severo 12, II sinistra. 93098 M

SPARHERD nuova, buon prezzo, vendo. Via Pondares 3 (corte). 91093 M

SPARHERD a gas grande e sparherd piccolo, buona occasione vendonsi. Bandaio, Rossetti 19 91103 M

SPARHERD vendo piccolo. Via Corridoni ex Salice 4, fabbro. 9912 M

STORES due finestre grandi vendonsi. Venti Settembre 14, quarto destra. 93150 M

STUFA a gas, in ottimo stato, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 3000 M

STUFA gas vendesi lire 160. Cramer, Madonna del Mare 15. 9913 M

STUFA grande gas, marca Schiemens quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 93140 M

STUFA a gas vendesi Via Carducci 28, III, porta 9. 91123 M

STUFA carbone ferro, buona, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93346 M

STUFA a petrolio e carbone vendonsi. Giulia 14, negozio, Scacoz 91055 M

TAPPETI persiani, diversi, vendonsi, occasione Zanetta. Corso Vitt. Em III, 39. 91969 M

TEATRINO, ferrovia e casse complete pezzi costruzione Richter, vendo. Rivolgersi via Giulia 5, porta 16; dalle 10 alle 13 e 15-16. 93109 M

VESTITO uomo, ultima moda, grigio, lire 360 Sartoria Vidmar e Battich, via G. Rossini 12, I 91273 M

VIOLINO d'autore antico, altro orchestra, vendonsi. Valdirivo 15, prota 6. 9917 M

VOLPI (alcune) nere, marron, guarnizioni pelo vendo. Istria 10, primo. 93302 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BANCHI (due) in ferro, per giardino, acquistansi Scrivere: «93170 N» Piccolo. 93170 N

MAGLIO usato, cercasi. Offerte: Bosco N. 44, Bar. 93092 N

PELLICCIA o pellicciotto, nuovi o quasi, compero se occasione Indicare qualità e prezzo: «93162 N» Piccolo. 93162 N

PORTA a vetri o piccola chiusura, acquisterebbesi. Offerte «91269 N» Piccolo. 91269 N

STUFA fuoco continuo, cercasi. Francescato, via Pesca 4. 93173 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compro mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli; mobili d'ufficio, pagando bene. Beccherie 5. 9920 NN

A. ACQUISTO mobili usati di tutte le qualità, singoli pezzi; così pure camere letto, camere pranzo, soltanto da privati. Scrivere: Sedmach, Ferriera 43, III. 93300 NN

ARMADIO a rullo, grande, buono stato, cercasi. Rivolgersi magazzino via Coroneo N. 1, angolo 91153 NN

ARREDAMENTO completo, stanza di studio stile severo, cercasi. Scrivere: 91213 NN» al Piccolo. 91213 NN

CAMERA matrimoniale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 93135 NN

CAMERA matrimoniale, studio, attaccapanni, vendonsi. Mobilificio, Istituto 29. Assumonsi ordinazioni. 93252 NN

CAMERA matrimoniale, seminuova, frassino fiorato, marmi rosa, vendesi. Via Gatteri N. 23, porta 19. 93224 NN

CAMERA matrimoniale, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750; visitare deposito mobili. Via Geppa 17. 2468 NN

CAMERA letto, seminuova, con psiche, chiara, vendo causa partenza, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 91229 NN

CAMERA pranzo, palissandro, modernissima, quasi nuova, vendesi. Corso Garibaldi N. 29, porta 5. 91277 NN

CUCINA moderna, con marmi; altra senza pittura, vendo falegname. Enrico Toti 17 (ex Olmo) 93270 NN

CUCINE modernissime senza pittura 500 e 600. Ferriera 16, falegname. 93292 NN

DIVANETTO, poltroncina pelle, occasione acquisterebbesi. Offerte dettagliate 93143 NN» Piccolo. 93143 NN

DIVANO, tre sedi noce, vendonsi occasione. Scrivere «93150 NN» Piccolo. 93150 NN

LETTI pieghevoli viennesi qualità extraforte, occasione. Via Geppa 71. 2463 NN

LETTO completo quasi nuovo, forte, vendesi. Via Rossetti 40, mezzanino. 93076 NN

LETTO armadio, sgabello, sedia dondolo, vendo Indirizzo Piccolo. 93142 NN

MOBILI quasi nuovi, stanza letto, vendo. Indirizzo Piccolo. 93222 NN

OCCASIONE vendesi bellissimo divano in peluche, Barcola Bovedo 356, Vukas. 93306 NN

PIANINI, pianoforti gremanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante, Corso Garibaldi 13 16690 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss», «Bechstein» (garantito anteguerra), scambi, facilitazioni. Pianino nero lire 3000. Mezzacoda viennese 2000. Mignon nero «Proschkovetz» 5600 Via Sanità 16. 90623 NN

PIANINI Hoelzl nuovi arrivi, vendita, noleggi, facilitazioni, riparazioni. Rappresentante Olivo, via Udine 18 270 NN

PIANINO perfetto moderno, incrociate, vendo grande occasione. Solitario 25, III. 93242 NN

PIANINO Eisenberg, da concerto, nuovissimo, raro modello, vendesi. Istituto 22, I. 02969 NN

PIANINO mogano Lauber-Gloss, fornitore Corte, anteguerra, suono incantevole, vendo lire 7000 Indirizzo Piccolo. 91233 NN

PIANOFORTE corto, adatto per principiante, vendesi. Via Media 48, latteria. 93288 NN

PIANOFORTE coda per studio lire 1200 vendesi Donadoni 16, interno. 91165 NN

SALA da pranzo stile olandese inglese esecuzione precisa vendesi prezzo occasione, via Genova 17, magazzino. 2468 NN

SALOTTINO stile, lavoro finissimo, perfetto stato, cortinaggi, tappeto argaman 2-3, vendo. Indirizzo Piccolo 91203 NN

SCRIVANIA grande solidissima vendo lire 250 Magazzino via Mazzini 11. 91215 NN

SCRIVANIA americana, con oppure senza rouleau, piccola, ottimo stato, cercasi d'occasione Offerte al Piccolo. 91201 NN

STUDIO elegante rovere affumicato, lavorazione viennese, recente arrivo, occasione. Via Genova 17, mag. 2468 NN

TAVOLO cucina bianco 120X87 vendesi occasione Indirizzo al Piccolo. 91267 NN

VASCA bagno, divano letto e lettino vendonsi Indirizzo al Piccolo. 91225 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Alberto Pov. via Mazzini 46 1792 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, diamanti, oggetti oro, platino adoperabili, anche inadoperabili, compera sempre Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35 90974 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, argento, brillanti, platino e dentiere acquista, superando qualsiasi concorrente la nota oreficeria Tripputi, via Vincenzo Bellini 13. 16916 O

A. A. ACQUISTO brillanti, perle, platino, oro, argento, corone. Gioielleria Cuffariotti, Roma 9. 90351 O

A. A. ANCHE da privati si compera oro, argento, ecc. ecc., pagando prezzi altissimi, occorrendo per proprio lavoro. Si riparano orologi di precisione e si eseguisce qualsiasi lavoro in gioielleria. Si tengono pure oggetti di vera occasione. Fabbrica, oreficeria e orologeria. Piazza Garibaldi N. 2, I piano, telefono 329. 93324 O

A A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 123 O

A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, pago superando qualunque offerta di giornata Oreficeria. Portici Ponte Fabbra. 93264 O

A. A. PER ricavare il reale valore dell'oro, argento, platino, monete, brillanti, vendete al Banco Preziosi, via Borsa 2, unica fonte diretta. 90507 O

A LODEN! Dal Brun, Schio, concorrenza filati tessuti mantelli, cappotti Loden impermeabili materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni, è un fenomeno che colpisce ciascuno, manifestandosi con diversi sintomi dopo la quarantina. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento della vista, oppressione cardiaca, cefale continuate ecc. Periodicamente il processo morboso si arresta. Le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti al minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro, composto come lo si trova nella «Jodoparillina» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 O

Dopo lunghe sofferenze, spirava la nostra adorata mamma

ADELE ved. ORTAR
nata Posselt

Le inconsolabili figlie ANTONIETTA col marito RODOLFO GIOVANOLA, ADELE col marito GIORGIO CRAVOS ed AMALIA, ne danno il triste annunzio a quanti la conobbero ed amarono.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 20 corrente, ad ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 1 di Piazza S. Francesco direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 novembre 1924.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri sera, alle 23, munita dal conforto dei suoi cari, spirava improvvisamente

ELVIRA CIVIDINO

dirigente froebeliana i. r.

La dolentissima sorella LUCIA ved. PRESEL, i fratelli ITALO, VITTORIO e GUIDO, in unione ai nipoti, danno l'annunzio di sì irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via Palladio.

Trieste, 19 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, spirò oggi nel bacio del Signore

MARIA ved. de ZADRO
nata de Borzatti

Ne dà il tristissimo annuncio l'addoloratissima figlia EUGENIA ved. SBUTEGA, anche a nome di tutti gli altri congiunti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 21 corrente, ad ore 10, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 1 di via Corti direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 novembre 1924.

Si prega di essere dispensati da un eventuale gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

Dopo atroci sofferenze si spense, serenamente questa mane, tra le braccia dei suoi cari e confortata dalla Santa Religione, la nostra adorata mamma, rispettivamente nonna e bisnonna

DOMENICA ved. BOLSICH

d'anni 87

lasciando nello strazio senza conforto gli inconsolabili figli ANTONIO, POMPEO, GIUSEPPE, ALESSANDRO, le figlie ANNA col marito GIUSEPPE GULLICH e MARIA col marito GIOVANNI RAZEM, nonchè i nipoti e pronipoti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 20 corr. alle 14.30, partendo dalla casa N. 213 di Chiarbola sup. (Via dei Lavoratori).

Trieste, 19 novembre 1924.

Famiglie: BOLSICH, GULLICH, ANTONINI e SCHIPIZZA

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

Antonio Potnik

impiegato al R.R. Magazzini Generali

spegnevasi improvvisamente addì 18 corrente, lasciando nello strazio più profondo la consorte MARIA, i figli REGINA ved. ZIPPUNI, AMALIA mar. ZIGON, ANGELINA ved. HARTKOPP, ANTONIO, GUIDO e WILLYBALDO, che, unitamente alle nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno venerdì 21 corr., alle 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come anche in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla memoria della loro indimenticabile madre

Giuseppina ved. Zagar

Speciali ringraziamenti vadano all'esimio medico curante signor dott. Giulio Freiberger per le sue amorevoli, disinteressate e zelanti cure prestate nel lungo corso dell'infermità della cara estinta.

Trieste, 20 novembre 1924.

Famiglie: ZAGAR, MASSIMI e MERLACK

CAPPELLI guarniti da signora, forme feltro, berretti, guarnizioni ogni genere, prezzi indiscutibili concorrenza, vendonsi unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 93244 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, prezzi bassissimi Carducci 24, II. 93294 O

IL «Sirofosfit» è ricco di fosforo, perciò è un rimedio eccellente nei disturbi nervosi, come le nevrastenie, nevrosi, esaurimenti, debolezza virile, instabilità di memoria. In tutte le farmacie. 324 O

OLIO per pavimenti, all'ingrosso e dettaglio, ecc. o d'occasione. Via Media 14. 91131 O

STRACCI casalinghi 90, metalli, cotone, crine vegetale. Molino vapore 9. 91255 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9 pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici. perfetta lavorazione 9000 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

ACQUISITORE cerca d'urgenza importante azienda cittadina. Indirizzo al Piccol. 93202 P

ASSICURAZIONI. Primaria compagnia tutti rami cerca onesto attivo rappresentante e produttori zona Trieste-Fiume. Scrivere «92842 P» Piccolo. 92842 P

PIAZZISTA bene introdotto presso restauranti e bars per trattare vini e liquori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91265 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, mensili fisso, nessuna cauzione, accettiamo chiunque. Società «L'Irpina», Montesarchio (Benevento). 16260 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA Ansaldo, tipo Sport, vendesi a scambiasi con vettura più grande. Canestri, via Imbriani 16 93126 Q

CAMION 15 Ter oppure altra marca, portata 15-20 quintali, più motocicletta primaria marca, cercasi. Offerte con descrizione e prezzo al Piccolo sub «93220 Q» al Piccolo. 93220 Q

CAMIONS portata 50 q.li, adatto per traino, rimorchio 100 q.li, buona marca italiana, vende Garage Bologna, Tor S. Piero. 93020 Q

NOLEGGIO camions. Ghega 8, corte. 91157 Q

OCCASIONE vendesi chassis Tre A. ripassato nuovo, gommato. Garage Vecile, Ugo Foscolo. 90937 Q

SPA landoulette lussuosa, come nuova, garantita, vendesi o scambiasi con torpedo, visibile S. Nicolò 12. 91153 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 93138 R

BOTTEGHINO con decreto vendesi prontamente. Rivolgersi via Battaglia 10, I. 93190 R

CESSIONI stipendio ufficiali, governativi, comunali. Istituto Credito Cessioni, S. Nicolò 14. 91057 R

DECRETO collocamento affittanze cercasi prontamente. Offerte «93274 R» Piccolo 93274 R

MACELLERIA centrica, tutta in marmi, incasso giornaliero lire 800, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92640 R

MAGAZZINO carbone, forte lavoro, in centro, vendesi causa partenza. Chiozza 15, portinaio. 91065 R

MAGAZZINO vini avviato, uso negozio, vendesi. Felice Venezian n. 18. 91209 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, latteria e retrobottega vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 91151 R

NEGOZIO arredato, centro, vendesi prezzo minimo, unica occasione. Indirizzo Piccolo. 91089 R

NEGOZIO vetrami, articoli casalinghi, posizione buona, vendesi. Offerte Piccolo. 93086 R

PRESTITO cerco su danni guerra pagando buon interesse. Indirizzo Piccolo. 91233 R

TRATTORIA-buffet, centralissima, vendesi o cedesi per altra industria. Indirizzo Piccolo. 91097 R

UFFICIO in Corso cederebbesi ammobiliato, mite prezzo Offerte «91079 R» Piccolo. 91079 R

500 cercansi per conclusione affare, restituzione 700 entro 15 giorni. Scrivere 91241 R» Piccolo. 91241 R

2500 cerco giornata, assoluta garanzia, scadenza breve. Indirizz al Piccolo 91235 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASETTA Gretta Cisternone 44, 7 quartieri, vendesi lire 25.000. Diverse altre. Carducci 28, Kremser. 93232 S

CASETTE 2, Scorcola, da 3 camere, cucina, orto, vendo per lire 22.000. Bisiak, Geisi 6, III. 91187 S

STABILE circa trecentomila, posizione centrica, mezzogiorno, con quartiere libero dall'agosto acquisterebbesi, possibilmente senza intermediari. Scrivere «93094 S» Piccolo. 93094 S

STABILI, ville, casette vuote, fondi, vendo. Bisiak, Caffè Edera, dalle 13-15 91187 S

VILLA bellissima, ogni comfort, vendesi prezzo irrisorio causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 93088 S

VIL paraggi Rossetti, Scorcola, vicino città, fino 200.000, acquistasi. Offerte «91085 S» Piccolo. 91085 S

Diversi

cent 60 la parola Minimo L. 6.— U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, compreso domeniche, quattro lire; riduzione abbonati Pensione Centrale. Corso Vittorio Emanuele 2 16509 U

ARGENTERIA, oreficeria, gioielleria, bigiotteria in genere. Rivolgetevi all'occorrenza da F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri. 89448 U

«ARRIBA» è il miglior cioccolatino vermifugo desiderato dai bambini per il grato sapore e di efficacia indiscussa. Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente «Cioccolatino vermifugo Arriba». In tutte le farmacie. 324 U

BIANCHERIA lussuosa, guarniture spose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 92930 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per i capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, San Giacomo. In vendita ovunque. 324 U

CANARINI Harz Seifert insuperabili cantori, altri uccelli, vendonsi. Economo 16, Tolusso. 93348 U

DIDONE. Seguoti affettuosamente augurandoti ogni bene. Eccita migliore tua volontà, sollecita definizione. Infiniti, tenerissimi. 93184 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 91023 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni XX Settembre 69-I. 91850 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, riceve giornalmente, segretezza professionale Via Rose 10, primo. 91107 U

MIMI, lettera commoventissima richiamarmi a come acqua nel deserto. Non scrivermi più. 93306 U

PROFESSIONISTA 25.enne, cerca signorina, [illegible] con dote, scopo matrimonio. Offerte al [illegible] «93190 U». 93190 U

SIGNORE e signorine che desiderano intraprendere la carriera cinematografica, possono rivolgersi al Cinema Modernissimo. 000 U

TRENTENNE separato, serio, affettuoso, benestante, desidererebbe conoscere giovane povera, buona (vedova), scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere «90933 U» Piccolo. Ritiro lettere sabato 21. 90933 U

ZZZ. Spiacente oltremodo, urgevate lettera oggi pomeriggio. Nedda. 91211 U